Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Inte... C.P.
Via S. Pellico 4 - Telefoni ... (Abb.Post. I GRUPPO)

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 22 dicembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4989 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

CONCLUSO L'INCONTRO KENNEDY-MACMILLAN A NASSAU

LA N.A.T.O. DIVENTERÀ UNA POTENZA NUCLEARE

Sarà creato al più presto un organismo nucleare europeo
Riaffermata la comune fermezza sulla questione di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

La terza potenza nucleare mondiale, quella dell'Alleanza atlantica, è nata stamani alle Bahamas: Kennedy e Macmillan hanno messo le basi, almeno sulla carta, di questa grande forza che apre un'epoca nuova nei rapporti fra Stati Uniti e Granbretagna, fra Granbretagna e gli altri Paesi dell'Europa e fra l'insieme dei Paesi della NATO con gli Stati Uniti. Anche i rapporti fra Occidente e Oriente subiranno un capovolgimento generale della situazione politica e diplomatica nel mondo.

Entro il 1970 — così è stato deciso nel «piccolo vertice» di Nassau — la NATO avrà una capacità nucleare autonoma benchè sempre soggetta, almeno da parte di coloro che debbono fornirla, di essere «separata» dall'insieme dell'organizzazione militare comune: infatti, tanto gli Stati Uniti quanto l'Inghilterra si riservano di usare come «arma nazionale» le forze nucleari messe a disposizione dell'Alleanza atlantica in caso di necessità e di emergenza dei rispettivi Paesi. E' in fondo la accettazione delle tesi di De Gaulle e forse è la concessione che è stata fatta al Generale francese per ottenere la sua adesione alla «nuova» NATO che avrà sotto la sua bandiera armi e mezzi di distruzione totale.

Il sesto incontro fra il Presidente degli Stati Uniti e il Primo Ministro britannico è stato, dunque, il più importante di quanti hanno preceduto la conferenza anglo-americana di Nassau e certo segnerà una data eccezionale nella storia europea e mondiale. Il comunicato emesso dopo il colloquio finale di stamani fra Kennedy e Macmillan è chiaro e deciso, e impegna sia Londra sia Washington a creare un organismo nucleare europeo «at once», cioè al più presto, organismo il cui comando è ora da decidere fra i diplomatici e fra i militari delle varie nazioni impegnate nella grande trasformazione dell'Alleanza atlantica. Dovranno dire la loro parola non soltanto americani e inglesi, ma anche francesi e tedeschi, italiani e olandesi, e tutti gli altri Paesi che fanno parte della NATO.

Tutto esiste nelle intenzioni e nei programmi: il duro è da venire, al momento dell'attuazione dei programmi. La politica del «turning point» è stata, comunque, sviluppata alle Bahamas e, per dire la verità, è stato Macmillan, almeno stando alla lettura del comunicato finale (mille parole), a dare una «veste» europeistica, a consentire un inserimento degli europei, in tale politica. La crisi creatasi fra americani e inglesi a causa del razzo «Skybolt» che Kennedy ha «bruciato» per i suoi continui fallimenti, è stata il motivo di simile operazione. Infatti, respinte tutte le proposte di alternativa allo «Skybolt» fatte da Kennedy, Macmillan ha buttato avanti la sua idea: accettare in cambio i missili «Polaris», ma senza le testate atomiche che l'Inghilterra avrebbe costruito.

Il ruolo di potenza nucleare era conservato a Londra. Ma Macmillan, alla luce di quanto era stato dichiarato da Kennedy sulla politica internazionale e sui rapporti con Mosca dopo la crisi di Cuba e nella linea della politica del «turning point», ha voluto di più: ha fatto accettare a Kennedy il progetto della forza nucleare atlantica. Così Stati Uniti e Granbretagna metteranno a disposizione della NATO i sommergibili di tipo «Polaris» (cioè armati con quel missile) in misura eguale (per ogni «Polaris» inglese un «Polaris» americano sarà passato al comando della NATO) per ogni missile che entrerà nell'armamento della NATO, la Granbretagna si impegna a fornire la testata nucleare. Ma, anche in questo campo, De Gaulle avrà da dire la sua parola e non sarà da sorprendersi se la Germania di Bonn dovesse chiedere di poter partecipare alla costruzione, nella stessa Europa, delle armi totali. Prospettive, dunque, di battaglie future, battaglie di prestigio e di supremazia continentale, ma anche la certezza che, sia pure su una scia di organizzazione bellica, l'Europa possa avviarsi verso una forma di unità che presto o tardi potrebbe trasformarsi in condizione «patriottica» per una sola nazione. Per ora, l'ombra dell'Europa delle patrie degollista è quella che plana sull'accordo appena concluso a Nassau.

L'accordo anglo-americano ha come scopo fondamentale quello di fornire all'alleanza atlantica un più ampio scudo nucleare. Lo scopo stesso sarà realizzato in due fasi: Stati Uniti e Granbretagna hanno concordato di «stralciare» immediatamente dalle rispettive aeronautiche militari aliquote non precisate di apparecchi da bombardamento e di tenerle a disposizione della NATO, alla quale spetterà di decidere lo impiego degli aerei stessi e in particolare quali missioni di emergenza gli apparecchi dovranno effettuare e quali obiettivi dovranno essere assegnati loro. Gli Stati Uniti hanno accettato di fornire alla Granbretagna missili «Polaris» privi di ogive nucleari e destinati ad essere impiegati da bordo di sottomarini britannici. Spetterà alla Granbretagna provvedere ad armare i «Polaris» con ogive nucleari.

La data più vicina alla quale il Governo britannico comincerà ad acquistare missili «Polaris» dagli Stati Uniti sarà il 1970, dato che prima di quell'anno la Granbretagna non sarà in grado di costruire propri sottomarini attrezzati per il trasporto e l'impiego di missili del genere. La Granbretagna pagherà agli Stati Uniti tutti i «Polaris» che le saranno forniti ma non contribuirà alla spesa di due milioni e mezzo di dollari prevista per lo sviluppo del programma americano di costruzione dei «Polaris».

Un secondo aspetto dell'accordo anglo-americano consiste nella comune dichiarazione secondo cui il Presidente americano e il Premier britannico concordano «sulla importanza di accrescere l'efficienza delle forze armate tradizionali americane e britanniche su di una base mondiale». Negli ambienti della conferenza si dice che in una prima fase delle conversazioni, Kennedy aveva proposto a Macmillan che entrambi i paesi contribuissero in parti eguali — nella misura di 100 milioni di dollari ciascuno — al costo del completamento del programma di realizzazione del missile «Skybolt». La Granbretagna avrebbe avuto il diritto, di conseguenza, una volta che lo «Skybolt» fosse stato messo perfettamente a punto, di ordinarne quanti esemplari avesse voluto, senza limitazioni di sorta. Macmillan, dicono fonti bene informate, ha però respinto la proposta di Kennedy, preoccupato sia dall'incerto ammontare del costo dell'operazione sia dalla incerta efficacia del missile. Il Premier britannico ha anche declinato un'altra offerta di Kennedy, quella di fornire alla Granbretagna il missile cielo-terra «Hount Dog», di portata relativamente limitata. Il rifiuto britannico è stato motivato dalle difficoltà tecniche dell'impiego di tale missile da parte inglese.

Dal testo del comunicato anglo-americano si rileva tra l'altro che: «Il Presidente ed il Primo Ministro hanno discusso un'ampia serie di problemi, hanno passato in rassegna la situazione delle relazioni fra Est ed Ovest quale risulta dalla crisi cubana dello scorso ottobre e si sono associati nella speranza che una soddisfacente soluzione di questa crisi apra la strada alla composizione di altri problemi pendenti fra l'Occidente e l'Unione Sovietica. In particolare essi hanno passato in rassegna l'attuale stato dei negoziati per un trattato che ponga fine alle esplosioni sperimentali nucleari ed hanno riaffermato la loro intenzione di cercare un accordo con l'Unione Sovietica su questo problema nonchè la speranza che l'accordo stesso conduca verso negoziati positivi sul più ampio problema del disarmo.

Per quanto riguarda Berlino, il Presidente ed il Primo Ministro hanno riaffermato il loro interesse a che si giunga ad un solido e durevole accordo, il quale garantisca che Berlino rimarrà libera ed accessibile. Lo attacco cinocomunista all'India è stato discusso con particolare riguardo al modo in cui i due Governi potranno assistere il Governo dell'India nell'affrontare l'aggressione. Sono stati passati in rassegna i problemi concernenti la difesa del subcontinente indiano e tanto il Presidente quanto il Primo Ministro, hanno manifestato la speranza che il comune interesse del Pakistan e dell'India alla sicurezza del subcontinente condurrà ad una riconciliazione delle divergenze fra India e Pakistan.

Il Presidente degli Stati Uniti ed il Primo Ministro britannico, nel discutere l'attuale situazione del Congo, hanno espresso il loro appoggio alla proposta del signor Spaak di una equa divisione (fra il Governo katanghese e quello congolese) dei redditi (del Katanga) ed hanno rilevato con preoccupazione i pericoli di ulteriori discordie nel Congo.

Concludendo Stati Uniti e Granbretagna hanno annunciato un nuovo e fondamentale piano difensivo del mondo libero, che per la prima volta assicura ai Paesi occidentali una strategia nucleare unificata e contemporaneamente ammette la Francia al ruolo di primaria potenza atomica finora riservato ai due Paesi anglosassoni. Una lettera indirizzata stamani al Presidente De Gaulle da Kennedy e da Macmillan fa infatti partecipe la Francia della possibilità di acquistare missili «Polaris» americani alle stesse condizioni offerte alla Granbretagna e cioè che in ambedue i casi le forze stesse vengano tenute a disposizione della NATO e vengano impiegate per gli specifici obiettivi strategici dell'Alleanza. Solo nei casi in cui i Governi dei due paesi ritenessero in gioco supremi interessi nazionali, i «Polaris», normalmente tenuti a disposizione della NATO, seppure sotto il controllo esclusivo e diretto britannico e francese, potrebbero essere impiegati per la difesa individuale delle due potenze.

A quanto si apprende l'offerta non è stata ufficialmente avanzata agli altri Paesi della NATO, sebbene siano previste in proposito immediate consultazioni, perchè nessuno di questi paesi sarebbe in grado di approfittarne allo stato attuale delle sue realizzazioni tecniche. L'accordo tuttavia non ha carattere preclusivo nei confronti di nessuna Nazione, salvo il caso speciale della Germania occidentale alla quale è costituzionalmente vietata la fabbricazione o l'acquisto di armi atomiche. In proposito anche il Cancelliere Adenauer ha ricevuto una comunicazione particolare.

Stelio Tomei

La situazione

Lo scambio degli auguri tra il Presidente della Repubblica e i Presidenti delle Assemblee legislative ha dato luogo a una serie di dichiarazioni che hanno un concreto valore politico. Leone e Merzagora hanno infatti voluto mettere in risalto la funzione del Parlamento, definito «insostituibile»; il primo ha inoltre ricordato che le Camere hanno funzionato regolarmente per tutti i cinque anni della legislatura, contrariamente alle previsioni di molti, e ha dichiarato, in modo abbastanza esplicito di essere stato sempre contrario ad uno scioglimento anticipato delle Camere.

Quanto a Merzagora, ha espresso la richiesta che si dia modo al Parlamento di lavorare in modo autonomo e con ordine, senza dover sottostare a orientamenti esterni; ha anche auspicato che nessuna sovrastruttura venga ad alterare il funzionamento e la indipendenza reale delle Camere. Segni ha concordato decisamente con quanto hanno detto i due Presidenti e ha assicurato che sarà sempre uno strenuo difensore del Parlamento, opponendosi a ogni tentativo di snaturare la funzione. In queste dichiarazioni è apparsa evidente una implicita critica verso la partitocrazia.

Le Camere hanno concluso la loro attività prenatalizia, varando il provvedimento che dispone un nuovo ordinamento della scuola media e, tra l'altro, limita, com'è noto, l'insegnamento del latino. Il provvedimento è stato accolto con una votazione che conferma la presenza di molti oppositori anche nella DC. A sua volta il Senato ha approvato la legge sulle aree fabbricabili. Però lo stesso è stato modificato, per cui la Camera dovrà tornare ad esaminarlo dopo le vacanze.

Fanfani e gli esponenti dei partiti della coalizione hanno discusso sulla nomina del presidente dell'ENEL, trovandosi in contrasto. Ci sono state due riunioni al riguardo. Moro ha proposto Di Cagno, al quale si sono opposti repubblicani e socialisti.

Tra Kennedy e Macmillan è stato raggiunto l'accordo per la fornitura di missili «Polaris» da parte americana agli inglesi, i quali così potranno mantenere una forza nucleare semiautonoma. Prima di accordarsi con Kennedy, Macmillan ha chiesto il parere dei suoi colleghi di Governo a Londra. Praticamente, l'accordo conferma il diminuito peso politico della Granbretagna nella politica atlantica.

DUE RIUNIONI A VUOTO DEGLI ESPONENTI DELLA MAGGIORANZA

Contrasto aperto fra i Quattro anche per le cariche dell'ENEL

DC e PSDI vogliono alla presidenza Di Cagno, PRI e PSI sostengono Ippolito
Moro non intende ritirare il proprio candidato - Fanfani sembra d'accordo

Roma, 21

La giornata odierna è stata imperniata sulla questione dell'ENEL per la nomina dei dirigenti del nuovo Ente. Al riguardo i partiti della coalizione si sono schierati su posizioni diverse. Se n'è discusso in due riunioni; in mattinata a Villa Madama, dove Fanfani, Moro, Colombo, Tanassi, Reale e Riccardo Lombardi sono stati riuniti dalle 9.30 alle 13; in serata presso Fanfani, dove sono convenuti Moro, Reale, Colombo e Riccardo Lombardi per cercare di raggiungere un accordo. La DC ha presentato un candidato, Di Cagno; Tanassi non ha opposto obiezioni al riguardo, ciò che ha suscitato sorpresa e malumore tra i repubblicani e i socialisti; Reale e Riccardo Lombardi hanno insistito soprattutto sulla candidatura del prof. Ippolito.

Il contrasto è stato aperto; Moro ha assunto un atteggiamento di grande fermezza nella difesa del suo candidato. Va aggiunto subito che Di Cagno aveva rifiutato di accettare come direttore generale un candidato designato dai partiti alleati, insistendo sulla necessità di portare con sè un tecnico nel quale ha la massima fiducia. D'altro canto, socialisti e repubblicani facevano sapere che il loro candidato Ippolito era anche disposto ad accettare la carica di direttore generale.

Nella riunione della mattinata, Reale a un certo punto ha ristretto alla rosa seguente le candidature: «Di Cagno, attuale presidente della Finelettrica; Vicentivi dell'IRI; Luraghi dell'Alfa Romeo; Ippolito presidente del CNEN e Sette, presidente della Breda. Nel corso della discussione sono state avanzate anche le candidature di Tremelloni e di Menichella. Prolungandosi il contrasto, Reale ha proposto a Moro di rinunciare al proprio candidato e di accordarsi con i partiti alleati su un altro personaggio. Ma Moro ha tenuto duro, ha cioè dimostrato la stessa fermezza che aveva adottata allorchè si votò per l'elezione del Presidente della Repubblica. Durante il dibattito Fanfani ha assunto un atteggiamento quasi distaccato, non ha sostenuto, cioè, alcun candidato. Qualcuno ha detto che egli al momento in cui nominò Boldrini all'ENI, aveva preso un accordo con Moro per nominare Di Cagno all'ENEL. Comunque egli, pur senza scendere nel vivo della discussione, ha dimostrato di essere d'accordo sul candidato presentato dal segretario del partito. Dal canto loro, Lombardi e Reale hanno espresso riserve su Di Cagno, affermando che il «dittatore dell'energia», come praticamente sarà il presidente dell'ENEL, deve rispondere ad una serie di requisiti che a loro parere Di Cagno non avrebbe.

La prima fase della discussione sull'ENEL si è conclusa come abbiamo detto, alle 13. Le dichiarazioni rese da Riccardo Lombardi e da Reale hanno subito confermato il disaccordo che era venuto a crearsi tra i partiti della coalizione. L'ha fatto capire Riccardo Lombardi ai giornalisti. Egli ha evitato di dire agli stessi se considerava positivo o negativo l'esito della riunione. Ha anche rifiutato di rispondere alla domanda fattagli con chiaro intento da un giornalista e cioè se era ottimista o meno sulla situazione». «Non posso dirlo — ha risposto —; comunque, sono più pessimista che ottimista». E' noto che Riccardo Lombardi ha assunto una posizione divergente da Nenni e non è possibilista come quest'ultimo in merito al contrasto tra DC e PSI per le regioni. Nelle brevi dichiarazioni odierne Lombardi ha confermato questo suo atteggiamento. Reale ha precisato che sono state poste sul tappeto varie soluzioni, per la esattezza cinque. «Abbiamo indicato — ha detto il segretario repubblicano — cinque nomi, al di fuori di ogni preoccupazione partitica, fra i quali è nostra convinzione che possa trovarsi la soluzione».

Intanto nel pomeriggio il Presidente del Consiglio si incontrava di nuovo con Moro, che era accompagnato dal prof. Di Cagno. Aveva luogo un lungo colloquio; subito dopo Fanfani decideva di riunire un'altra volta presso di sè gli interlocutori della mattina. Così per cercare di superare il contrasto si tornava a discutere.

La nuova riunione si è svolta dalle 20.30 alle 22.30 a Palazzo Chigi. Anche l'adunanza di questa sera non ha dato un esito positivo. I giornalisti ne hanno avuto una conferma dalle brevi dichiarazioni che sono riusciti a ottenere dal Ministro Colombo. «Ancora — egli ha precisato — non è stato deciso niente».

Avendo i giornalisti insistito per sapere quali difficoltà si frapponevano all'accordo, il Ministro ha risposto: «C'è un'intesa che si mantenga sulla riunione il massimo riserbo». Ad altra domanda, se è probabile che il Consiglio dei Ministri nella seduta di domani potrà procedere alla nomina del commissario e del direttore generale dell'ENEL, il Ministro Colombo ha detto: «Può darsi che nella seduta di domani il Consiglio dei Ministri deliberi su tali incarichi. Comunque, le cose non sono ancora definite e per domattina è previsto un nuovo incontro».

A sua volta il Presidente Fanfani ha dichiarato ai giornalisti: «La notte porta sempre consiglio». Sollecitato a fornire qualche indicazione sulla rosa dei nomi formulata dall'on. Reale per incarico anche dei socialisti, l'on. Fanfani ha risposto: «Noi non cerchiamo a tutti i costi un democristiano, ma soltanto una personalità che abbia le qualità necessarie per assicurare la migliore organizzazione e il più efficiente funzionamento al nuovo ente». «Ritiene — hanno continuato i giornalisti — che l'avv. Di Cagno del quale si fa il nome, abbia le qualità cui poco fa lei ha fatto riferimento». «Certo», è stata la risposta di Fanfani.

Così stando le cose, a tarda sera veniva dato per sicuro lo spostamento al pomeriggio di domani della seduta del Consiglio dei Ministri già fissata per le ore 10.

Un bilancio record negli Stati Uniti

Washington, 21

Il mese prossimo il Presidente degli Stati Uniti presenterà al congresso un bilancio di 99 miliardi di dollari, cifra superiore persino a quelle massime del tempo di guerra (1945). Il deficit che un tale bilancio comporta sarebbe di sei miliardi di dollari per l'anno fiscale 1964 (che comincia il 1.o luglio) se le entrate saranno, come si prevede, di 93-94 miliardi di dollari. Si tratta di un deficit inferiore a quello di 7,8 miliardi di dollari previsto per l'anno fiscale in corso, ma che potrebbe crescere se il congresso approvasse degli sgravi fiscali.

Gran parte dei cinque e più miliardi di dollari di aumento rispetto ai 93.7 miliardi in preventivo per quest'anno riguarda no gli armamenti e i programmi spaziali. Il resto è per gli interessi del debito pubblico federale. Le spese per le imprese pubbliche civili vengono mantenute basse, come promesso

VISITA NATALIZIA DEL PRESIDENTE SEGNI ALLA CAMERA E AL SENATO

MERZAGORA RIVENDICA L'AUTONOMIA DELLE DUE ASSEMBLEE PARLAMENTARI

Polemico accenno a «sovrapposizioni di funzioni» - Sottolineata la necessità di un ordinato programma di lavori - Le assicurazioni del Capo dello Stato

Roma, 21

Il Presidente della Repubblica che ieri aveva ricevuto gli auguri per Natale e Capodanno, ha restituito la visita al Presidente della Camera e al Presidente del Senato, recandosi prima a Montecitorio e poi a Palazzo Madama.

Questa della visita del Presidente della Repubblica alle due Camere, dalle quali egli trae il suo settennale mandato, è una simpatica tradizione. Ma oggi assumeva un significato particolare, perchè Antonio Segni tornava per la prima volta a Montecitorio dopo il giorno in cui vi pronunciò il suo giuramento di fedeltà alla Costituzione e vi lesse il suo messaggio alla Nazione. Ecco perchè attorno alla esile figura di Segni si è stretto un cerchio di simpatia e di affetto dei deputati di ogni gruppo; ecco perchè lo stesso Segni ha manifestato, sentendo quell'affetto, una commozione che, a un certo momento, non ha potuto trattenersi dal manifestare apertamente. Così è poi avvenuto anche al Senato. Va sottolineato che nell'una e nell'altra sede non sono mancati nei discorsi augurali impliciti accenni politici. Segni a Palazzo Madama, in risposta a Merzagora che aveva illustrato la necessità di evitare qualunque cosa che possa esautorare la funzione del parlamento, ha affermato di essere pienamente d'accordo. A sua volta Leone ha smentito le voci relative a una sua pretesa candidatura governativa in caso di crisi ministeriale, e ha sostenuto che la legislatura concluderà la sua non facile vita con un bilancio positivo, smentendo le asserzioni di coloro che la ritenevano destinata a breve vita.

E' stato nel Salone della Lupa, spendidamente adorno di rose gialle, in quel salone precisamente dove fu proclamato il risultato del «referendum» istituzionale che fece dell'Italia una repubblica, che il Capo dello Stato si è incontrato stamani con il Presidente della Camera e con i parlamentari per lo scambio degli auguri. Lo on. Leone nel suo indirizzo di omaggio ha detto fra l'altro: «Desidero esprimere il più fervido ringraziamento per la visita che ella ci rende in questo nostro Palazzo di Montecitorio, e per il carattere che essa assume in forza di una lunga tradizione. Ma al ringraziamento ufficiale, e tuttavia cattoroso, mi consenta di aggiungere un particolare sentimento per il fatto che è la prima volta che, dopo la sua elezione a Presidente della Repubblica e la lettura del messaggio, ritorna in questo palazzo che le ricorda — sono sicuro, con commozione — 18 anni circa di intensa, quasi quotidiana attività parlamentare, di presidente di commissione, di membro del Governo e di Presidente del Consiglio.

Il Presidente della Camera ha così concluso: «Mi sia consentito esprimere innanzi tutto l'augurio di pace, serenità e benessere per il popolo italiano, e di rivolgere a lei, quasi all'inizio del suo settennato, l'augurio di un lavoro fecondo al servizio della Nazione, i cui interessi sono stati sempre al vertice dei suoi pensieri e di aggiungere, infine, l'augurio personale per lei e per i suoi familiari, un augurio in cui vibra anche — me lo consenta — un antico sentimento di cordiale e devota amicizia».



(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: Il Capo dello Stato stringe sorridendo la mano al Presidente della Camera Leone

Il Presidente Segni ha risposto: «E' con commozione che rientro in questo palazzo, dove dalla Consulta alla Costituente e alle tre prime legislature della Repubblica ho lavorato con tanti cari amici e colleghi. Anche se da questi talune volte mi hanno separato dissensi politici, credo di poter dire che tutti i miei colleghi, di qualunque partito, sono stati anche miei amici. E' perciò che torno qui con grande commozione, pensando che solo tra un anno, se Dio mi darà vita, potrò tornare a rivedervi dopo essere stato tanti anni al lavoro con voi da deputato, da Sottosegretario, da Ministro».

Terminati i due discorsi, il Presidente della Repubblica ha salutato, stringendo loro la mano, i numerosi parlamentari convenuti nel Salone della Lupa. Un commosso abbraccio è stato scambiato tra il Presidente Segni ed il Vicepresidente della Camera on. Targetti.

Successivamente Segni si è recato a Palazzo Madama ove il Presidente Merzagora gli ha porto il benvenuto, citando poi le cifre ed i dati in cui si riassume il bilancio del Senato, largamente positivo, dell'annata che sta per finire. Merzagora ha poi messo in luce «l'esigenza di carattere generale che ho già avuto l'onore di sottolineare in questa sede. L'esigenza cioè che al Parlamento sia dato di impostare la propria attività su un programma ordinato di lavori, che valga ad assicurare maggiore organicità alla funzione legislativa, affinchè essa possa volgersi prevalentemente alla risoluzione dei problemi di fondo e al soddisfacimento delle necessità di carattere generale. Ciò a evitare che le molteplicità delle iniziative contingenti costringa l'attività legislativa a svolgersi in maniera frammentaria e disorganica, a danno di quella doverosa ponderazione dei singoli provvedimenti che la Carta costituzionale, attraverso la istituzione di un sistema di approfondite riflessioni, qual è quello bicamerale, ha voluto maggiormente assicurare. Il nostro voto è sicuramente condiviso dal popolo italiano, al quale, primache a noi stessi, sta a cuore il sempre più efficiente funzionamento del Parlamento, indefettibile presidio delle libertà democratiche e insostituibile interprete dei bisogni e delle aspirazioni della Nazione.

«Mi sia consentito a questo proposito — ha concluso Merzagora con chiaro accenno all'attualità — di rinnovare qui il fervido auspicio che tutte le specifiche attribuzioni che una democrazia parlamentare come la nostra affida alle due Camere, non vengano mai affievolite da sovrapposizioni di funzioni che tolgano alle due Assemblee quel prestigio ad esse conferito dalla Costituzione come patrimonio sovrano e inalienabile».

Segni ha risposto dicendosi molto commosso delle fervide parole ed ha affermato che in 17 anni di vita parlamentare egli ha trovato, sia come Presidente del Consiglio che come Ministro, sempre preziosa collaborazione nel Senato. Segni ha poi affermato che il buon funzionamento del Parlamento è essenziale per l'indipendenza e per la libertà della nostra Patria, che nella sua qualità di Capo dello Stato cercherà di tutelare nell'ambito delle proprie funzioni. Il Capo dello Stato ha concluso dicendo che il Parlamento è il «Praesidium supremum» della nostra Repubblica. Ha detto infine: «Raccolgo qui molto volentieri l'accenno che ha fatto il Presidente Merzagora sulla funzionalità del Parlamento che è il fondamento essenziale della libertà, della democrazia, della indipendenza della nostra Patria. Il Parlamento può essere sicuro che nell'ambito dei miei compiti vedrò di tutelare che nessuna diminuzione venga fatta a questo elevatissimo compito delle due Camere».

Oggi ha presentato i tradizionali auguri al Presidente della Repubblica anche il Corpo diplomatico accreditato a Roma. Il ricevimento si è svolto al Quirinale secondo il solenne cerimoniale che è tradizionale in tale circostanza. I corazzieri in alta uniforme con corazza ed elmo e i commessi e i valletti nelle livree rosse o blu di gala hanno fatto ala all'arrivo dei capi delle 89 missioni diplomatiche e dei diplomatici delle singole rappresentanze.

Annunciato dal capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, Ambasciatore Corrias, il Presidente Segni ha fatto il suo ingresso nel salone alle ore 11.30. Subito dopo il decano mons. Grano ha pronunciato lo indirizzo augurale.

CON LE CONDIZIONI STABILITE FRA GLI ANGLO-AMERICANI

OFFERTI I «POLARIS» ANCHE ALLA FRANCIA

Tornano a circolare a Parigi le voci di un viaggio di De Gaulle nell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Kennedy ha inviato un messaggio personale a De Gaulle offrendogli missili «Polaris» alle stesse condizioni concordate con Macmillan per la Granbretagna. Il Presidente americano, dicono gli informatori, spera molto che De Gaulle accetti la offerta. La condizione fondamentale per la fornitura dei «Polaris» è che la Francia si impegni a sviluppare la propria forza nucleare basata su tali missili in vista dello «sviluppo di una forza atomica multilaterale della NATO nella più stretta consultazione con gli altri alleati della NATO», come dice a riguardo della Granbretagna il comunicato sull'incontro Kennedy-Macmillan. La Francia acquisterebbe missili «Polaris» senza testata poichè essa stessa fornirebbe le cariche nucleari insieme ai sottomarini vettori. Nel caso della Granbretagna si prevede che essa creerà come vettore dei «Polaris» un sottomarino atomico.

Gli Stati Uniti sono pronti a fornire i «Polaris» alla Granbretagna a breve scadenza, ma si ritiene che gli inglesi non potranno aver pronta la propria flotta di sottomarini vettori dei missili prima del 1969-1970.

Le resistenze di Parigi (più tattiche che reali) alle proposte anglo-americane derivano dal sospetto che la soluzione adottata alle Bahamas tenda soltanto a protrarre nel tempo il monopolio nucleare americano e a salvaguardare il declinante prestigio britannico, anzichè realizzare di fatto quel triumvirato «inter pares» auspicato da De Gaulle. Ci si deve attendere, per conseguenza, un irrigidimento francese. «Se Kennedy è impaziente come un puledro noi abbiamo invece interesse di andare con i piedi di piombo. — diceva stasera un commentatore francese. — Quanto a Macmillan, non saremo noi a mettere dello zucchero nell'amaro "Christmas pudding" che sta preparando per i suoi amministrati».

L'impressione degli osservatori parigini è che De Gaulle abbandonerà le sue posizioni di intransigenza (diventerà cioè più «liberale») sull'ingresso della Granbretagna nel MEC, non ostacolerà i negoziati ginevrini sul disarmo, non si opporrà alle iniziative americane nel Congo) soltanto se e quando otterrà che la Francia sia considerata una nazione alla pari con gli Stati Uniti e la Granbretagna sia in campo militare che in campo politico. Tutto, nella politica estera del Generale, tende al reinserimento effettivo della Francia fra le grandi potenze. Obiettivo generoso e patetico, ma sta a vedere se Washington e Londra hanno interesse a pagarne il prezzo. Si è notata la prudenza con cui l'Ambasciatore americano a Parigi, Bohlen, ha evitato di accompagnare il collega inglese all'Eliseo. Abbiamo chiesto all'Ambasciata USA: «Perchè Mister Bohlen non si è recato da De Gaulle?». «Perchè è partito per le vacanze», è stata la risposta. Sta di fatto che ieri Bohlen aveva assistito, a Parigi, alla consegna della Legion d'onore al gen. Norstad.

Un aiuto insperato alla sua politica di «grandeur» — che poggia, com'è noto, sull'asse Parigi-Bonn — De Gaulle l'ha avuto dal futuro Cancelliere della Germania federale Ludwig Erhard, in un'intervista esclusiva al quotidiano parigino «L'Aurore». Si era scritto con insistenza a Parigi che la intesa franco-tedesca era soltanto un sogno senile di Adenauer e di De Gaulle, destinata a cadere con la scomparsa del vecchio Cancelliere. Erhard ha invece affermato nell'intervista suddetta — con la quale ha cercato di uscire dal «cliché» dell'economista per prospettare un vero e proprio programma di Governo — che «la politica della riconciliazione fra i due paesi verrà proseguita in Germania, quali che siano i dirigenti di domani». Il successore «in pectore» di Adenauer non ha sottaciuto le sue divergenze con De Gaulle, si è dichiarato favorevole, in particolare, all'ingresso della Granbretagna nel MEC e ha difeso l'idea di una «partnership» fra Stati Uniti ed Europa ma ha tenuto a dire «il desiderio che di lui, in Francia, non si abbia una idea sbagliata». Secondo Erhard, dunque, l'intesa franco-tedesca dovrebbe sopravvivere ad Adenauer.

De Gaulle ha rinviato la partenza per Colombey-les-Eglises, dove trascorrerà il Natale, ed ha ricevuto l'Ambasciatore francese a Mosca. La visita ha fatto ricircolare la voce secondo cui il Generale mediterebbe di effettuare una visita spettacolare nell'Unione Sovietica. Sull'argomento è stato interrogato l'Ambasciatore sovietico Vinogradov, ospite oggi ad una colazione dell'Associazione stampa estera. Vinogradov se l'è cavata con una battuta di spirito: «Finora il generale De Gaulle non ha chiesto un visto per l'Unione Sovietica, nè all'Ambasciata nè ai nostri uffici consolari. Penso, però, che per recarsi in URSS De Gaulle non avrebbe bisogno di un visto». Gli è stato chiesto che cosa poteva significare, a suo giudizio, la formula «l'Europa dall'Atlantico agli Urali», sovente impiegata da De Gaulle. Vinogradov ha risposto di non aver capito che cosa la frase significhi esattamente. Ha aggiunto: «Noi siamo europei, ed intendiamo partecipare agli affari europei». Sulla «Force de frappe» francese l'Ambasciatore sovietico ha osservato, moderatamente, che ciò che importa attualmente non è creare. Vi sono delle divergenze, ma porre le premesse per un disarmo mondiale. Circa i rapporti all'interno del mondo comunista ha dichiarato: «I nostri rapporti con la Cina sono, in quanto stato sovietico, buoni. Vi sono delle divergenze, ma concernono i due partiti comunisti».

Ugo Ronfani

CON IL VOTO DELLA CAMERA LA LEGGE E' APPROVATA

LA SCUOLA SENZA LATINO DECISA DAL PARLAMENTO

Alcuni «franchi tiratori» presenti fra i deputati della maggioranza governativa Il Senato ha varato le leggi sulle aree fabbricabili e l'avviamento commerciale

Roma, 21

Prima di andare in ferie per Natale e Capodanno i parlamentari della Camera hanno approvato un disegno di legge sulla istituzione e sull'ordinamento della Scuola media statale. Il problema della riforma della scuola media è stato così risolto. Già approvato dal Senato, il disegno di legge votato questa sera dalla Camera chiude sul piano legislativo, almeno per ora, la lunga parentesi di polemiche e di attriti nell'interno stesso della maggioranza governativa. Il voto dei deputati ha confermato il testo approvato dal Senato rispettando così l'accordo raggiunto nei mesi scorsi fra i partiti che fanno parte o sostengono il Governo.

Il disegno di legge è stato approvato nei singoli articoli e nella sua interezza, a scrutinio segreto. Su 380 votanti, 243 si sono pronunciati a favore e 137 contro. La votazione se ha confermato gli accordi raggiunti nell'interno della maggioranza governativa ha anche riaffermato l'esistenza di numerosi contrasti. I 137 no stanno infatti a dimostrare che alcuni democristiani hanno votato contro, non condividendo il contenuto della riforma.

L'articolo più determinante e importante del disegno di legge è senz'altro il secondo. Attorno a esso si è sviluppata anche a Montecitorio una lunga polemica, concretizzarsi con la presentazione di numerosi emendamenti. L'articolo nel testo approvato dice così: «Il piano di studi della scuola media comprende i seguenti insegnamenti obbligatori: religione (con particolare disciplina di cui alla legge 5 giugno 1930, n. 824); italiano, storia ed educazione civica, geografia; matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali; lingua straniera, educazione artistica; educazione fisica. Sono inoltre obbligatorie nella prima classe le applicazioni tecniche e l'educazione musicale che diventano facoltative nelle classi successive.

«Nella seconda classe l'insegnamento dell'italiano viene integrato da elementari conoscenze di latino, che consentano di dare all'alunno una prima idea delle affinità e differenze fra le due lingue. Come materia autonoma, l'insegnamento del latino ha inizio in terza classe; tale materia è facoltativa. L'alunno che intenda seguire insegnamenti facoltativi può sceglierne uno o più all'inizio di ogni anno scolastico. Per assicurare con la partecipazione attiva di tutti gli insegnanti la necessaria unità di insegnamento, il consiglio di classe si riunisce almeno una volta al mese».

Fra gli emendamenti presentati quello che illustrava e sintetizzava meglio i motivi della opposizione di destra era firmato da ROBERTI ed altri deputati del MSI. Esso proponeva di sostituire l'articolo già approvato dal Senato con il seguente: «Il piano di studi della scuola comprende i seguenti insegnamenti obbligatori: religione, italiano, storia, geografia, matematica, lingua straniera, musica e canto, disegno, educazione fisica, lavoro o economia domestica. E' inoltre obbligatorio nella prima classe l'insegnamento delle scienze naturali; nella prima classe l'insegnamento dell'italiano viene integrato da elementari conoscenze di latino.

«Nelle classi seconda e terza il piano didattico è integrato da un'altra materia scelta dall'alunno tra le seguenti: 1) lingua latina; 2) scienza e applicazioni tecniche. Gli alunni possono nel corso del secondo e del terzo anno sostituire la materia integrativa prescelta. L'insegnante della nuova materia prescelta provvede a integrare la preparazione dell'alunno». L'emendamento Roberti su richiesta del gruppo missino è stato votato a scrutinio segreto e respinto.

Al termine della votazione del Disegno di Legge sull'ordinamento della scuola media il Ministro per la Pubblica Istruzione ha rilasciato ai giornalisti brevi dichiarazioni. Egli si è detto soddisfatto dell'approvazione e fiducioso nella buona riuscita del nuovo ordinamento, che — ha sottolineato — dipende essenzialmente dalla passione e dalla intelligenza degli insegnanti, i quali dovranno capire lo spirito della legge. Gui ha inoltre dichiarato di essere sicuro che le perplessità tuttora esistenti circa la riforma saranno dissipate dalla realtà. Ha concluso confermando la sicurezza già manifestata innanzi al Parlamento circa la possibilità di sistemazione esistente nell'ambito della scuola per gli insegnanti di educazione domestica e di materie tecniche. Il Disegno di Legge ormai provvisto del voto del Senato e della Camera dovrà ora andare alla firma del Capo dello Stato per essere quindi pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica.

Nella seduta mattutina la Camera aveva approvato i disegni di legge per l'impiego pacifico dell'energia nucleare e per la ratifica ed esecuzione della convenzione sull'istituzione di un controllo di sicurezza nel campo dell'energia nucleare con protocollo firmato a Parigi il 20 dicembre 1957. Sul primo avevano parlato gli onorevoli Castagno, Ferretti e Cruciani, nonchè il Sottosegretario alla Industria Cervone.

La Camera aveva anche ratificato l'accordo tra l'Italia e la Repubblica federale tedesca per gli indennizzi a cittadini italiani colpiti da misure di persecuzione nazionalsocialiste. Avevano parlato — tutto a favore — gli onorevoli Ferri, Bardini, Zaccagnini, Cuttitta, Degli Occhi e Del Bo, il Ministro Gui e il presidente di turno Bucciarelli Ducci. Il Ministro Gui aveva sottolineato «il valore morale e politico di questo provvedimento che corona un'opera lunga e paziente svolta dal Governo italiano».

Fra le proposte di legge presentate oggi alla Camera e delle quali è stata data notizia in aula vi è anche quella dell'onorevole Beltrame sulle «Norme per la elezione e la convocazione del primo Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia».

Dal canto suo il Senato ha approvato tre leggi quest'oggi: quella che stabilisce un'imposta sulle aree fabbricabili e quella che stabilisce la tutela dell'avviamento commerciale. Poichè ambedue sono state largamente emendate esse dovranno tornare all'altro ramo del Parlamento. La terza legge è quella che predispone provvidenze per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

Esaurita l'approvazione delle leggi è venuto il momento dei consueti auguri. Il sen. Crespellani (DC) ha porto gli auguri all'Assemblea ed al suo presidente, si è associato per il Governo il Ministro Bosco. Quindi il Presidente Merzagora ha tracciato il bilancio dei lavori durante quest'ultima fase (da agosto ad oggi) e dei provvedimenti principali approvati.

Approntata la legge per liquidare l'INA-Casa

Roma, 21

Il Comitato ristretto nominato dalle Commissioni Lavoro e Lavori pubblici della Camera per redigere il testo definitivo del disegno di legge concernente le liquidazioni del patrimonio edilizio dell'INA-Casa e la istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per i lavoratori ha ultimato i lavori, incaricando gli onorevoli Ripamonti e Vittorino Colombo di redigere la relazione scritta.

Col provvedimento, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge, la gestione INA-Casa verrà soppressa. La assegnazione degli alloggi a riscatto con patto di futura vendita potrà essere convertita, a richiesta dell'assegnatario, dopo l'entrata in vigore della legge, in assegnazione in proprietà immediata con ipoteca legale sull'alloggio a garanzia delle rate di riscatto delle quali l'assegnatario sia ancora tenuto al pagamento. Agli assegnatari di alloggi a riscatto con patto di futura vendita sarà consentito, dopo l'emanazione della legge, di procedere al riscatto anticipato in unica soluzione del debito residuo con lo sconto al tasso del 5 per cento delle residue annualità.

Agli assegnatari di alloggi in locazione indicati dall'art. 19 della legge 28 febbraio 1949, n. 43, sarà consentita la trasformazione dell'assegnazione in locazione in assegnazione a riscatto con patto di futura vendita o in proprietà immediata con ipoteca legale anche per singoli alloggi compresi in un edificio e con il riconoscimento dei canoni pagati per la locazione come versati agli effetti del riscatto. In tal caso il riscatto avverrà nel periodo di venticinque anni a decorrere dalla data di assegnazione dell'alloggio in locazione. Gli alloggi trasferiti in proprietà, agli Istituti autonomi per le case popolari, che si renderanno liberi, dovranno essere assegnati con precedenza ai lavoratori che abbiano versato i contributi previsti.

Per quanto riguarda il programma decennale di costruzione di case popolari per lavoratori, il progetto prevede che al fine di provvedere alla costruzione di case per lavoratori sarà attuato un programma decennale che avrà inizio alla data di entrata in vigore della legge.

Gli alloggi assegnati in proprietà con garanzia ipotecaria non potranno essere alienati dal lavoratore prima che siano trascorsi cinque anni dalla data dell'atto di trascrizione.

Morto il pilota

Apparecchio da caccia precipita a Rieti

Rieti, 21

Nei pressi dell'aeroporto militare «Ciuffelli» stamani, è avvenuto un incidente aviatorio, in cui ha trovato la morte un pilota. L'aereo, un caccia ad elica «Fiat 59-G», di stanza a Guidonia, è precipitato in un podere agricolo. Il pilota dell'apparecchio, il maresciallo Rubini, è deceduto sul colpo.

Alcune persone hanno dichiarato che l'aereo proveniva da nord. A circa un chilometro dal termine del campo, il maresciallo Rubini aveva compiuto una cabrata; quindi si era messo in linea orizzontale. Nella fase di volo rovesciato, l'aereo è precipitato a candela.

Sul luogo dell'incidente si sono recati subito agenti di polizia, carabinieri, vigili del fuoco e ufficiali dell'aeroporto di Rieti e del Presidio militare. E' stata avvertita telefonicamente la base aerea di Guidonia, dalla quale è partito un bimotore con a bordo i componenti di una commissione di inchiesta. Il bimotore è atterrato all'aeroporto di Rieti alle 12, cioè circa due ore dopo l'incidente. La commissione è presieduta da un alto ufficiale dell'Aeronautica. Si ritiene intanto che il pilota del «Fiat 59-G» abbia sbagliato manovra.

DISTRIBUITI GLI INCARICHI AL VERTICE DEL P.C.

I comunisti accentueranno la polemica antisocialista

Una nuova rivista politico-ideologica diretta da Luigi Longo verrà pubblicata per richiamare gli iscritti all'«ortodossia»

Roma, 21

Il comitato centrale comunista ha tenuto la sua prima riunione per esaminare la situazione politica e designare gli incarichi interni. Sei responsabili delle Sezioni di lavoro del PCI — su dodici — sono stati sostituiti: uno, Giorgio Napolitano, ha lasciato la Sezione lavoro di massa per assumere la carica di segretario della Federazione di Napoli ed è stato sostituito da Luciano Barca, che era membro aggiunto della passata segreteria del partito; due, D'Onofrio (Sezione enti locali) e Turchi (Sezione amministrazione), sono stati decisamente silurati; gli altri tre — Berlinguer (organizzazione), Natta (stampa e propaganda) e Alicata (cultura) — sono stati promossi: i primi due a membri della segreteria, il terzo a direttore della «Unità».

Nel caso di Alicata, in verità, si tratta di una «promozione» piuttosto discutibile: vuoi perchè è stata bocciata la sua candidatura alla segreteria del partito, vuoi perchè la stessa sua direzione del quotidiano del partito sembra più che altro formale e esautorata dalle funzioni dell'ingraiano Pintor. I nuovi responsabili sono tutti vecchie conoscenze, ripescate dai burrascosi naufragi dell'ultimo anno: Barca, come s'è detto, era in segreteria; Macaluso era stato richiamato a Roma dalla Sicilia, dopo il declino e il fallimento del milazzismo; Alinovi è stato scacciato a furor di popolo da Napoli, dopo lo smacco organizzativo ed elettorale; Romagnoli aveva abbandonato clamorosamente il suo alto incarico nella CGIL. L'unico volto nuovo tra le supreme gerarchie comuniste è quello femminile di Rossana Rossanda, giovane ed «impegnata» intellettuale neo-marxista milanese.

La nomina della signorina Rossanda alla Sezione culturale è risultata la più contrastata: sino all'ultimo minuto le è stata contrapposta la candidatura di Romano Ledda. Ma molti dei dirigenti comunisti erano contrari all'una e all'altra candidatura, trattandosi in ambedue i casi di elementi troppo giovani e poco noti, indiziati, inoltre, per «tendenze dogmatiche e intellettualistiche». E' risultato, però, impossibile scovare una terza candidatura nelle file assottigliate dei «funzionari colti». Alla fine si è giunti ad un compromesso: la Rossanda alla Sezione cultura e il Ledda a redattore capo della nuova rivista teorica del PCI «Critica marxista».

Pacifiche sono risultate cinque delle sei riconferme: Colombi (agraria), Giuliano Pajetta (esteri), Terenzi (editoriale), Jotti (femminile), Peggio (economica); Chiaramonte, invece, ha riottenuto solo dopo molti contrasti la Sezione meridionale. Nel complesso si è trattato di una «restaurazione» di pretta marca togliattiana: dei nuovi responsabili, chi non è togliattiano al cento per cento, pencola «a sinistra». Amendola non ha certamente guadagnato terreno; anzi, dopo la rinuncia di Napolitano, risulta notevolmente più isolato.

Una netta accentuazione «a sinistra» subiscono, comunque, i settori della propaganda e della cultura, passati sotto il controllo di elementi noti per la loro polemica antirevisionistica e antisocialista; una ulteriore impronta burocratica ed autoritaria ricevono le sezioni della organizzazione e degli enti locali, affidate con ostentazione agli elementi che erano stati allontanati dalla direzione delle Federazioni meridionali per i loro sistemi «poco democratici».

Significativa, infine, è la nomina di Luigi Longo — accanto a Natta — alla direzione di «Critica marxista»: questa nuova rivista teorica del PCI, che vedrà la luce tra qualche settimana, si propone di mettere ordine tra le disorientate file della «intellighentia» marxista, sconvolte dalla così detta «guerra dei filosofi». Finora i dirigenti del PCI sono apparsi, se non tolleranti, piuttosto indecisi a prendere posizione netta a favore dei «revisionisti» o degli «ortodossi» e il dibattito aveva potuto svilupparsi con una certa libertà. E' opinione fondata degli ambienti comunisti che la nomina di Longo prelude ad un «giro di vite» e a un brusco richiamo all'ortodossia. Maggiore rigore teorico, dunque, sostanziale accentramento organizzativo e tendenza alla polemica antisocialista: queste le caratteristiche fondamentali del rimaneggiamento al vertice comunista.

Il mondo dell'energia rivista trimestrale dell'ENI

Roma, 21

E' uscito il n. 2 de «Il mondo dell'energia», rivista trimestrale a cura dell'ENI. Il numero contiene, fra l'altro, articoli di Pasquale Saraceno sulle «Imprese pubbliche e imprese private di fronte al problema della dimensione ottima»; di Francesco Forte dal titolo «Quale programmazione?»; di Duccio Cavaliere sul «Neocapitalismo e ideologia»; di Giorgio Ruffolo su «Le grandi imprese e lo Stato»; un'ampia inchiesta di Enrico Nobis sui mutamenti economico-sociali avvenuti a Gela in seguito alla costruzione dell'impianto petrolchimico dell'ANIC, una serie di note e commenti sugli attuali programmi economici ed energetici, nonchè numerose recensioni e una ricca documentazione.

SOLO UN CANE A BORDO del «Fiducia» nel mare infuriato

Napoli, 21

Sono rientrati stamane a Napoli con il «Vulcania» i sette componenti dell'equipaggio del cargo «Fiducia» di Procida, tratti in salvo l'altra notte dal transatlantico mentre la loro unità andava alla deriva nelle acque delle isole Filicudi.

Nella zona il mare continua ad essere tempestoso e ciò fa temere che qualche ondata più violenta delle altre possa aver fatto affondare il «Fiducia», il cui unico vivente a bordo è un cane, la «mascotte» dell'equipaggio.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve (esunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 21 corr.:

Tarvisio-Camporosso, cm. 70, farinosa, coperto, —8; Monte Lussari, cm. 160, farinosa, coperto, — 12; Fusine Laghi cm. 80, farinosa, coperto, —10; Rifugio «Zacchi» cm. 200, farinosa, coperto, —14; Valbruna cm. 80, farinosa, coperto, —8; Ravascletto cm. 50, farinosa, coperto, —3; Pista Zancolan cm. 100, farinosa, coperto, —5; Forni Avoltri cm. 40, farinosa, coperto, —7; Collina cm. 70, farinosa, coperto, —8; Rifugio Marinelli cm. 100, farinosa, coperto, —10; Forni di Sopra cm. 50, farinosa, coperto, —1; Val di Suola cm. 90, farinosa, coperto, —3; Rifugio «Giaf» cm. 90, farinosa, coperto, —3; Matajur cm. 80, farinosa, coperto, —4.

Transiti: Passo della Mauria, catene; Passo Monte Croce Carnico, catene; Pontebba-Coccau, catene; Timau-Monte Croce, catene; Ampezzo-Passo della Mauria, catene; Ovaro-Sappada, catene; Passo del Predil, chiuso.

Funzionanti: Funivia del Monte Lussari, seggiovia del Priesnig, seggiovia di Ravascletto, sciovie di Ravascletto, sciovie di Tarvisio e Monte Lussari.

L'ASSICURATRICE ITALIANA

Società per Azioni di Assicurazioni e di Riassicurazioni

MILANO

Presieduta dall'Avv. Enrico Marchesano, si è tenuta il 20 dicembre 1962 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti.

L'Assemblea ha esaminato ed approvato all'unanimità le proposte del Consiglio di Amministrazione di aumentare, in considerazione dello sviluppo raggiunto dagli affari della Compagnia, il Capitale Sociale da L. 900.000.000 a L. 1.200.000.000 con contemporaneo aumento della Riserva Legale da 180 a 240 milioni, e ciò mediante trasferimento a capitale dei residui saldi di rivalutazione monetaria e di parte della riserva straordinaria, elevando il valore nominale di ciascuna delle N. 300.000 azioni in circolazione da L. 3.000 a L. 4.000.

E' stato conseguentemente modificato l'art. 5 dello Statuto Sociale.

ATTRAVERSO I MICROFONI DELLA RADIO VATICANA

Oggi il messaggio natalizio di Papa Giovanni al mondo

Saranno abbreviati al massimo i tradizionali ricevimenti per gli auguri Il Cardinale Agostino Bea esorta alla preghiera per la salute del Pontefice

Roma, 21

Domani il Papa indirizzerà al mondo il tradizionale messaggio natalizio. Alle 20 Giovanni XXIII parlerà davanti ai microfoni della Radio Vaticana che sarà collegata simultaneamente agli Enti radiofonici d'Italia, Francia, Belgio, Spagna, Portogallo, Svizzera, Irlanda, Monaco e Lussemburgo.

Trasmetteranno inoltre il messaggio, registrato, gli Enti radiofonici di Germania, Austria, Svizzera, Stati Uniti, Canadà e la Radio Europa Libera per le sezioni polacca, ungherese, ceca, rumena e bulgara. Nella stessa serata di domani, la Radio Vaticana ripeterà il testo integrale del messaggio, tradotto nelle varie lingue, nelle sue trasmissioni dirette ai cinque continenti. Il radiomessaggio sarà poi diffuso dalla Radiotelevisione Italiana.

Questa mattina il Papa ha assistito, nella cappella Matilde del Palazzo apostolico, alla predica dell'Avvento fatta dal predicatore apostolico, padre Ilarino da Milano, dell'Ordine cappuccino. Sono anche intervenuti i Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi, Vescovi e dignitari ecclesiastici della corte pontificia e della Curia romana.

La giornata di domenica sarà invece alquanto impegnativa per il Pontefice, essendo in programma diverse cerimonie. Tra l'altro nella mattinata di domenica il Papa riceverà gli auguri da parte del Sacro collegio, della Prelatura romana, dei dignitari della Famiglia pontificia. Giovanni XXIII rivolgerà agli intervenuti un brevissimo discorso. Più tardi seguirà l'udienza collettiva al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Le udienze in programma domenica saranno le più brevi possibili per non affaticare eccessivamente il Papa. In questi giorni ad ogni modo le condizioni di salute del Pontefice saranno costantemente tenute sotto controllo dal prof. Mazzoni, sostituto del prof. Gasbarrini, medico di fiducia del Papa il quale è partito questa mattina da Roma alla volta di Bologna. L'illustre clinico era stato in precedenza ricevuto dal Pontefice, al quale ha presentato i suoi personali auguri per le imminenti festività natalizie.

A proposito delle notizie sulla salute del Papa, sul conto della quale sempre vive sono le apprensioni, sono state rese note delle dichiarazioni rilasciate dal Cardinale Agostino Bea, Presidente del segretariato per l'Unità dei Cristiani, al settimanale «Vita» che le pubblicherà sul suo prossimo numero.

«Lasciamo da parte — ha detto il Cardinale Bea — la salute del Papa come essa si presenta dal punto di vista fisico e medico. Per me le recenti ansie del mondo cattolico e non cattolico per la salute dell'amatissimo Padre costituiscono soprattutto una sfida alla nostra fede. Si tratta, cioè, di vedere se siamo veramente capaci — a parte il doveroso e amoroso abbandono nelle paterne mani di Dio — di avere la fede che trasporta le montagne e di prendere completamente sul serio la parola di Gesù: «Tutto ciò che con fede domanderete nella preghiera, voi l'otterrete». Gesù non ha forse detto: «Tutto è possibile a chi crede!».

«Si tratti nel nostro caso di montagne da superare o no — ha proseguito il porporato — tutto è possibile a chi crede, e mi sembra che proprio in questo il Santo Padre è il primo a precederci con il suo esempio. Come il Concilio per lui è stato anzitutto un grande atto di Fede, così egli senza dubbio vede anche il fatto della sua salute e la sua recente malattia soprattutto con incrollabile fede e fiducia in Dio, pur sempre con il dovuto abbandono nelle mani di Dio, abbandono che, del resto, egli ha più volte sottolineato anche prima della recente crisi. L'espressione di tale fiducia — ha concluso il Cardinale Bea — non è e non può essere altro che intensa e filiale preghiera: il Signore conservi a lungo la sua vita, tanto preziosa per tutta la Chiesa, anzi per tutta l'umanità».

Sostituita la carotide con un'arteria di plastica

Bologna, 21

Nella clinica otorinolaringologica dell'Università di Bologna, diretta dal prof. Carcò, è stata compiuta, per la prima volta in Italia, la sostituzione di un lungo tratto dell'arteria carotide sinistra con un'arteria prefabbricata di sostanza sintetica.

L'operazione è stata eseguita su un paziente di 53 anni, Mario Cenacchi, abitante a S. Giovanni in Persiceto, il quale presentava una voluminosa metastasi da neoplasia laringea, che aveva invaso le pareti della carotide comune. Tale complicazione, in passato, faceva ritenere un malato inoperabile. L'impiego del nuovo metodo, che in Italia comincia ad essere abbastanza diffuso ad opera di chirurghi generali, ha permesso di asportare il tumore assieme alla carotide, con brillante risultato.

NESSUNA SOSTA NELLE INDAGINI SULLE MEDICINE «FANTASMA»

Permangono i sospetti sul conto del «consulente»

Al Ministero della Sanità verranno revisionate per controllo le pratiche di autorizzazione farmaceutica degli ultimi cinque anni

Roma, 21

Il Ministero della Sanità — secondo recenti informazioni di buona fonte — si accinge ad una massiccia revisione di centinaia e centinaia di pratiche evase nel quinquennio 1957-62. Tale revisione si riferisce alla indagine parallela che la Magistratura sta conducendo in merito alla questione del «giallo in farmacia». Il Ministero in sostanza, con questo scrupoloso controllo intende circoscrivere lo scandalo e isolare le responsabilità che escluderebbero categoricamente gli ambienti ministeriali, come si afferma. In sostanza oltre lo stabilimento bolognese che produce i due medicinali del Giorgetti sono sotto inchiesta per il momento ben dieci imprese farmaceutiche le quali in tempi diversi, pare, si sono avvalse della consulenza tecnica specifica appunto del signor Oreste Giorgetti.

Il fatto assume una particolare importanza nel quadro della grande inchiesta che la Magistratura va conducendo su tutta la questione dei medicinali, mantenendo su tutto un rigoroso riserbo. Tutto quello che i cronisti, pur seguendo da vicino le cose, possono registrare giorno per giorno, ormai non sono altro che i nomi delle persone le quali si avvicendano nell'ufficio del dottor De Maio al Palazzo di Giustizia. Adesso gli inquirenti cercano di accertare chi può avere aiutato il signor Giorgetti nella sua attività e come. Le persone che hanno avuto contatti d'affari con l'amministratore unico della «Jordan» vengono cercate e interrogate. Dalle poche cose che trapelano si ha l'impressione che Giorgetti sia tornato ad essere un personaggio di primo piano e che anzi la sua personale situazione sia tutto altro che migliorata negli ultimi giorni.

Da segnalare, intanto, che il signor Gianni Binni, il consulente farmaceutico di Bologna, risulta completamente sconosciuto al Ministero della Sanità. In quegli ambienti si è fatto rilevare a questo proposito che il nome di Gianni Binni venne a conoscenza degli uffici del Ministero attraverso la lettura di una fotocopia della circolare che il Binni stesso inviava alle industrie farmaceutiche offrendo i propri servigi; si aggiunge, negli ambienti del Ministero della Sanità, che in quella occasione, il signor Gianni Binni venne diffidato dal medico provinciale di Bologna.

Lo scandalo dei medicinali suscita sempre nuove rivelazioni anche di affari non sconosciuti ma che finora erano circondati dalla massima discrezione. C'è per esempio la storia di una ditta di medicinali — e qualcuno dice che non sia la sola — la quale offrirebbe doni cospicui a medici compiacenti e avrebbe messo anche a disposizione dei funzionari dello ente pubblico che raccoglie i brevetti farmaceutici, una villa sul lago di Lugano perchè vi trascorressero le vacanze. Di questo si parlò già nel 1955 quando la polizia stabilì che alcune documentazioni sottratte dagli uffici di quell'ente erano state trasferite in un laboratorio farmaceutico di Firenze.

In proposito peraltro negli ambienti del Ministero della Sanità è stato precisato che la ditta indicata non è una società farmaceutica nè commerciale (non risulta infatti iscritta alla Camera di commercio), ma una ditta mediatrice di affari in campo farmaceutico. A quanto si apprende, la ditta si assumeva il ruolo di intermediaria tra società che volevano cedere determinati prodotti farmaceutici già autorizzati dal Ministero della Sanità ed eventuali acquirenti, pubblicando un bollettino su cui indicava i medicinali in vendita, senza specificare il nome dei prodotti ma accennando alla loro composizione chimica e alla loro funzione curativa.

NUOVO GRAVE DELITTO COMPIUTO IN SARDEGNA

Un carabiniere ucciso dai banditi a Orgosolo

Raffiche di mitra e bombe a mano dei fuorilegge contro i militari che li ricercavano dopo una rapina

Cagliari, 21

Un carabiniere, Carmelo Natoli, di 29 anni da Messina, è stato ucciso oggi negli immediati dintorni di Orgosolo durante uno scontro a fuoco con un gruppo di banditi. Lo scontro è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio dopo che un gruppo di fuorilegge armati di mitra e mascherati hanno fermato un camioncino in transito lungo la provinciale Nuoro-Orgosolo. I fuorilegge stavano già rapinando l'autista dell'automezzo, allorchè il sopraggiungere di altre macchine li ha fatti desistere dall'impresa. Colti dal panico, i banditi sono fuggiti nelle campagne circostanti.

Gli occupanti delle auto, giunti ad Orgosolo, hanno dato l'allarme. Carabinieri e polizia hanno organizzato subito una battuta con l'aiuto di cani-poliziotto. Nel corso della battuta, una pattuglia di carabinieri è stata fatta segno a una raffica di mitra che ha colpito in pieno uno dei militi della pattuglia, uccidendolo. La reazione dei carabinieri al fuoco dei fuorilegge è stata immediata; tuttavia i banditi sono riusciti a fuggire approfittando dell'asperità del terreno.

L'attentato è avvenuto quando la pattuglia si era da poco inoltrata in una stretta gola. Il Natoli, colpito al collo, è morto sul colpo. Sembra che i banditi fossero due. Essi hanno agito tenendosi al riparo di un muretto. Alla reazione dei carabinieri che hanno aperto il fuoco con le loro armi i fuorilegge hanno lanciato alcune bombe a mano e sono riusciti così a fuggire. Sul posto è giunto il comandante della Legione dei carabinieri della Sardegna il quale ha assunto personalmente la direzione delle indagini.

Amministratori comunisti in arresto per irregolarità

Riccione, 21

Cinque persone sono state arrestate questa sera dai carabinieri di Forlì e di Rimini per irregolarità nella concessione dei permessi di costruzione rilasciati dal Comune di Riccione nell'ultimo decennio. L'arresto è avvenuto in seguito alle indagini svolte dal dott. Elio Bevilacqua, Sostituto Procuratore della Repubblica di Forlì. Si tratta del geometra Tommaso Della Rosa, di 35 anni, per diversi anni Sindaco di Riccione e attualmente assessore ai Lavori pubblici (PCI); Gastone Casadei, di 29 anni, già assessore ai Lavori pubblici e ora assessore alle Finanze (PCI); ing. Enzo Mancini, di 34 anni, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico comunale di Riccione, e dei riminesi avv. Giuseppe Polazzi, di 50 anni, e Adolfo Saponi, di 52 anni, sarto. Dagli uffici comunali dell'urbanistica i carabinieri avevano sequestrato negli scorsi giorni i documenti relativi alla concessione di licenze di costruzione, specialmente di alberghi, in deroga ai regolamenti edilizi locali.



BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato irregolare. Dopo un'apertura su basi leggermente migliori di giovedì, la quota ha perso terreno a seguito di realizzi non prontamente assorbiti. Al listino, tuttavia, i valori guida sono riusciti a recuperare parte del terreno ceduto in mattinata, pur perdendo modeste frazioni nei confronti della seduta precedente. Dopoborsa resistente, ma con modesti scambi. Fermi i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5 per cento, debole, e i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 21.500.000; Buoni del Tesoro 45.500.000; obbligazioni 260 milioni; azioni n. 994.600.

Titoli di Stato: R. It. 5% 113,50 (114,20); Red. 3,50% 95,80 (95,85); Ric. 3,50% 89,35 (89,175), 5% 101,375 (101,60); Trieste 5% 101,50 (—); Rif. F. 5% 101,35 (101,30).

Buoni del Tesoro: 1963 100 (99,975), 1964 101,55 (101,50), 1965 102,50 (102,10), 1966 103,45 (103,40), 1966 (sett.) 102,70 (102,50), 1968 102,975 (103,075), 1969 103,325 (—), 1970 103,45 (103,20), 1971 103,30 (103,175).

Alimentari: Certosa 2900 (2950), Distillerie 3030 (3020), Eridania 2621 (2640), Es. Molini 2215 (—), Motta 32.300 (32.750), Romana Zuccheri 270 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 147.950 (148.200), Ass. Milano 43.120 (43.310), Ass. Milano priv. 32.400 (33.900), Ass. Torino 16.052 (16.300), Ass. Torino priv. 10.395 (10.530), Incendio 14.680 (15.210), Fond. Vita 25.500 (26.700), L'Assicuratrice 67.990 (68.900), Ras 55.750 (56.130).

Bancari: Mediob. 95.000 (95.950).

Chimici: Anic 2255 (2231), Brioschi 10.400 (—), Gas Napoli 1026 (1025), Erba 14.090 (14.030), Italgas 1998 (1975), Larderello 2720 (—), Ledoga 13.000 (13.400), Liquigas 297 (304,25), Mira Lanza 42.490 (43.000), Ossigeno 2638 (—), Pibigas 114 (115), Rumianca 2390 (2400), Saffa 9200 (9130), Sarom 1645 (1623).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1056 (1065), Cieli 2485 (2495), Dinamo 1910 (2000), Edisonvolta 1994 (2007), Bresciana 2005 (2025), Caffaro 304 (310), Calabria 1544 (1550), Campania 1540 (1550), Sarda 3900 (3760), Valdarno 2720 (—), Emiliana 1865 (1920), App. Centr. 2760 (—), Alto Veneto 1805 ex (1805), Subalpina 2400 (—), Lucana 2000 (—), Magneti 1805 (1836), Marelli 906 (930), Orobia 2045 (2075), Pugliese 1360 (—), Romana 2535 (—), Seso 1805 (1820), Sip 1216 (1215), Sme 2100 (2105), Tecnomasio 3402 (3500), Teti 2800 (—), Terni 515 (—), Unes 2105 (2159), Vizzola 3100 (—).

Finanziari: Bastogi 2551 (2590), Breda 5720 (5890), Finelettrica 1325 (1340), Finmare 550 (562), Finsider 1350 (1341), Generalfin 1475 (1502), Gim 7070 (7100), Invest 4290 (4255 ex), Italpi 3860 (3950), La Centrale 12.350 (12.670), Pirelli & C. 8290 (8295), Sifir 1350 (1365), Stet 3210 (3219), Sviluppo 2730 (2795).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4990 (5000 ex), Beni Stabili 8110 (8150), Bonifiche 800 (—), Co. Ge. 15.000 (—), Imm. Roma 1312 (1343), Sagi 2500 (—), In. Edilizia 5100 (5120), Milano Cen. 50.800 (—), Risanamento 8360 (8400), Silos Gen. 5230 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 580 (571), Westingh. 1475 (1470), Fiat 2880 (2891), Fiat priv. 2230 (2270), Nebiolo 950 (—), Olivetti 5302 (5400), Tosi Franco 1600 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie 6052 (6200), Broggi-Izar 1690 (—), Dalmine 2355 (2371), Ilssa-Viola 1550 (1579), Italsider 1503 (1510), Magona 1360 (1385), Metalli 5000 (5150), M. Amiata 5380 (5400), Montecatini 2901 (2910), Monteponi 870 (—), Siele 5335 (5370), Trafilerie 2060 (2130).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8900 (9000), Cot. Cantoni 32.000 (32.160), Val Ticino 48 (48,50), Olcese 1705 (1710), Cucirini 11.930 (12.200), Stampati 5180 (5200), Cascami Seta 7750 (7620), Fisac 460,25 (460), Lanerossi 5250 (5265), Gavardo 4290 (4320), Scotti 180 (—), Linificio 991 (1020), Marzotto priv. 2200 (2270), Rossari 35.550 (37.400), Rotondi 50.300 (—), Man. Tosi 4100 (—), Cot. Merid. 515 (520), Pacchetti 1895 (1940), Snia Viscosa 5515 (5545), Snia priv. 4360 (4378), Bernasconi 3200 (—), Tilane 275 (—), Un. Manifatt. 90.800 (—).

Trasporti: Nord Milano 2055 (2060), L'Ausiliare 3790 (—), Mittel 3990 (3970), Veneta 2650 (—).

Diversi: De Ferrari 1449 (1470), Baroni 145 (148), Cart. Binda 53.000 (—), Cart. Burgo 31.400 (31.775), Cementir 7130 (7150), Cer. Pozzi 1095 (1101), Cer. Ginori 1030 (1045), Ciga 3202 (3240), Edison 4280 (4299), Eternit 6910 (6900), Italcementi 23.405 (23.650), Con. Acqua 910 (930), Rinascente 780 (791), Rinascente priv. 596 (589), Linoleum 4342 (4350), Pirelli S.p.A. 5770 (5800), Rejna A. 1730 (—), Smeriglio 323 (321), Terme Acqui 22.950 (23.500).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,60; dollaro canadese 576,90; franco svizzero libero 143,745; sterlina 1740,25; franco francese 126,66; marco Germania occ. 155,64; franco belga 12,475; fiorino olandese 172,57; corona danese 90,08, svedese 119,65, norvegese 86,92; scellino austriaco 24,0512; escudo portoghese 21,705.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizzero 143,65; sterlina 1739; franco belga 12,43; franco francese 126,30; marco 155,27; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,275; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6150, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5300-5500; oro 702-710; argento puro 25,50-26,50.

TRIESTE

Mercato debole con ulteriori cedenze per i valori guida. Fra i locali, le Gerolimich guadagnano 100 punti. Pochi affari in seguito a realizzi. Modeste oscillazioni negli statali. Titoli trattati: 2000 Viscos

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

La corrente espressionista e Edvard Munch

NON SARA' male richiamarci a quanto s'è già accennato iniziando questa nostra sintetica rassegna della pittura del nostro secolo. Tre grandi branche o tre grandi correnti noi abbiamo creduto distinguere in questa pittura: il fovismo, il cubismo, l'espressionismo. Queste tre fondamentali correnti hanno le prime radici nel postimpressionismo francese: il fovismo, o la pittura del colore-grido, parte da Gauguin e Van Gogh, il cubismo, o la pittura dalla forma geometrizzante, da Cézanne. L'espressionismo non ha una ascendenza così categorica come queste due correnti maggiori, ma per quanto esso trovi i più ampi e congeniali sviluppi nelle terre germaniche, nasce anch'esso da impulsi e indicazioni francesi. In Van Gogh e Gauguin abbiamo particolarmente guardato la caratteristica dominante che è il colore portato a fortissima accensione: quel colore che ispirerà le tinte pure e gli acuti cromatici di Matisse e dei fovisti; ma Gauguin e Van Gogh avevano anche semplificato e caricato la forma; è a questa caricata semplificazione che particolarmente guarderanno coloro che si chiamarono poi espressionisti in Germania e nelle terre nordiche. Gli espressionisti tedeschi, dunque, e colui che è da tutti riconosciuto il loro diretto capostipite, il norvegese Edvard Munch, per quanto pretendano l'indipendenza dall'arte francese, dell'arte francese restano sempre tributari e da essa derivarono il primo germe ispiratore. In fondo l'espressionismo non è che il fratello germano del fovismo: e la tricotomia dell'arte novecentista può legittimamente ridursi a dicotomia. I grandi rami dell'arte odierna sono dunque essenzialmente due: fovismo e cubismo. E dei due l'assolutamente rivoluzionario è il secondo. L'arte del secolo XX ha nel cubismo l'espressione più nuova, più originale, l'impronta determinante. Nessuno dei grandi poeti del colore di questo secolo ne andò immune; e furono loro malgrado cubisti anche coloro che più combatterono quel movimento e se ne dichiararono irreconciliabili implacabili nemici. L'astrattismo sembrò rivoluzione ancora più radicale del cubismo, ma non ne è invece che una logica, naturale filiazione. Il rinnovamento, anzi il capovolgimento dei valori antichi porta il nome di cubismo, e ha la nascita prima nella fantasia iconoclasta e disumana d'un uomo. Ripercorrendo idealmente l'evoluzione estetica dei due terzi ormai passati del nostro secolo, possiamo così misurare la potenza eccezionale e l'inquietante genio di Pablo Picasso.

L'espressionismo dunque ha la sua prima origine in Francia. Ma se il postimpressionismo francese è il suo necessario antenato, il padre diretto dell'espressionismo, ripetiamo, resta Edvard Munch. Un grande artista certamente Munch, un artista ch'è cresciuto di statura nella critica di questi ultimi anni quando sono apparsi più chiari il carattere e il valore di tutta la grande corrente di cui egli è l'ispiratore diretto e il maestro guida.

La pittura di Munch è di una semplificazione estrema, tanto da sembrare talvolta schematica; procede per rapidi, penetranti accenni e allusioni e pare creata apposta per rappresentare il tragico umano e l'inesorabile universalità del dolore. E poichè la visione munchiana è portata al simbolo, questa pittura non s'interessa nè di volumi nè di spazi: tende a restare in superficie, come rappresentazioni bidimensionali sono generalmente sempre l'ideografia e l'emblematica.

Munch nasce a Lositen in Norvegia; a ventidue anni va a Parigi dove studia la pittura antica, ma dove viene anche a contatto con impressionisti e neoimpressionisti. Ritornato in patria dipinge particolarmente paesaggi. Nel «Paese invernale» del 1888 ritroviamo il senso dell'ampiezza dello spazio e una grande vastità di respiro: ma non era quella la pittura della sua originalità poetica. Tornerà a Parigi l'anno seguente, vincitore d'una borsa di studio e fu allora ch'egli incontrò l'opera pittorica di Gauguin, di capitale importanza per la sua arte futura.

Sulla scia di Gauguin, ecco Munch simbolista in «Gelosia» del 1890. L'imagine tormentosa della donna infedele appare nella tela come materializzazione dei pensieri dell'uomo che vediamo seduto in primo piano, dal viso stravolto, fisso nel suo delirio. Da questa pittura allo espressionismo il passo è breve: il pittore semplifica e deforma il reale, quasi forzandolo ad esprimere la sua amara concezione della vita. Un'opera importante del suo nuovo orientamento è «La porta Karl Johans» del 1892. C'è forse qualche cosa di letterario e di illustrativo in questo dipinto; ma la tragica espressione del volto di quei passanti è pure accento sincero e vivo in questa inedita poesia pittorica.

Dal 1892 al 1895 l'artista si ferma a Berlino e vi prosegue le ricerche simboliste ed espressioniste. E già a pochi mesi dall'arrivo, nel '92, egli apre una larga personale in quella città. Fa scatenare così una reazione violenta nella capitale prussiana, tanto che la mostra dovette chiudersi il giorno seguente all'apertura. Ma forse fu proprio con quel «succès de scandale» che l'espressionismo vinse la sua prima grande battaglia in Germania. Infatti ben centotrenta artisti a Berlino protestarono compatti per l'incivile chiusura e fondarono la Secessione cittadina: parte di qui la storia dell'espressionismo tedesco. Tra i firmatari della protesta ritroviamo i nomi dei fondatori di quella «Brücke» che nata un decennio più tardi, nel 1903, sarà il nucleo pittorico più appassionato e violento della nuova e amara visione. Visione nuova e antica: chè essa ritrovava gli accenti più aspri dell'arcaica visione teutonica di uno Schongauer o d'un Dürer, d'un Altdorfer o d'un Grünewald.

Una delle più famose e più potenti opere di Munch è «L'urlo». Siamo nel 1893. Nel contorno della figura che urla in questo dipinto, nella stessa definizione delle nubi e del terreno c'è un andamento ondulato che denuncia contatti con l'«art nouveau» di Francia e con la secessione di Monaco. Ma non sono linee, quelle del nostro dipinto, meramente decorative; vi è impresso un sentimento di tormentosa angoscia. E a quell'ondeggiamento lineare — quasi ottica traduzione della vista vacillante di chi è colto da un subitaneo orrore — s'unisce una colorazione anche a larghe onde rosse e gialle che ne accentua il significato: quasi i colori d'un tramonto spettrale. E concordano con questo senso di tormento e disperazione le linee della strada e del parapetto sul fiume che sembrano prolungarsi all'infinito. Quell'urlo diventa il grido supremo di un orrore e d'uno spasimo universale.

Non è di questa altezza «Pubertà», del 1895, dove realismo e simbolismo si urtano disarmonicamente abbassando il valore estetico del quadro. Ma in «Ragazze sul ponte» anche le apparenti disarmonie concorrono a innalzare il significato simbolico e poetico della figurazione. E' una scena notturna: c'è una luna gialla sui tetti, il dilatarsi del verde bruno delle fronde, un'ocra oscura nei comignoli delle case; e sul ponte nella semioscurità dell'ora tarda tre ragazze appoggiate al parapetto guardano silenziose sull'acqua. Tutto è grigio, tutto è immerso nell'ombra; e sul grigio e sull'ombra risaltano i colori gioiosi delle tre vesti: una bianca, una rossa e una verde. Assurdi colori in termini di realismo pittorico; e quell'assurdo è invece il balzo poetico del quadro. Nel grigiore della malinconica scena notturna scopriamo queste tinte luminose e irreali come i gridi dell'anima di quelle giovinette: sono le ardenti ostinate speranze che s'alzano insopprimibili contro la realtà sorda e tetra dell'universo.

La pittura inedita violenta appassionata di Edvard Munch fu come un'improvvisa e benefica scossa elettrica per la fiacca, quasi inerte pittura dell'Ottocento germanico. Finallora quella pittura o cercava rifare pedissequamente gli antichi o voleva imitare un impressionismo che non le era congeniale o infine perdeva il tempo a baloccarsi con le fredde e false invenzioni del secessionismo monacense e viennese. Scossa energica e salutare. La fantasia e il sentimento tedeschi ritrovavano finalmente se stessi.

Remigio Marini



Riunione di famiglia al Palazzo imperiale di Tokio: Hiro Hito gioca con il nipotino Hiro. Da sin.: il principe ereditario Akihito, il principe Yoshi, la principessa Michiko e l'imperatrice

E' IN ATTO UN CURIOSO ESPERIMENTO ALLE ISOLE VERGINI

Studiano da dieci anni il «linguaggio» dei delfini

«Che abbiano un vocabolario è innegabile - dicono gli scienziati - ma non riusciamo a scoprirne la chiave» - Sembra che riescano a imitare gli accenti dei loro insegnanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, dicembre

Il problema è di poter parlare a qualcuno. Hai voglia di andare in giro per l'universo con una nave spaziale, puoi essere capace di sbarcare su un qualsiasi pianeta, puoi immaginare tutto quello che vuoi e realizzare tutto quello che sogni, ma un fatto resta: è quello di poter parlare a qualcuno. Perchè l'uomo è fatto soprattutto di parole, non c'è nulla da fare. Metti che uno arrivi su Venere o su Marte: oggi non c'è nulla di straordinario a pensare un fatto simile.

Ma metti che quell'uno che arriva su Marte (o su Venere), patapunfete: si trova davanti un tipo che gli dice qualche cosa in una lingua che vai capirci dentro se sei bravo. Cosa dirà quel tipo venusiano o marziano? L'interrogativo è anche più angoscioso perchè i tentativi fatti per entrare in comunicazione con gli esseri viventi e «intelligenti» che abitano eventualmente altri pianeti non è riuscito, più che altro per mancanza di «fondi», come dicono gli astronomi di Green Bank, nella Virginia, i quali hanno provato a mandare messaggi a presunti abitanti di Tau Ceti e di Epsilon Eridani, due pianeti che hanno presso a poco lo stesso ambiente di vita della Terra. Ma il «progetto Ozma» è stato assassinato dai quattrini la cui fonte, sul più bello, è diventata secca.

Così questo affare di comunicare fra «uomini» (facciamo il conto che lo siano anche gli esseri di Marte, di Venere, di Ceti o di Eridani), resta intatto. Senza parole, l'esploratore extra terreno come diavolo se la cava? «Mah! — dice il dottor John Lilly — da qui al giorno in cui un uomo della Terra andrà su un altro pianeta, forse il problema sarà risolto, magari come "metodo" invece che come scoperta di un linguaggio cosmico, ma ciò conterà poco perchè abbiamo constatato che il metodo è sempre stato essenziale per il progresso». Il metodo può uscire dalla bocca dei delfini. Il dottor Lilly non lo dice apertamente, ma intimamente ne è convinto, altrimenti non perderebbe tanto tempo a far parlare i delfini e a capire cosa essi dicano fra di loro in un loro linguaggio misterioso nel quale potrebbe essere trovata la chiave del «Lincos» (linguaggio cosmico).

Il «delfinese»

Questo dottor Lilly è un tipo di neurofisico della Florida che da dieci anni studia i delfini come «esseri umani», non come mammiferi e tanto meno come divertenti «pesci» che saltano a mezz'aria fra un'onda e un'altra degli oceani. Con lui ci sono altri scienziati mentre segretaria del gruppo di studio è la signora Lilly, dottoressa e bella donna, per la quale i delfini pare abbiano un certo debole. «Il delfinese è un linguaggio che ha suoni simili a quelli del parlare degli uomini, se si aggiunge che il cervello del delfino è più grande di quello umano (con le stesse caratteristiche) e più complesso e gli permette di capire e imitare le parole degli uomini, allora ci si può spiegare perchè riponiamo tante speranze nei delfini». Sarebbero come gli abitanti di Marte o di Venere, voglio dire che i delfini abitano i pianeti sconosciuti da noi terrestri? Piano piano, dice Lilly. Lui non lo sa e non lo dice. Lui si limita a studiare i suoi delfini chiusi in un acquario speciale piazzato a San Thomas nelle Isole Vergini.

C'è là dentro, per fare un caso, il «signor» Elvar che è un delfino di quattro anni. «Stop Elvar», dice la signorina Alice Miller, una delle assistenti di Lilly, al delfino. E Elvar ripete: «Stop Elvar», benchè meno chiaramente. E così fa per altre parole. «L'inglese essi riescono a pronunciarlo dopo qualche tempo. E persino capiscono cosa gli si dice, benchè qualche volta, per la verità facciano confusione e dicano una cosa per un'altra, ma in questo campo un progresso è innegabile. Dove si va meno forte è nel loro linguaggio, perchè noi non riusciamo a capirci nulla, se si escludono alcuni suoni, alcuni particolari rumori emessi in circostanze ripetute da noi stessi per cogliere la chiave del delfinese». Per esempio, quando il tradizionale nemico del delfino, il pescecane, è nelle vicinanze di un banco di codesti mammiferi, il capo tribù lancia una specie di fischio, sempre lo stesso, che ha significato di allarme. Quando il pericolo è passato, un altro suono, diverso dal primo, viene emesso: ed è sempre eguale in circostanze eguali.

«Che abbiano un vocabolario è innegabile, solo che non riusciamo a coglierne la chiave — dicono gli scienziati delle Isole Vergini che lavorano intorno ai delfini. — Non si tratta soltanto di fischi, suoni più o meno articolati e così via: ci sono veri e propri discorsi fra delfini e che essi usino una lingua è testimoniato dal fatto che stanno imparando la nostra lingua così bene che riescono a imitare persino i diversi accenti di chi insegna loro. C'è un nostro assistente che parla l'inglese di Boston, quello di Kennedy per fare un esempio pratico, ebbene alcuni delfini parlano con l'accento di Boston, se non vuole dire con l'accento di Kennedy».

E va bene, ma cosa c'entra con i pianeti abitati dell'universo. C'entra, spiegano, perchè essendo dimostrato che i delfini sanno parlare fra loro (come può accadere per gli eventuali abitanti di Marte) e che sono capaci di «ripetere» una lingua che non è quella della loro specie, è probabile che usando il sistema Lilly su Marte, dopo qualche tempo gli esploratori terrestri siano nelle condizioni di poter insegnare l'inglese a quei nuovi «amici» e, nel tempo medesimo, possano cominciare a imparare a distinguere i suoni della lingua marziana.

Troppe incognite

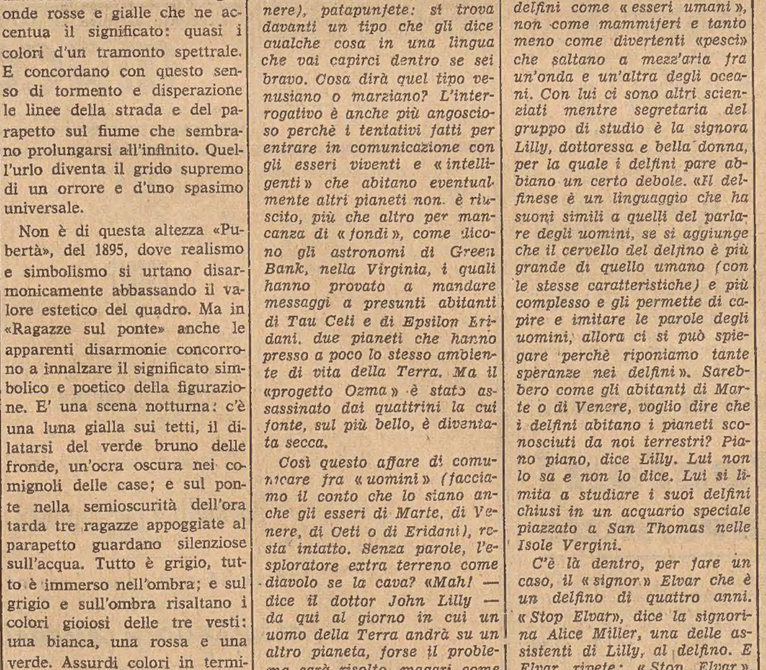
E' roba che porta via un sacco di tempo, però. E i risultati saranno positivi? Ci sono troppe incognite per credere che gli studi del dott. Lilly possano servire agli astronauti in visita a un pianeta. Ci sarebbe una sola possibilità: che il delfinese fosse la lingua nazionale di quel pianeta. Alla lunga, allora, la delfinologia sarebbe un investimento fantastico. Nessuno dice che questa è la segreta speranza dei delfinologi, ma la verità è che essi tendono a credere che sia proprio così. E il fatto che la NASA — che è l'ente spaziale americano — finanzi gli studi di Lilly e del suo gruppo, dimostra che quelli delle Isole Vergini che stanno a perdere tempo con Elvar e compagni hanno una qualche ragione segreta per credere che gli abitanti dei pianeti inesplorati siano una specie di delfini o qualche cosa di simile; intendiamoci: mica animali come Elvar e gli altri ventiquattro delfini degli acquari di Lilly, ma vere e proprie creature «umane» che però parlano il delfinese.

Certo, c'è fantasia, speranza, amore del rischio in questa idea, ma, come dice uno dei delfinologi, «se ne sono viste tante in questi ultimi venti anni che, sinceramente, chi potrebbe meravigliarsi del fatto che il delfinese sia la lingua di Marte?». Poca gente, davvero. In termini di maggior rigore scientifico, il dottor John Lilly vede i suoi studi proiettati non solo nello spazio, ma anche sulla Terra.

«Sono convinto che fra dieci anni, poco più poco meno, gli uomini avranno possibilità di comunicare con esseri di altre specie. Perchè non con i delfini o perchè no con qualche altro animale della Terra che potrebbe essere esaminato e studiato? Noi siamo stati abituati a vedere il mondo da un solo punto di vista: quello dell'uomo. Ma non è il più scientifico. Oggi i delfini, per forza, cominciano a imparare da noi e a farsi una esperienza che è la nostra, ma il giorno che avremo scritto il vocabolario del loro linguaggio, e ci si capirà reciprocamente, non potrebbero essere loro a raccontarci la loro tradizione, la loro storia? E quale potrebbe essere codesta storia? Ci sono popoli africani, ricordiamolo, che non hanno nulla di «scritto» sul loro passato, ma il tramandarsi delle usanze e dei modi di vivere ci hanno consentito di scoprire civiltà insospettate e sovente di grande importanza. Perchè i delfini non dovrebbero insegnarci qualche mistero delle loro origini, delle loro tradizioni, dei loro costumi; diciamo la parola: della loro società?».

Si resta a questo affascinante interrogativo. Chi ha il coraggio di dire che i delfini potrebbero raccontare del tempo in cui i loro avi erano su Marte o su Venere e che loro sono venuti giù sulla Terra chissà come e perchè, lasciando lassù un «popolo» che continua le antiche tradizioni delfinesi e parla ancora il delfinese, questo misterioso linguaggio che giorno per giorno viene decifrato dagli scienziati in un capannone pieno di acquari, lungo il mare delle Isole Vergini?

Stelio Tomei



Bruxelles: Re Baldovino e la Regina Fabiola si congratulano col celebre soprano Elisabeth Schwarzkopf al termine di una rappresentazione di gala del «Cavaliere della rosa» di R. Strauss

NEL SEGNO DI UNA ANTICA DIGNITA'

Carrara ostenta il suo passato ducale

La cura della cosa pubblica ha sempre avuto un'alta tradizione nella capitale del marmo

Carrara, dicembre

Carrara è famosa per la sua buon'aria e per l'avvenenza delle sue donne. Conservano ancora qualcosa di quel fare «guerriero» che piaceva anche ad Alessandro Manzoni: di buona statura, ma non altissime, robuste, un viso severo. Le guasta un po' — a detta dei forestieri — quella parlata che sembra far cadere di bocca le sillabe: ma in questi anni recenti il dialetto è meno diffuso, si tende a evitarlo.

Una volta il passeggio di Carrara si svolgeva lungo la via Roma, come in un salotto. Ha di fronte la catena delle Apuane, che a quell'ora è diffusa di sole; e dalla parte dell'ex piazza Farini la strada prende una leggera discesa, quasi un avvio alla marina: che non è lontana, pochi chilometri, ma in quel punto ingorga l'aria salmastra portandola fino ai piedi delle montagne.

Più sopra, i giardini. Pochi giardini toscani — come questi di Carrara — conservano un tono ottocentesco, gradito, di tempi troppo lontani. Qui a Carrara vi contribuisce la lunga scalinata sulla destra e il chioschetto della musica. Ed è un po' il tono della Carrara capitale, della città che ci tiene all'aspetto civile; arieggia ancora la sua appartenenza ducale.

Abili artigiani

Carrara s'adagia così, a saliscendi, sulle pendenze; e dà a vedere che sta per cominciare la stretta costa ligure, di cui è la chiave. E' ancora un centro dove si rispetta l'artigianato, dove le botteguce contano ancora, nelle strade fuori mano; e dappertutto si alza una rossiccia cornice di balze anfratti e piane, dove alligna l'olivo e la vite si distende a piacere. La città vera e propria è singolarmente piccola e minuta: d'un tratto ti trovi dinanzi le rive incassate del Carrione, che in un letto ampio e ghiaioso fa dormire larghe pozze di acqua argentea. Tutta da scoprire la zona più popolare, oltre piazza Alberica, che ha qualcosa dell'Oltretorrente di Parma. Una zona fatta di casupole e viuzze e subito corrugata dai primi contrafforti montagnosi. Qui la gente vive quasi in disparte.

Ma il passeggio della sera riunisce tutti i giovani, sul breve tratto della via Roma. E' un appuntamento spontaneo, un ritrovarsi che i carrarini considerano un atto di sfiducia non onorare eclissandosi. Qui sono passate a turno le generazioni; e i giovani di oggi fanno esattamente quello che facevano in via Roma, prima che calasse la sera, i giovani di venti quarant'anni fa. Oggi lo fanno con aria diversa, con una punta di scetticismo: ma i moventi rimangono identici.

Sarebbe interessante fare la conta dei fidanzamenti maturati tra le due file di case di via Roma. Ed è sicuro che un tempo — quando due si fidanzavano e si sposavano per così dire «coram populo» — perchè un amore venisse accettato da tutti, a Carrara, occorreva la sua brava trafila per il passeggio di via Roma.

Sono queste cose popolari, casalinghe, che fanno ancora tanto Toscana: e chi ci vive, forse, non se n'accorge, come accade a chi viene di fuori. La Toscana, vista da lontano, fa ancor oggi l'impressione d'una regione profondamente casalinga, dove lo spunto provinciale non ha nulla di umiliante. Chi scende dal Nord, si meraviglia, ad esempio, che in Toscana si faccia ancora tanto conto degli spiccioli: entri in un negozio e ti sembra che i prezzi risultino più contenuti, si abbia una certa considerazione di far risparmiare... E certamente è soltanto un'impressione, probabilmente un'impressione sbagliata: ma è un fatto che il negoziante toscano non ostenta disprezzo neppure per il cliente che prima di metter mano alla borsa pensa e ripensa; e magari soltanto per acquistare una sciocchezzuola. No, qui in Toscana (e a Carrara in modo particolare) hai sempre l'impressione di esser aiutato a risparmiare; e che i tuoi denari, anche se scarsi e sudati, non sei il solo a saperli apprezzare.

Così Carrara affaccia le sue fiaschetterie su strade ancora senza asfalto, alla buona; non ostenta negozi di lusso, ma quelle stanze — tra di abitazione e di attesa — dalle porticine tutte uguali, la bassa soglia di marmo, l'impannata scura di vernice screpolata, poca luce all'interno e la mercanzia sempre ben scelta e saporita.

I cavatori e gli uomini del marmo s'affollano il sabato in piazza Farini, facendo centro sul Caffè Europa. Ma tutti i giorni, la piazza, è pure il ritrovo degli affari. Siamo proprio sulla via Roma, il cuore di Carrara. Davanti vi sta — muto ormai da troppi anni — il teatro, che un tempo dette vita a incontri e scontri vivacissimi, a pro e contro di questo e quel cantante, di questo e quel compositore. Perchè la tradizione lirica è in Carrara di vecchia data, e soltanto nel dopoguerra ha accennato a sbiadire.

Ricca documentazione

Anche la cura delle cose pubbliche ha sempre avuto a Carrara una tradizione di serietà, che in altri centri della medesima importanza della capitale del marmo, invece è assai più trascurata. E la documentazione degli archivi è ricchissima, interessando ancor oggi il quadro della vita politica e amministrativa della regione in misura tutt'altro che secondaria. Come pure certi miti politici hanno trovato in Carrara il terreno adatto: ma sempre con una spontaneità che indica la sostanziale generosità del carrarese. Una generosità che si riflette anche nel comportamento personale, per esempio nelle spese: essendo proverbiale il detto che il carrarino spende di quanto guadagna. E' così che Carrara ha conosciuto periodi di autentico splendore; e che il faticoso lavoro del marmo è diventato — in quei momenti — come una nobilissima manifestazione di aristocrazia montanara. Vi contribuiva la dedizione d'ognuno, l'orgoglio del possesso e del commercio svolto tutto coi propri mezzi; e finalmente il gusto di star a contatto stretto con quella materia, col marmo, che ciascun carrarese riconosce dentro di sè, un bel momento.

Tutta questa parte, circa Carrara, meriterà un discorso a parte. Anche perchè — com'è facile intuire — l'ambiente e la vita del marmo ha assunto aspetti e significati diversi, nel tempo. E inquadrando e dominando l'economia locale, accentra interessi che non è ora, sui due piedi, facile sbrogliare. Pure respira a Carrara ancora questa vita; il marmo — che puoi quasi vedere e toccare dalle strade, il sulle montagne — è pur sempre il cuore di questa nobile città.

Antonio Manfredi

GIALLO AL KUNSTLERHAUS DI VIENNA

Per la prima volta rubata un'opera d'arte astratta

Appaiono lusingati i cultori dell'«informale»

Vienna, dicembre

Un fatto nuovo — non ci risulta, infatti, che esistano precedenti del genere — un fatto, dicevamo, singolarmente nuovo accaduto in questi giorni a Vienna, è forse destinato a definire per sempre una annosa questione che da tempo ha tormentato e tormenta artisti, critici e pubblico.

Il dissidio tra le espressioni considerate formali e quelle con bruttissimo neologismo definite «informali», tra figurativo ed astratto, è venuto particolarmente acuendosi nel corso degli ultimi anni. La percentuale degli astrattisti è notevolmente aumentata; la loro partecipazione a mostre, premi, concorsi è divenuta massiva. Grazie a una convergenza di idee e di sentimenti con gran parte dei membri delle commissioni giudicatrici — con i quali, inoltre, si trovano per natura ad avere assai spesso in comune l'angosciosa difficoltà di esprimersi — i campioni dell'astratto (che, tuttavia, dimostrano sotto altri aspetti di possedere uno spirito assai concreto ed aderente alla realtà) riescono ad accaparrarsi moltissimi premi e ad assicurarsi anche qualche commissione, tra lo sbigottimento, la sorpresa, le reazioni di protesta, l'ironia, l'indifferenza e anche l'entusiasmo del pubblico. Di solito chi acquista opere d'arte informale dà prova di illuminata saggezza. Lungi dall'essere mosso da una specifica competenza in materia, egli agisce così soltanto perchè sa con chiarezza che purtroppo il peggio non è mai morto e, quindi, con il brutto di oggi tenta di difendersi dall'orrido di domani.

Da parte loro i conservatori — e in ciò usando talvolta violenza anche alla filologia — hanno per lungo tempo escluso che alle composizioni astratte competesse la definizione di opere d'arte. Il recente episodio viennese dà loro inappellabilmente torto: l'astrattismo è una precisa forma d'arte (imprecisa) ed i suoi cultori hanno diritto alla stessa tutela che fino ad ora sembrava riservata esclusivamente ai classici.

E veniamo al fatto. Uno dei movimenti d'avanguardia della arte viennese, che ruota intorno al sodalizio intitolato «Der Kreis» («Il circolo»), ha organizzato una mostra collettiva di arte astratta negli aulici ambienti del «Künstlerhaus». Proprio nelle ultime ore dell'ultimo giorno di apertura dell'esposizione — romanzesco, ma vero — un volgare ladro (o un raffinato amatore d'arte), approfittando di un momento di generale disattenzione — ma è mai possibile «concentrarsi» in ambienti simili? — è riuscito a far sparire dalla sala grande una piccola creazione astratta in ottone massiccio dello scultore Josef Schagerl, della forma apparente di un obelisco in miniatura, dell'altezza di circa dieci centimetri. Per la verità gli organizzatori della mostra non avevano pensato alla necessità di un apposito personale di sorveglianza, in quanto non conoscevano precedenti che potessero dare qualche preoccupazione. Invece, come si vede, i tempi sono cambiati e, finalmente, anche gli astrattisti sono riusciti a trovare un ladro.

Dato il limitato valore venale dell'opera (il prezzo — dichiarato — della scultura era di 1400 scellini, cioè poco meno di 35 mila lire) è da credere che realmente l'autore del furto sia un amatore d'arte.

Inutile dire che l'audace colpo, lungi dal mettere in preoccupata agitazione gli astrattisti viennesi, li ha gettati in una singolare effervescente euforia. Ancora nessuno di loro, infatti, era preparato a un «riconoscimento» de genere, anche se resta sempre il dubbio che l'autore del furto possa essere soltanto un cleptomane.

D'altra parte non si può neanche pensare che movente del delitto sia stata la curiosità. Vienna, infatti, malgrado la sua fama (e la sua realtà) di città conservatrice, è ormai da tempo visivamente adusa alle forme astratte. Infatti, quasi tutte le nuove costruzioni sorte nel dopoguerra sono state «abbellite» con opere d'arte modernissime, specialmente sculture, alla realizzazione delle quali hanno concorso numerosi artisti, dal grande Wotruba a quelli meno grandi, fino ai medi, ai piccoli e ai piccolissimi. Queste sculture, moltissime delle quali astratte, giacciono su piccoli quadrati di verde davanti ai fabbricati o nei cortili. La gente molto spesso ha dimenticato che si tratta di opere d'arte e i fanciulli le usano per i loro giuochi. Ed è proprio la quasi consapevole umiltà di tali opere (un'umiltà che non fa loro disdegnare di rendersi utili ai bambini) a renderle simpatiche, specialmente in questa deliziosa capitale danubiana dove, per loro tristezza, saranno sempre costrette a sopportare il mortificante paragone con tante stupende creazioni del bistrattatissimo barocco.

Dino Satolli

La tessera di pubblicista al presidente Leone

Roma, 21

Al Presidente della Camera Leone, presente il Ministro Bosco, è stata consegnata la tessera di giornalista pubblicista.

La breve cerimonia si è svolta nei saloni di rappresentanza di Montecitorio in occasione del tradizionale scambio di auguri con la stampa parlamentare. Dopo l'indirizzo di saluto del presidente del sodalizio, Achille Romanelli, il commissario segretario per gli albi dei giornalisti, Regdo Scodro, ha consegnato all'on. Giovanni Leone la «tessera verde» di iscritto nell'elenco pubblicisti dell'albo dei giornalisti di Napoli, per l'attività di giornalista che il Presidente della Camera svolge su riviste giuridiche e quotidiani.

LIBRI RICEVUTI

A. Rocca - *Il sistema solare* - Ed. Fabbri - L. 1000. L'autore sa bene che le diverse nozioni sull'argomento, che per molte vie giungono ai ragazzi, hanno generalmente un grande difetto: la frammentarietà e la contaminazione tra scienza e fantasia. Perciò si porta alle origini e, nelle prime pagine, pone le basi per una conoscenza elementare dell'astronomia. Poi, il discorso senza perdere vivacità, diviene più serrato, alimentato dagli ultimi dati sperimentalmente acquisiti. Procede sempre per gradi, tanto che il lettore, preso dal più vivo interesse, si sente trasportato nel grandioso mondo delle stelle. L'autore lo accompagna, con vivacità e chiarezza esemplari, fino ai confini oggi conosciuti del dove sbiadisce perfino l'immagine sistema solare, negli spazi remoti, del sole: e con tutto ciò, lo conduce appena, appena ai confini dello spazio, ai confini di casa nostra. Il domani ci porterà certo nuove conoscenze, potrà rispondere a tante domande che oggi ci assillano. Ed è per questo che i giovani debbono essere preparati e conoscere quanto finora siamo riusciti a scoprire e sperimentare. E' per questo che raccomandiamo il libro a tutti.

Cappuccetto rosso - Ed. Fabbri - L. 750. Che cosa si può dire di nuovo nel campo delle fiabe? Poco, pochissimo. Specialmente se prendiamo il titolo di questo volume: «Cappuccetto rosso» non possiamo dire nulla che non sia stato già detto. Ma l'abilità e l'ingegnosità degli editori è proprio qui: presentare storie famose in un modo nuovo, originale, vivo, attuale.

CRONACA DELLA CITTA'

VIGILANZA PRENATALIZIA SUI MERCATI

Mobilitata l'Annona nell'«operazione pesce»

Dirottamenti a danno dei consumatori locali Oggi in Prefettura riunione intercomunale

Improvvisa è scattata iermattina l'«operazione pesce», predisposta dall'assessore all'Annona del Comune, dott. Ugo Verza, esecutori i vigili urbani componenti la speciale squadra.

La determinazione dell'ass. Verza è scaturita dalla constatazione di un continuo afflusso a Trieste di pesce di varie qualità, non esclusa la pregiata, quantitativi però che non compaiono in vendita nelle pescherie. Conviene a questo proposito ricordare che Trieste ha un conto autonomo in esenzione di diritti doganali per il pesce di importazione dalle acque territoriali jugoslave, che dovrebbe essere immesso al consumo locale, fino a un limite massimo, in valore di 200 milioni di lire. L'Amministrazione comunale ritiene però che questa importazione non si risolva a favore dei consumatori locali, ma prosegua invece verso altre direzioni. Di conseguenza il Comune nella mattinata di ieri ha convocato una riunione tra gli organi provinciali e comunali competenti, per gli opportuni provvedimenti.

Sono state, in particolare, prese una serie di decisioni, che possono così riassumersi: predisporre un immediato controllo presso i magazzini dei grossisti, al fine di accertare la reale situazione delle giacenze; richiedere al Commissariato generale del Governo di subordinare il rilascio delle licenze d'importazione in conto autonomo all'impegno da parte degli importatori di immettere al consumo locale i quantitativi ricevuti; disporre, grazie a un'opportuna modifica al regolamento del mercato all'ingrosso, che il pesce destinato alla nostra città, di qualsiasi provenienza, debba essere venduto esclusivamente al mercato all'ingrosso. E' stata infine rilevata la necessità di un maggiore controllo sulla vendita del pesce congelato, migliorando la disciplina di vendita al mercato, con l'istituzione di appositi banchi.

L'ass. Verza, che nel suo incontro di ieri con la stampa era accompagnato dal caporipartizione dott. Quargnali e dal funzionario dott. Frezza, ha tenuto a sottolineare che, nei casi di accaparramento, il Comune può chiedere alla Camera di commercio la revoca dell'iscrizione all'albo dei responsabili.

Da parte della Prefettura, intanto, si apprende che si è tenuta, sotto la presidenza del comm. Pasino, la riunione del comitato provinciale di vigilanza dei mercati all'ingrosso ortofrutticolo e ittico. E' stato deciso di riattivare i controlli nei vari settori dei mercati, al fine di assicurare che non avvengano, particolarmente in questo periodo, delle stasature e aumenti ingiustificati dei prezzi, nel passaggio dei prodotti ai dettaglianti e da questi al consumo. In particolare è stato posto l'accento sulle operazioni del mercato ittico, per quanto riguarda appunto il pesce di importazione: da qui, appunto, il compito dell'Annona per disporre gli opportuni accertamenti che il caso richiede.

Sempre nel quadro dell'azione calmieratrice dei prezzi, il Viceprefetto dirigente, dott. Pasino, ha indetto per oggi una riunione dei Sindaci di Trieste e di Muggia, del presidente della Camera di commercio e dei rappresentanti delle varie categorie interessate, al fine di esaminare la situazione e concretare — con carattere di immediatezza — le misure necessarie per un giusto contenimento dei prezzi.

Festa della Bandiera stamane all'82.o

Oggi celebra la festa della sua gloriosa Bandiera l'82 Fanteria «Torino» della Divisione «Folgore». La solenne cerimonia avrà luogo, ad iniziare dalle 9.30, nella caserma «G. Brunner» di Poggioreale del Carso. Presenzieranno le più alte autorità cittadine ed alti ufficiali della regione militare di Nord-Est. I fanti dell'82, stretti attorno alla loro bandiera decorata dell'Ordine Militare d'Italia, della Medaglia d'Oro e di tre Medaglie d'Argento, hanno eletto a loro festa la data del 22 dicembre nel ricordo della battaglia di Arbusow (Russia) dove l'unità, nel 1942, riusciva a rompere a prezzo di inauditi sacrifici l'anello nemico che la stringeva nella sua morsa, dando quindi luogo ad episodi di fulgido eroismo fra i mortali indescrivibili tormenti di una temperatura polare.

Generosa donazione all'Ospedale infantile

NUOVA CUCINA PER LE MISCELE LATTEE

Un gesto di umana sensibilità che nell'atmosfera dell'imminente Natale assume un significato ancor più preciso e valido è stato compiuto dalla ditta Galtrucco di Milano, tramite il direttore della locale filiale. La ditta ha fatto pervenire all'Ospedale infantile una elargizione di 5 milioni di lire destinata alla trasformazione e al potenziamento della cucina per la preparazione delle miscele lattee. La generosa elargizione ha suscitato profonda commozione nell'amministrazione dell'Ospedale infantile, che ha inteso segnalare il significativo e altamente umanitario gesto. L'amministrazione stessa si propone di adottare adeguate onoranze affinchè il generoso dono sia testimoniato nel tempo quale luminoso esempio di grande coscienza civica.

ELIMINATO IL PIU' GROSSO «COLLETTIVO» DEL DOPOGUERRA

L'alloggio ai profughi che sgomberano il Silos

Una provvida legge ha consentito di costruire 1100 abitazioni



(«Giornalfoto»)

L'ultima famiglia di profughi lascerà oggi il Silos, per trovare finalmente una sistemazione dignitosa, dopo anni di notevole disagio. La notizia è stata fornita ieri dal Viceprefetto comm. Pasino, il quale ha tenuto anche a rilevare come, con la chiusura del Silos, si ponga termine anche ad un continuo pericolo, gravissimo, che tutta quella faesite e quei cartoni usati per arredare e «addobbare» i box rappresentavano per le famiglie alloggiate.

Il Silos — già deposito di granaglie, poi ricetto per i profughi stranieri, dopo esser stato anche trasformato in posto di ristoro — aveva cominciato a ricevere i profughi istriani, in modo particolare, e anche delle famiglie di sfrattati, quando s'era rivelato pressante lo esodo dalle terre occupate dagli jugoslavi, ospitando fino a 1.540 persone, per un complesso di 410 famiglie, al 1.o febbraio '54. Tale punta s'era mantenuta elevata fino al 21 aprile '58, quando si trovavano a vivere in quegli ambienti 1.265 persone; da tale epoca, fortunatamente, era cominciato gradatamente lo sfollamento.

Il comm. Pasino ha ricordato in proposito come si sia rivelata determinante per la soluzione di questo spinoso problema la legge 640, del 9 agosto '54, per l'eliminazione delle abitazioni malsane, degli scantinati, ecc. Grazie a questa legge, infatti, lo Stato è riuscito a far costruire nella nostra provincia 1.100 alloggi, ai quali si aggiungeranno quelli attualmente in fase di costruzione ad opera dell'IACP: altri 219 appartamenti sorgeranno così entro il prossimo anno a Rozzol, Borgo San Sergio ed a Prosecco.

Con queste assegnazioni si confida di poter sistemare, in maniera confortevole, le famiglie numerose che ancora sono costrette a vivere negli scantinati, e quelle composte da almeno tre persone, tuttora allogate, dal '58, in luoghi malsani. In modo particolare, inoltre, si nutre la viva speranza di dare un contributo decisivo allo sgombero dei rifugi dell'ECA di scala dei Lauri, ratto della Pileria e di via Palestrina, nonchè all'alleggerimento dei «rifugi» che sono a carico del Comune, dove ancora risultano vivere 214 famiglie per 593 persone. Verranno pure eliminati così i ricoveri in albergo (44 famiglie per 111 persone), situazione questa che comporta una notevole spesa.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

Pista e pedane nuove a Valmaura

Il rifacimento necessario per accogliere a Trieste i campionati nazionali di atletica

La Giunta comunale uscente si è riunita ieri sera in Municipio sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil. Oltre al problema del Lloyd Triestino è stato trattato anche il progetto per la trasformazione della pista e delle pedane dello stadio di Valmaura, in base ad una delibera approvata dalla Giunta. La trasformazione si rende necessaria per rendere l'impianto triestino corrispondente alle caratteristiche richieste dagli organi federali dell'atletica leggera e per consentire l'omologazione dei primati in esso eventualmente ottenuti. Ciò soprattutto in vista dei campionati assoluti di atletica leggera maschili e femminili, che avranno luogo nella nostra città nei giorni 19, 20 e 21 luglio, nel quadro delle manifestazioni celebrative del centenario di fondazione della Società Ginnastica Triestina. La pista, a sette corsie, avrà uno sviluppo di metri 400. Il campo di calcio sarà portato alle dimensioni di metri 105 x 65, e saranno portate verso le tribune le pedane di salto in lungo e con l'asta, che adesso si trovano fra la pista e il campo di calcio.

STATO CIVILE

MORTI: Ranzatto Ermanno anni 70, De Cesco Palmiro a. 41, Zgur ved. Dragan Luigia a. 82, Zilco ved. Pohusta Adalgisa a. 73, Balestrucci ved. Saracino Angiola a. 85, Mantovan ved. Bone Antonia a. 82.

ALLA LANEROSSI UN "MERCURIO D'ORO„ 1962



Si è svolta a Roma in CAMPIDOGLIO, la cerimonia per la consegna dei premi "MERCURIO D'ORO„ alle ditte benemerite dello sviluppo produttivo e della collaborazione economica. Nella foto il Ministro del Tesoro TREMELLONI consegna il premio al Comm. Maurizio DORIGO, Presidente della LANEROSSI.

UN INTERVENTO DELL'ON. BOLOGNA

PORTATO AL MINISTERO IL PROBLEMA DEL LLOYD

Riunito il Consiglio di amministrazione della Società

Nulla di deciso, ancora, sul ventilato provvedimento di sopprimere la sede di Venezia del Lloyd triestino, per assorbirla nella società Adriatica. Iersera, come previsto, si è riunito il consiglio di amministrazione del Lloyd, sotto la presidenza dell'ammiraglio Ferrante Capponi e fra i principali argomenti all'ordine del giorno figurava pure quello concernente «le modifiche da apportare all'organizzazione amministrativa a Venezia».

Al termine della riunione è stato emesso un comunicato, dal contenuto eloquente, in cui si afferma che, ritenuto di inquadrare il provvedimento nell'ambito delle modifiche strutturali già realizzate nel passato e in altre sedi, il consiglio ha preso atto dell'assicurazione che «il provvedimento stesso non lede nè la posizione, nè le prospettive, nè il trattamento economico dell'attuale personale della sede di Venezia, che rimane inquadrato nei ruoli del Lloyd triestino». E' stato inoltre sottolineato che resta inalterata — e rimarrà in avvenire — l'acquisizione del traffico lloydiano a Venezia, mantenendo così integri il prestigio e gli interessi della società. Nel comunicato è detto ancora che, tenendo conto delle particolari raccomandazioni formulate da alcuni consiglieri, è stato dato incarico al presidente di provvedere e disporre al riguardo «nei modi più opportuni, con adeguata gradualità e con la salvaguardia degli interessi sociali e dei diritti del personale».

Risulta inoltre che il prof. Redento Romano, membro del consiglio di amministrazione, ha avuto ieri un incontro con il direttore generale della Finmare, prof. Dagna, al quale sarebbero stati esposti in chiari termini i pericoli che tale provvedimento, se attuato, non mancherebbe di apportare.

Iersera, intanto, in sede di Giunta comunale, il Sindaco Franzil ha informato gli assessori di essere intervenuto, per auspicare l'annullamento della decisione, con una serie di telegrammi presso i Ministri Bo e Macrelli, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Delle Fave, il presidente della Finmare, gen. Rosini e il dottor Favaretto Fisca, Sindaco di Venezia e presidente della Comunità dei porti adriatici.

Da Roma si apprende infine che l'on. Bologna ha avuto colloqui con i Ministro Macrelli e Bo per scongiurare la preannunciata fusione della sezione del Lloyd Triestino di Venezia nell'Adriatica, che porterebbe di conseguenza alla fusione della sezione di Trieste dell'Adriatica nel Lloyd.

Il parlamentare ha avuto assicurazioni dai due esponenti governativi che tale fusione non avverrà.

Domani sovraprezzo sui biglietti tranviari

La direzione del Servizio autofilotranviario dell'ACEGAT informa che, in conformità a quanto disposto dall'art 1 della legge 6 giugno 1939, n. 930, domani in occasione della giornata delle Due Croci, verrà applicato un sovraprezzo di viaggio nella misura di lire 5 per ogni corsa effettuata da ciascun passeggero, con qualsiasi documento di viaggio.

In sciopero ieri gli operai della cartiera

Ha avuto termine questa mattina alle ore 6, lo sciopero nazionale di 24 ore, presso lo stabilimento delle Cartiere di San Giovanni del Timavo, proclamato dalle Federazioni nazionali di categoria a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Il giorno 3 del prossimo gennaio avrà luogo a Roma una riunione delle Federazioni nazionali di categoria per concordare le disposizioni sugli ulteriori sviluppi della lotta che sarà caratterizzata da una sempre maggiore intensità e da forma differenziata.

Ammirata a Muggia Trieste in fotografia

DA IERI APERTA LA MOSTRA

Anche quest'anno su iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste e per la collaborazione di molti fotografi professionisti aderenti alla Associazione artigiani è stata organizzata una mostra fotografica denominata «Questa nostra provincia». In buon numero i fotografi hanno aderito alla iniziativa, presentando ben 206 grandi fotografie dei migliori e più suggestivi scorci, vedute e particolari artistici di Trieste, di Muggia e di tutta la provincia, dando modo all'Ente provinciale per il turismo di poter allestire una magnifica esposizione, che non mancherà di riscuotere il plauso del pubblico come già ieri ha riscosso quello delle autorità intervenute alla inaugurazione nella sala «Lo Squero» di Muggia.

Presenti il dott. Ruggero per il Commissariato generale del Governo, l'assessore Degano per la Provincia, il commissario capo Rovelli per il Questore, il Sindaco di Muggia Pacco ed altre autorità religiose e militari.

La mostra rimarrà aperta al pubblico giornalmente fino a tutto il 2 gennaio prossimo.

DOPO LA SCOPERTA DEL VAGONE CARICO DI CASSE

Interrogatori e forse un fermo nel contrabbando di sigarette

Due noti spedizionieri convocati negli uffici della Tributaria

Da oltre una decina di giorni gli agenti della polizia tributaria stanno conducendo febbrili indagini allo scopo di fare piena luce sul clamoroso contrabbando di cinque tonnellate di sigarette scoperto al Punto Franco. Il tabacco era rinchiuso in un vagone ferroviario proveniente dalla Jugoslavia e viaggiava sotto la voce «dolciumi». In effetti delle 135 casse, solo dieci contenevano uva passa di produzione australiana e caramelle di fabbricazione belga. Assieme agli inquirenti triestini collaborano le polizie di alcuni paesi europei, che hanno fornito preziose informazioni. Importanti notizie sarebbero giunte da Anversa, «capolinea» della via del tabacco.

Le indagini vengono condotte a ritmo serrato e sono circondate dal massimo riserbo. Si è riusciti tuttavia a sapere però che la tributaria sta interrogando due noti spedizionieri triestini e alcuni loro agenti. A quanto sembra per il rappresentante di una società di importazioni gli inquirenti avrebbero richiesto il fermo. Come si vede le indagini proseguono ed è probabile che abbiano imboccato la giusta via. Naturalmente gli agenti si trovano di fronte ad un muro di difficoltà: basti pensare al lungo giro percorso dalle sigarette prima di giungere nel Punto Franco del nostro porto. I diversi paesi attraversati sono logicamente un ostacolo in più al progresso delle indagini.

Le sigarette sono partite da Anversa, nella prima quindicina di novembre. Dopo essere giunte il 20 a Fiume, il carro incriminato è arrivato a Poggioreale del Carso il giorno 23. Alcuni tecnici italiani hanno riscontrato un guasto meccanico al vagone per cui lo hanno restituito agli jugoslavi. Dopo la riparazione, il carro merci ha riattraversato il confine giungendo alla stazione centrale di Trieste, dove è rimasto in sosta per due giorni. Alla fine il vagone è stato trasferito al Punto Franco, dove la Dogana ha fatto casualmente la sorprendente scoperta.

Si stanno ora attendendo gli ulteriori sviluppi della laboriosa indagine.

Sottozero

Il freddo e il maltempo avevano già fatto le loro capatine quest'anno, nel mese di novembre, con temperature basse e bora violenta. Ma mancava ancora una caratteristica per conferire il sigillo dell'autenticità al freddo, per classificarlo veramente tale: la temperatura sotto lo zero. Ieri siamo andati sotto zero, sia pure di poco: appena quattro decimi. Nei punti più esposti alla bora, che nella giornata non ha raggiunto peraltro mai una violenza eccezionale, restando anche con le sue raffiche al di sotto dei 50 orari, si è arrivati ad un paio di gradi sotto. Il congedo dell'autunno è stato insomma piuttosto brutto, ma l'inverno, che comincia stamane alle 9.15, non ci promette certo nulla di meglio al suo inizio.

Da oggi pagamento delle tasse automobilistiche

L'ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che, a partire da oggi, ha inizio la scadenza annuale delle tasse di circolazione degli autoveicoli. Gli uffici dell'Automobile Club osserveranno il seguente orario di sportello: giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18; sabato dalle 8.30 alle 12.

A partire dal 2 gennaio 1963, funzioneranno gli uffici predisposti alla Fiera campionaria di Trieste, riservati ai non soci dell'ente; a disposizione dei soci restano gli uffici della sede sociale.

Ritiro la diffida nei confronti di mia moglie Carmen Dobrigna.

Bruno Martincich

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio partenze 22 e 31/12 e 5/1/63 ore 14.30
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

NAONIS

frigoriferi televisori lavatrici cucine

una gamma nuova di qualità superiore

in vendita presso:

RADIO VINCENZI

Via S. Nicolò, 36 tel. 29513 TRIESTE

Preferite sempre OVOBRANDY

MACORIG

Perchè il «migliore» per sostanza e sapore

DEMOCRAZIA CRISTIANA



Domani, domenica ore 11, al cinema «Grattacielo»

l'on.

FORLANI

vicesegretario nazionale della DC parlerà su

«la DC ha vent'anni»

TRIESTE PUO' ALIMENTARE UN TURISMO DI DICEMBRE

Luci e manifestazioni per una «stagione» invernale

Dopo Milano, anche Trieste avrà il suo «mese invernale», che si propone di rendere la città viva e brillante anche nella stagione più brutta dell'anno. L'idea è partita dall'Unione commercianti, dopo la constatazione che gli addobbi natalizi e le luminarie — fenomeno registrato da qualche anno a questa parte — hanno il potere di conferire alle vie cittadine ed agli esercizi in genere un carattere di gaiezza, di calore che altrimenti non è possibile riscontrare.

Un passo avanti è già stato fatto, grazie alla decisione della Giunta comunale di fissare una tariffa di favore per il consumo dell'energia elettrica necessaria all'esplosione di migliaia di luci multicolori nelle strade del centro; l'atmosfera che si è creata ha consigliato l'Unione commercianti a rendersi promotrice, per il prossimo anno, di una manifestazione coordinata, come quella che è stata attuata quest'anno nella metropoli lombarda e denominata appunto «Parata delle luci». Logicamente, a tale indovinata iniziativa dovrebbero collaborare sia l'Amministrazione comunale che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la cui solidarietà per la buona riuscita della manifestazione è praticamente scontata, viste sopratutto le finalità che ci si prefigge di raggiungere.

Il «mese invernale triestino» — questa dovrebbe essere la denominazione scelta — potrebbe iniziare il 6 dicembre, ricorrenza di San Nicolò, e concludersi il 6 gennaio, festa dell'Epifania; lungo tutto l'arco delle sue giornate verranno coordinate una serie di iniziative di ogni genere, ma tendenti tutte a creare quella particolare atmosfera che dovrebbe costituire, tra l'altro, un incentivo al potenziamento turistico nella nostra città, pur nella stagione fredda. All'aspetto esteriore delle zone centrali dovrà aggiungersi un programma di spettacoli di teatro — la riapertura del Rossetti, una volta di più, s'impone sopra ogni cosa — altri di carattere sportivo, gare di ballo, ecc. Un indubbio richiamo turistico, non solo regionale ma anche nazionale e straniero, con il successo che non potrà mancare.

Presso l'Unione commercianti — felice promotrice dell'iniziativa — è già al lavoro una commissione incaricata dalla giunta e dal consiglio di studiare il problema e presentarsi pertanto all'Amministrazione comunale ed agli enti turistici con una serie di proposte circostanziate.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 3,5, minima —0,4; umidità 54 per cento; pressione mb. 1009, stazionaria regolare; temperatura del mare 9,8; vento km. 20 da E-NE, raffiche km. 35.

Oggi: San Zenone. Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.23. La luna è nata alle 2.50, tramonta alle 13.56.

Servizio notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Godina E., via Ginnastica 6, tel. 95152; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Miani, Barcola, tel. 35726; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, turno 29. Turno «Generale»: 1 allievo ufficiale macchina, turno 178; 1 garzone di cucina, turno 777; 1 elettricista, a compartecipazione; 1 elettricista, per nave estera.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

NATALE
1962
Porta chiavi foca
BORSA BAMBINA
(uso tracolla)
Cintura uomo tapiro
Borsellino per signora
(in colori vari)
Borsa 24 ore uomo foca nera
Portafoglio in coccodrillo
BORSA PER SIGNORA
(in Vernice - Cuoio CALF - in vitello)
Maquillage in vitello rosso
Pauure uomo auto: patente - libretto - chiavi
Borsa coccodrillo francese per signora
AUGURI * AUGURI * AUGURI
PELLETTERIE
CATTARUZZA
VIA BATTISTI N. 13

GODINA

Non attendete gli ultimi giorni delle prossime feste per fare gli acquisti. Potete scegliere oggi e far appartare la merce, pagandola nel ritirarla a Natale. Chi compera prima compera meglio

GODINA

L'ANNOSO PROBLEMA DELLO SMALTIMENTO

Non è facile arricchirsi industrializzando le immondizie

Soluzione mista incenerimento-umificazione che consente un recupero modesto ma sicuro

Dopo il nulla di fatto in sede di Consiglio provinciale di sanità, che nella sua ultima riunione ha richiesto ulteriori delucidazioni sull'annoso problema dello smaltimento delle immondizie, prima di dire la sua parola definitiva sull'argomento, torna quanto mai d'attualità lo studio del prof. Bruno Finzi-Contini, direttore dell'Istituto di fisica tecnica della nostra Università. Il prof. Finzi-Contini ha voluto esaminare in modo approfondito i vari sistemi di eliminazione dei rifiuti urbani, al lume dei più recenti risultati di studi ed esperienze, concludendo che il sistema migliore è in generale quello per incenerimento, che consente anche una certa entrata di recupero sotto forma termica o elettrica. Ad un impianto base di questo tipo si potrà affiancarne uno minore di umificazione, nel caso che particolari circostanze locali lo richiedano, ma limitando strettamente la produzione del materiale trasformato ai quantitativi richiesti stagionalmente.

Quale premessa al suo studio, l'illustre professore osserva come l'eliminazione dei residui solidi urbani ha ormai assunto lo aspetto di un servizio pubblico assolutamente fondamentale; e non vi è più alcun dubbio nè sull'urgenza di risolverlo in tutti i centri importanti nè sul fatto che la soluzione debba essere impostata su basi più sicure e durevoli. Da tempo i tecnici si occupano dei vari metodi per eliminare questi rifiuti nel modo più sicuro ed economico; e sull'argomento sono state presentate molte memorie anche al Convegno nazionale tecnico-economico delle aziende municipalizzate di nettezza urbana tenutosi a Trieste nel settembre '61. Da quelle interessanti note, da numerose altre recenti pubblicazioni italiane e estere e da vari elementi raccolti in questi ultimi tempi, il prof. Finzi-Contini ha tratto gli elementi per una più aggiornata e funzionale messa a punto del problema, con particolare riguardo al caso di Trieste.

Nel suo studio il direttore dell'Istituto di fisica tecnica dell'Università rileva che, per quanto riguarda la nostra città, ci si trova di fronte ad una situazione particolarmente favorevole alla produzione di una limitata quantità di terriccio fertilizzante. Infatti vi è già la richiesta potenziale di una quantità non indifferente di questi terricci di trasformazione, perchè Trieste è circondata da un gran numero di piccole aziende, specialmente di orticoltura e di floricoltura, che necessitano di un continuo apporto di materiali unici per migliorare il terreno; viceversa, invece, non esistono nella zona degli allevamenti di bestiame, soprattutto bovino, che possano fornire l'equivalente materiale organico. E in merito si osserva che un impianto locale di trasformazione unica potrebbe produrre una quantità di materiale dell'ordine di quella elaborata nell'impianto di Udine, quantità il cui regolare assorbimento nella zona di Trieste sembrerebbe assicurato; salvo poi ricercare il procedimento più opportuno per l'elaborazione e procedere ad un accertamento della quantità da produrre con sicurezza di assorbimento locale.

Di conseguenza ciò porterebbe a trasformare circa un quinto della quantità dei residui urbani di Trieste, e pertanto a incenerirne i rimanenti quattro quinti.

Si aggiunge ancora che, disponendo di questi due impianti, si potrebbe convogliare nello impianto di trasformazione quei materiali la cui provenienza — dal mercato ortofrutticolo e dalla pescheria — ne assicurano un migliore impiego per la trasformazione unica, riducendo in pari tempo al minimo il costoso lavoro di cernita dei vetri; mentre altri come cartoni ed imballaggi, di particolari provenienze, verrebbero molto meglio inviati all'incenerimento con il resto della massa.

Tutte queste considerazioni sono scaturite da lunghi e approfonditi studi di laboratorio, che il prof. Finzi-Contini va effettuando tuttora con la più attiva collaborazione dei suoi assistenti.

Le conclusioni dello studio portano all'osservazione che si vogliano o si debbano scartare i sistemi degli scarichi in mare o in zone interne, restano l'incenerimento e l'umificazione, il primo con la possibilità di recuperare il calore, il secondo con la produzione di terriccio fertilizzante. Il prof. Finzi-Contini fa rilevare ancora che, superata la fase artigianale di ricupero di materiali vari, è meglio non illudersi di realizzare un utile economico con le cernite manuali industrializzate.

Anche l'utile economico della umificazione non può essere che estremamente basso, tale cioè da considerare come un risultato soddisfacente il poter chiudere in pareggio, con la vendita di tutto il prodotto, le operazioni di trasformazione. Si potrà dunque ricorrere alla umificazione solo nel caso che lo assorbimento del prodotto risulti già completamente assicurato nelle immediate vicinanze della città, a un prezzo conveniente per gli usi dell'agricoltura e dell'orticoltura, scartando a priori l'idea di un utile economico diretto dalla trasformazione. Ma un'operazione di questo genere riveste molto più i caratteri di un servizio pubblico che non quelli di un'azienda industriale: nessuna azienda privata potrebbe impostare i propri bilanci su una gestione con un utile sostanzialmente nullo, mentre lo scopo soprattutto di bonifica di certi terreni nel Comune più rendere accettabile per un ente pubblico questa impostazione. Sono abbastanza note le vicende di insuccesso di imprese private, in genere risoltesi con gravi danni per l'amministrazione pubblica interessata; come anche quelle di Comuni che sono riusciti tempestivamente a ritirarsi proprio mentre erano sul punto di imboccare questa strada ricca di incognite. Rimane dunque in generale l'unica via dell'incenerimento. Essa consente anche un recupero modesto ma sicuro che arriva a superare l'incidenza della quota di spese per impianti che incenerisca più di centomila tonnellate annue, quante all'incirca ne produce Trieste.

Il prof. Finzi-Contini conclude il suo elaborato studio affermando che, se nel caso particolare della nostra città, si affiancherà a questo, per speciali condizioni locali, un impianto di umificazione scevro da scopi di lucro, e per una quota sicuramente utilizzabile del materiale totale calcolato nel 10 o 20 per cento, si potrà giungere al complesso migliore e più sicuro, sia sotto l'aspetto economico, che sotto quello igienico tecnico.

Sfortuna

Un operaio Italico De Corti, di 54 anni, abitante a Scala Santa 163, ha avuto la sventura l'altra sera di smarrire la intera busta paga contenente la somma di quarantamila lire. Il De Corti che è occupato presso l'Arsenale del Lloyd Triestino, ha perduto la somma mentre percorreva alcune vie del centro diretto verso casa. Il fatto è stato denunciato ieri al Commissariato centrale. L'onesto rinvenitore è pregato di far pervenire la busta paga ai funzionari del commissariato di piazza Dalmazia.

VENNE TRAVOLTO DA UN LOCOMOTORE

L'ARNESE CADUTO FATALE ALL'OPERAIO

Confermata la prima sentenza

Davanti ai giudici della Corte d'Appello è stata rievocata una disgrazia accaduta a suo tempo sulla linea ferroviaria all'altezza di Duino. Un locomotore isolato, proveniente da Monfalcone e diretto a Trieste, aveva travolto il manovale Renato Catto, di anni 31, da Cervignano in via Marconi 16, il quale stava effettuando dei lavori di riparazione sui binari assieme ad altri operai, tutti azionanti delle perforatrici automatiche. Tutti erano riusciti a scansarsi in tempo, al sopraggiungere del locomotore, tranne il Catto che, colpito in pieno, era deceduto sul colpo per la frattura del cranio ed altre gravissime lesioni.

Per tale incidente, tre persone sono state rinviate a giudizio con l'accusa di concorso in omicidio colposo. Si tratta del quarantenne Alessandro Guadagnin, residente a Monfalcone in piazza Stazione 8, al quale si faceva carico di aver omesso, nella sua veste di sorvegliante principale addetto alla Sezione servizi lavori presso la stazione ferroviaria di Monfalcone, di notificare al dirigente della stazione stessa la esistenza di quel cantiere di lavoro, e di aver in tal modo impedito che al conducente di quel locomotore straordinario fossero impartite particolari istruzioni per l'attraversamento del tratto in cui erano appunto in corso lavori. Si tratta poi del macchinista Luigi Canz, di anni 28, residente a Udine in via Milazzo 16, e del casellante Umberto Ogliosi, di anni 31, residente presso il casello di Sistiana; il primo era imputato di non aver rallentato la velocità alla vista del cartello che segnalava i lavori in corso, ed il secondo di non aver debitamente segnalato con le bandierine l'esistenza del cantiere in questione.

Il conducente del locomotore, cioè il Canz, si è sempre difeso sostenendo di aver notato già a 700 metri di distanza il cartello indicatore dei lavori e di aver regolarmente superato il tratto affollato di operai, i quali ai suoi segnali si erano debitamente scansati; senonchè, superata una curva, si era imbattuto in un secondo gruppo di operai intenti al lavoro; ai suoi segnali disperati, anche stavolta tutti erano riusciti a togliersi di mezzo; si sarebbe potuto mettere in salvo anche il Catto se non si fosse attardato a raccogliere da terra un arnese cadutogli.

Il Tribunale di Gorizia aveva nello scorso giugno mandato assolti tutti e tre gli imputati, il sorvegliante Guadagnin perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato; il macchinista, pure con formula piena; e il casellante, per insufficienza di prove.

Contro tale verdetto ha interposto appello il Pubblico Ministero, ma i giudici hanno riconfermato la sentenza.

Pres. Zulmin; P.M. Mayer; P.C. Cossa e Fontana; Difesa, Pacia.

NATALE
REGALI
BIJOU
VIA SAN LAZZARO 10

SEGNALAZIONI

«Mi sono rivolto alla rubrica affinchè, se vi è possibile, mi aiutiate a sapere qualcosa sull'origine del presepio. Sono uno scolaro della quinta elementare e devo scrivere un tema sull'argomento. A.F.».

Il presepio ovviamente non ha un inventore, ma già nel IV secolo campeggia bassorilievi — come su sarcofago di Ancona — con una vaga rappresentazione del presepio. Peraltro Fra' Tommaso da Celano, degno discepolo di S. Francesco d'Assisi, narra nella sua «Vita di San Francesco d'Assisi e trattato dei miracoli» che è la prima biografia del Serafico la significativa circostanza che può far luce sull'origine della tradizionale usanza. Dice Fra' Tommaso da Celano: «...Il beato Francesco, come faceva spesso, circa quindici giorni prima del Natale lo fece chiamare (si riferisce a un nobile Giovanni, nobile di spirito e di lignaggio) e gli disse: «Se hai piacere che celebriamo a Greccio questa festa del Signore, precedimi e prepara quanto ti dico: vorrei raffigurare il Bambino nato in Betlem e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si trovava per la mancanza di quanto occorre a un neonato; come fu adagiato in una greppia e come tra il bove e l'asinello sul fieno si giaceva...». E più avanti: «...Giunge infine il Santo di Dio, vede tutto preparato e ne gode; si dispone la greppia, si porta il fieno, son condotti il bue e l'asino. Si onora ivi la semplicità, si esalta la povertà, si loda l'umiltà e Greccio si trasforma quasi in una nuova Betlem». Così la storia nell'anno 1223, data che può essere scelta come origine del presepio per volontà del Serafico a cui può essere attribuita tutta la santità dell'idea.

⁂

«In piazza S. Francesco sono arrivati gli alberi di Natale, secondo la tradizione che vede da qualche anno crearsi in quella piazza uno dei mercati di vendita. In fondo sono spettacoli che rallegrano, che fanno atmosfera e niente di contrario si dovrebbe registrare. Ma questa volta le esigenze di sistemazione degli abeti sono valse a strappare una zona di parcheggio alla sua funzione, oggi tanto ansiosamente ricercata. In fondo si tratta di pochi posti e il danno non si risolve in gran cosa. Ma indubbiamente è il principio che stupisce: basta pagare la relativa tassa di occupazione del suolo pubblico per strappare zone di parcheggio alla città? Capisco la momentaneità dell'occupazione, ma ritengo anche che qualche altra soluzione si potesse trovare, senza per questo ricorrere all'esclusione di alcuni posti di sosta. Qualora la piazza non fosse stata sufficiente a raccogliere il mercato all'aperto, si sarebbe potuta trovare una zona vicina. Insomma mille altre soluzioni si potevano ricercare. Creare un precedente è pericoloso, ognuno, anche per altri motivi, potrebbe accampare il diritto di ottenere delle aree a disposizione pagando regolarmente N.G.».

⁂

Ci scrive l'INPS: «In relazione a quanto apparso sulla edizione di codesto giornale del 19 c. m. nella rubrica "Segnalazioni", in materia di trattenute ai pensionati che lavorano, si precisa quanto segue: il pagamento della pensioni maggiorate del 30% in applicazione della legge 12 agosto 1962, n. 1338 è avvenuto: in data 13 agosto c. a. per la categoria Io (invalidità), in data 13 settembre c. a. per la categoria Vo (vecchiaia), in data 13 ottobre c. a. per la categoria So (superstiti); la data di effettiva riscossione della pensione risulta dal timbro postale apposto sul libretto di pensione stesso a mani del pensionato e l'ammontare della trattenuta è riportato sul nuovo frontespizio che, a cura dell'Ufficio pagatore, deve essere stato applicato in testa al libretto medesimo in occasione del primo pagamento della pensione maggiorata; premesso che l'obbligo della notifica, al datore di lavoro, della qualifica di pensionato e dell'ammontare della trattenuta giornaliera, incombe per legge al lavoratore pensionato, è evidente che nessuna comunicazione diretta può fare l'Istituto il quale non conosce se e presso chi lavori ciascuno dei propri pensionati; con gli adempimenti sopra indicati l'Istituto ha fatto, perciò, quanto doveva e poteva per mettere in condizione i lavoratori titolari di pensione di notificare tempestivamente la propria qualifica di pensionati ed esibire la documentazione della nuova trattenuta. In particolari situazioni (per i titolari, cioè, di due pensioni tra le seguenti categorie: Io, Vo, So, Previdenza marinara e Convenzioni internazionali) la liquidazione ha richiesto maggiore tempo per la sua esecuzione. In queste evenienze e solamente per questi tipi di pensioni è consentita la trattenuta rateale; a tale proposito sono già state fornite delucidazioni a cura dell'Istituto riportate, del resto, anche da codesto giornale nell'edizione del giorno 8 c. m. Altri casi non esistono nè potranno essere presi in considerazione in quanto, come già detto, l'obbligo della tempestiva denuncia della variazione incombeva direttamente al lavoratore pensionato».

DOPO UNA SEVERA SELEZIONE

Rimasti in dieci nel Premio Corelli

Il conferimento al 6 gennaio prossimo

La commissione giudicatrice dell'ottava edizione del «Premio Melchiorre Corelli» si è riunita ieri sera nella sede del C.L.N. dell'Istria sotto la presidenza del prof. Giacomo Furlani e con l'intervento del segretario dell'organismo istriano Rovatti.

La commissione, dopo un primo vaglio dei cinquecento componimenti, opera di altrettanti studenti e scolari profughi, ha effettuato una selezione degli elaborati e ha deliberato di sottoporre al giudizio finale per la formazione della graduatoria una decina di temi per ognuna delle sei categorie. La commissione tornerà a riunirsi subito dopo Natale, quando saranno proclamati i vincitori del «Premio».

Per la prima categoria (quarta e quinta elementare) il tema proposto è stato il seguente: «Ad una persona lontana scrivi una lettera parlando della città nella quale abiti». Per la seconda categoria (scuole di avviamento): «Ognuno conserva della propria fanciullezza care immagini che spesso riaffiorano nei momenti di sconforto. Quei ricordi — cose da niente: un oggetto, un albero, un pagliaio, un piccolo animale, una persona — rimangono in noi avvolti di luminosità, di fascino e ci fanno rimpiangere la bellezza dei primi anni di vita. Tu sei ancora molto giovane, ma sicuramente qualcosa si è già fissato nella tua anima: qualche visione improvvisamente apparsa, una luce accesa come per incanto e poi spenta, un sogno che sembrava vero e che si è tramutato in delusione. Provati ad esporre con semplicità quello che è stato il mondo della tua fanciullezza e racconta delle dolci immagini che lo hanno allietato». Alla terza categoria (scuole medie) il tema assegnato è stato: «La terra dei miei genitori: come ho imparato a conoscerla attraverso descrizioni, libri, giornali, ecc.». Alla quarta (ginnasio, primo biennio degli istituti superiori, scuole tecniche e istituti professionali): «Come giudicate la musica che oggi è in voga, i rotocalchi e i libri degli autori contemporanei». Alla quinta (ultimo triennio degli istituti superiori e secondo biennio degli istituti magistrali): «L'umanità tutta chiede la pace. Quali sono, secondo te, i presupposti perchè essa possa essere instaurata in modo vero e duraturo?».

Agli universitari della sesta categoria sono stati sottoposti, a scelta tre titoli.

Il conferimento del «Premio Corelli» avrà luogo solennemente il prossimo 6 gennaio nel corso di una grande manifestazione in un teatro della nostra città.

FUGA IN FRANCIA FALLITA A SISTIANA

Era di Sgonico il falso profugo

Ha avuto tre anni di reclusione

Sei profughi balcanici (uno dei quali «fasullo») sono stati processati ieri in Tribunale sotto l'imputazione di furto aggravato. Tutti e sei erano arrivati da poco al campo profughi di S. Sabba e, com'è l'uso, erano stati messi per precauzione in quarantena. Ma sebbene appena giunti in Italia, già miravano alla Francia; e insofferenti della clausura del padiglione d'osservazione per malattie infettive, avevano forato una parete ed erano evasi. L'ideatore del buco nel muro e del tentativo di raggiungere clandestinamente la Francia era il sedicente Silvio Tercon, di 27 anni, profugo jugoslavo. La stessa notte dell'evasione, quella fra il 25 e il 26 ottobre scorso, i «magnifici sei» avevano rubato l'autovettura che il dirigente industriale Giovanni Torriano aveva lasciato in sosta all'altezza dello stabile n. 28 di via Bonafata; e si erano messi senz'altro in viaggio verso... la Francia; viaggio interrotto, però, già a Sistiana ad opera di una pattuglia della Stradale: gli agenti, vedendo transitare quel veicolo con ben sei persone a bordo, lo avevano bloccato.

Il fatto accadeva nelle vicinanze della casa cantoniera di Duino; fermata l'auto, tutti gli occupanti vi erano balzati fuori di scatto dandosi a precipitosa fuga e raggiungendo la vicina boscaglia. Dopo una battuta infruttuosa, verso le 10 del mattino altri agenti della Stradale si imbattevano in tre giovani dall'atteggiamento sospetto che si incamminavano lungo la statale «55» provenienti dal bivio di S. Giovanni del Timavo. Erano Stevan Jovicich, di 25 anni, Stevan Minutovich, di anni 26, e Slobodan Markovich, di 28 anni, i quali hanno sempre sostenuto d'essere stati completamente estranei al furto dell'auto: erano stati gli altri tre, cioè coloro che tuttora sono irreperibili, a offrire loro un passaggio, prospettando loro anche il miraggio della Francia.

I tre arrestati sono pertanto comparsi a giudizio, mentre gli irreperibili sono stati ovviamente giudicati in contumacia; essi sono Milko Simic, di anni 23, Eres Tomo, di 21 anni, e il citato Silvio Tercon. Quest'ultimo è stato — è emerso in un secondo tempo — protagonista di un caso piuttosto singolare. Egli si era presentato al campo profughi dichiarando d'essere fuggito dalla Jugoslavia e di aver distrutto i propri documenti; e aveva chiesto asilo politico. Pertanto era stato posto con gli altri in quarantena. Senonchè dagli accertamenti dattiloscopici effettuati dal casellario centrale di Roma era emerso che le sue impronte corrispondevano a un pregiudicato... di Sgonico; il Tercon era quindi da identificarsi come Silvano Mantovani, residente al n. 195 del capoluogo di quel Comune del nostro territorio; sul suo capo pendeva, inoltre, un mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Trieste in quanto doveva espiare quattro mesi e 15 giorni di reclusione, pena che gli era stata inflitta dal Pretore di Trieste, lo scorso aprile, per espatrio clandestino. Per sfuggire al carcere, il Mantovani aveva dunque avuto la bella trovata di presentarsi come profugo, e sotto falso nome, al campo di S. Sabba, avendo anche la faccia tosta di... chiedere asilo politico! E la cosa gli è perfettamente riuscita, tant'è vero che dopo essere rimasto per un certo periodo a S. Sabba, al sicuro, è tuttora irreperibile: forse ha davvero raggiunto la Francia, come ideato assieme ai compagni di fuga.

In conclusione, gli imputati presenti sono stati tutti assolti dall'accusa d'aver concorso nel furto di quell'autovettura, per non aver commesso il fatto. E sono stati immediatamente scarcerati. Sono stati invece riconosciuti colpevoli gli altri tre: il Mantovani, alias Tercon, è stato condannato a tre anni di reclusione e 90 mila lire di multa; il Simcic e il Tomo, a due anni e 60 mila lire ciascuno.

Presidente Edel; P.M. Pascoli; canc. Strippoli; Difesa: R. Ghezzi e Pangrazi.

Cordoglio per la morte di Guglielmo Valle



E' venuto a mancare giorni fa, all'età di 73 anni, il cav. Guglielmo Valle, noto tecnico-dentista, che, da buon triestino, aveva fatto tutte le campagne dell'irredentismo. Iniziata la sua attività professionale già nel lontano 1905, ebbe ben presto a distinguersi per singolare capacità, modestia, onestà ed elevato senso di altruismo. Infatti il Valle prestò l'opera sua del tutto disinteressatamente in favore di asili infantili, orfanotrofi ed altri enti assistenziali in città e in provincia. La notizia della dipartita di questo insigne e benemerito odontoiatra è stata appresa in città con profondo rammarico e all'Associazione medica lo scomparso è stato degnamente commemorato.

Davanti al portone di casa è accidentalmente caduta ieri mattina la pensionata Maria Buttignon Puzzi, di 70 anni, abitante in via Marconi 18. Verso le 10,30, l'anziana signora è uscita di casa per effettuare alcune compere. Percorsi pochi passi dal portone, la Puzzi è scivolata finendo al suolo. Nella caduta la sventurata ha riportato la frattura della gamba destra per cui è stata accolta nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 23 corrente, con ritrovo alle ore 8,45 al capolinea dell'autocorriera n. 25 (via Carducci), escursione a Cattinara, San Lorenzo, Monte Stena e Rifugio Premura. Programma dettagliato in sede.

SCI CAI TRIESTE organizza per mercoledì 26 dicembre c. a., seconda festa di Natale, una gita sciatoria alla volta di Sappada, con partenza da piazza Sant'Antonio alle ore 6. Per informazioni e prenotazione dei posti, seralmente presso la segreteria sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

UN ALI BABA' MODERNO

Voleva una moto rubò due orologi

Un marittimo egiziano, arrestato lo scorso lunedì, è stato processato ieri in Tribunale con l'accusa di tentato furto: si tratta del ventottenne Mehmet Ahmed Ed Sciafai, da Alessandria, imbarcato sulla motonave «Siria», attraccata all'Arsenale Triestino.

Sceso a terra, il giovane marittimo aveva compiuto varie tappe nelle trattorie del centro cittadino, e piuttosto alticcio si era infine presentato ai garagisti di servizio presso l'autorimessa Galassi di via Duca di Aosta 2, ai quali — ha detto egli al processo — aveva chiesto dove poter prendere un taxi che lo riconducesse sottobordo. Secondo i garagisti, egli aveva invece chiesto loro, spiegandosi in tedesco, una motocicletta a noleggio, e mentre uno di essi stava scrivendo su un biglietto l'indirizzo di un altro garage, egli aveva allungato le mani verso due orologi depositati nel cassetto di una vicina scrivania. Resosi conto d'essere stato scoperto, egli aveva ributtato gli orologi nel cassetto ed era scappato, inseguito dai mancati derubati. In via Diaz, un agente lo aveva infine bloccato.

Ritenuto colpevole di tentato furto, l'egiziano è stato condannato a 20 giorni di reclusione e 8 mila lire di multa; gli sono stati accordati i benefici, e così è potuto venire scarcerato. In compagnia di due marittimi connazionali già alle 13 ha potuto ripresentarsi a bordo, pronto a salpare.

Pres. Edel; P. M. Pascoli; canc. Strippoli; Dif. Dimini.

Urtato da un'auto in fase di sorpasso

In via Bazzoni, all'angolo con la via Catraro, una motoretta è stata urtata ieri pomeriggio da un'autovettura di media cilindrata che era in fase di sorpasso.

L'incidente, che ha fatto accorrere i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della Squadra traffico, è avvenuto verso le 16. A quell'ora il meccanico Alberto Pavani, di 27 anni, abitante in via Schmidl, stava percorrendo la via Catraro in sella alla propria motoretta, targata TS 31190, diretto verso la via Bazzoni. Mentre egli stava per svoltare in via Bazzoni, è stato urtato dalla macchina targata TS 39742, guidata nella stessa direzione dal diciannovenne Ermanno Taberni, domiciliato in viale D'Annunzio 58. L'automobile ha urtato di striscio lo scooter facendo perdere il controllo della guida al Pavani, che è finito a terra. Nella caduta il meccanico ha riportato una contusione escoriata alla parte sinistra della fronte, un'altra contusione alla regione orbitaria, lo stato commozionale e una contusione escoriata alla regione parietale sinistra.

Con l'autolettiga della CRI il Pavani è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

ORVISI
GIOCATTOLI
NATALE
VIA PONCHIELLI N. 3

†

Ieri spirò serenamente

Gennaro Di Pierro
Radiotecnico

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, la sorella ANNA, il fratello PINO e il papà unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà.

†

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Riosa

Lo piangono la moglie MARIA, la figlia LUCINA, i generi MENTORE e CARMELO, la nipotina MAURA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 da Salita Ubaldini 1/c.

Muggia, 22 dicembre 1962

† Il 21 corr. è deceduto

Ermanno Ranzatto

Ne danno il triste annuncio la desolata consorte ELISABETTA, il fratello e le sorelle in unione alle congiunte famiglie PITUELLO CORSIN e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento improvvisamente il 20 corr. il nostro caro

Giuseppe Furlan
Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, le sorelle e le congiunte famiglie GRANIERI e GAMBO.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 20 corr. è deceduto

Carlo Claudi

Ne danno il triste annuncio la madre, la moglie, le figlie INES, LICIA e UCCIA, i generi, la sorella, i parenti tutti e la famiglia SUPPANI.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia si è spento serenamente

Leopoldo Rudez

lasciando nel dolore la desolata figlia PAOLA e i nipoti.

I funerali seguiranno domani domenica 23 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Vivamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Filomena Coletti ved. Liberio

ringraziamo con tutto il cuore quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Domenico Kozulich

la moglie, i figli e i parenti tutti con immutato affetto Lo ricordano.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 - 55955

LE ORE DELLA CITTA'

Ringraziamento

Al personale direttivo del Mercato centrale ed a tutti i suoi grossisti dello stesso, le fanciulle dell'Orfanotrofio San Giuseppe, in prossimità delle feste natalizie porgono fervidi auguri, riconoscenti per le tante prove di generoso aiuto e di viva sensibilità.

Cine

Le più famose cineprese del mondo alle più eccellenti condizioni di pagamento, e tutti i materiali per la cinematografia in bianco e nero e a colori: *Fototecnica*, via Carducci 25.

Foto

Tutto l'occorrente per realizzare magnifiche fotografie in bianco e nero e a colori: apparecchi di classe delle maggiori marche mondiali e tutti gli accessori originali di qualsiasi marca. *Fototecnica*, via Carducci 25.

Ottica

e occhialeria di classe. Esecuzione occhiali con materiali di alta qualità. Alta precisione. *Fototecnica*, via Carducci 25, tel. 61-101.

Indossatrici, figuriniste

commesse di boutiques, fotomodelle diventerete frequentando i corsi del Centro professionale moda abbigliamento ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35-798 (ore 9-12.30 e 16.30-20).

Taglio e confezione

prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35-798.

Ricky in via Battisti 2

è divenuto il negozio di fiducia per la signora e per l'uomo esigenti. Si distingue per le sue confezioni eleganti e garantite, per la qualità dei tessuti e l'originalità dei modelli dai più prestigiosi nomi dell'industria italiana: Margi, Cesar, Alessio Bassi, Facis, Lexia, vi presentano il meglio delle loro confezioni.

Da oltre mezzo secolo

l'intenditore preferisce soltanto *Crema Marsala Ovo Crismani* Infatti la *Crema Marsala Ovo Crismani* è la deliziosa specialità che non ha rivali.

Augurate buon Natale col sorriso dei vostri bimbi

Rivolgetevi a «Giornalfoto» piazza della Borsa 8, tel. 38.790

Fino a Lire 6.000

verrà valutato il vostro vecchio e superato rasoio elettrico all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti) o nella sua unica filiale di piazza Cavana 7. I rasoi vengono venduti muniti di numero di matricola e garanzia della fabbrica e di una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite.

Un accenditore

da tasca o da tavolo, la pipa di marca, gli accessori per il fumatore, un rasoio elettrico, un servizio di posate per completare la bella tavola e tanti altri articoli personali o per la casa — ma tutti originali e pratici — fanno parte dell'assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Le due stazioni

di servizio «Autovox» sono in grado di fornire ed installare immediatamente su qualsiasi tipo di vettura, italiana o estera, l'autoradio creato appositamente per «quella» vettura. Garanzia, rapidità e completa assistenza. Stazioni di servizio: Radio Icar, v. Rossetti 6, e Radio Roselli, v. Tor San Piero 2. *Autovox*, l'autoradio per eccellenza.

Calzature Alta Moda

Per un regalo utile fate acquisti a

Calzature Alta Moda

in via G. Gallina 3. Unirete eleganza, buon gusto, convenienza.

Ballo Ariston

oggi pomeriggio dalle 17 alle 24 e domani dalle 21 alle 24. Si accettano le prenotazioni per il veglionissimo di fine d'anno.

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Con Calzature S. Antonio

Natale a buon prezzo: è il negozio che per la prima volta a Trieste vende scarpe e pantofole a prezzi di fabbrica. Visitateci nel vostro interesse. A fianco della chiesa di Sant'Antonio.

Calzature da sci

Nessun negozio può offrire una scelta di calzature da sci come la *Caizoleria Viale* in viale XX Settembre 18 perchè la *Calzoleria Viale* è da anni affermata come centro di presentazione dei modelli più aggiornati di calzature da sci.

Diploma

In questi giorni la concittadina signorina Annamaria Germi ha conseguito brillantemente a pieni voti all'Università di Vienna il diploma della Scuola di lingue moderne per interpreti-traduttori (tedesco-francese) presso quell'Ateneo. Alla neodiplomata vadano i nostri più vivi rallegramenti e auguri.

Un dipinto originale

d'autore a prezzo «minimo limite» potrete sceglierlo nella raccolta, in dispersione, in piazza Goldoni 1-I piano e in viale Ippodromo 2-B (Istituto Vendite Giudiziarie).

Invito a Duino

Duino, la perla del golfo, vi invita per la fine di settimana e vi offre la signorile ospitalità de *L'Approdo*, con la sua cucina raffinata, diretta dal noto gastronomo Renato, con l'accoglienza cordiale delle sue stanze, la suggestività dell'ambiente, fra il mare e il Carso, e i dopocena, intimi e riposanti, con il «New Comet Quartet» e le danze accompagnate dalla voce avvincente di Achille Ceravolo.

Little Tony al «Paradiso»

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Domani domenica dalle 16 in poi il prestigioso cantante con la sua orchestrina «i fratelli» parteciperà a un trattenimento danzante durante il quale avrà luogo la selezione di «Voci nuove per il clan Celentano». Presenterà Vittorio Salvetti. Tutti al *Paradiso*. Si accettano iscrizioni a «Voci nuove», nella sala, in mattinata alle ore 11.

Giudicate voi stessi

la qualità del miglior televisore d'Europa, il «Watt-Radio», unico premiato con medaglia d'argento ad un'esposizione d'importanza mondiale. E' il migliore, e lo potrete acquistare alle migliori condizioni rateali da *Radio Franco*, in via Carducci 8. Osservate la mostra in via Valdirivo 35.

Gioiellerie Stermin

Nei nostri negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 troverete il più vasto assortimento di brillanti, gioielleria, oreficeria, argenteria, orologeria e posateria in vari modelli. Sconti speciali per le prossime festività.

NATALE
regali
CAVALLAR
Orologeria - Oreficeria
Via S. Lazzaro, ang. via d. Torr

UNA VISITA PER TUTTI

In via Mazzini, 27

Numeroso pubblico è attratto in questi giorni a visitare il negozio UM ampliato e completamente rinnovato che l'Unione Militare ha riaperto a Trieste in via Mazzini 27.

Le ricche esposizioni delle vetrine, il ben riuscito rifacimento estetico dei locali, le nuove e funzionali attrezzature, nonchè la varietà degli assortimenti costituiscono una piacevole ed interessante attrattiva per il pubblico che esprime soddisfazione per questa sede dell'Unione Militare, tradizionale negozio di fiducia che tutti possono visitare ed in cui tutti possono acquistare confezioni pronte e su misura, tessuti, biancheria, maglieria, calzature, elettrodomestici, radio e TV a prezzi controllati.

Nessuna pressione viene fatta sul consumatore. Tutti possono provare e scegliere liberamente confrontando prezzi e qualità.

distinguetevi anche nei doni
To Meet in Scotland
la caratteristica lavanda inglese dall'inconfondibile nota di freschezza dalla delicata persistenza
È un prodotto della
Procarg
of LONDON
presso le migliori profumerie


CINCILLÀ
VENDITE RATEALI
Solamente la nostra Ditta assicura gli animali contro la mortalità, al loro pieno valore, presso una vera Compagnia di Assicurazione riassicurata presso i Lloyds di Londra
I PICCOLI DA VOI PRODOTTI SARANNO DA NOI ACQUISTATI NELLA LORO TOTALITA' AL MIGLIOR PREZZO CORRENTE SUL MERCATO
Vi sarà fornito gratuitamente un libro sui Cincillà
NICOLÒ LANATA
Genova-Darsena, tel. 62.394 - 683.530 - Fondata nel 1893

PITASSI
ALETÒ
MPERMEABILI UOMO
AILLEURS
BITI
OPRABITI DONNA
OPRABITI UOMO
MPERMEABILI DONNA

OCCORRE DIRLO...
I PREZZI SONO IMBATTIBILI
TRIESTE CORSO ITALIA 7
GORIZIA CORSO VERDI 92

UN ARGOMENTO CHE INTERESSA MOLTI CONSUMATORI

Il problema del latte e un regolamento antiquato

Lento «iter» burocratico per l'approvazione delle modifiche necessarie ad un aggiornamento della situazione - Svolta nella distribuzione

Sabato 15 dicembre è stata approvata, dal Consiglio provinciale di sanità, la modifica all'art. 160 del regolamento locale d'igiene. L'avvenimento, da tempo auspicato e sollecitato dal Consiglio comunale e dai rappresentanti dell'Unione consumatori, è destinato ad avere delle ripercussioni non trascurabili sull'intero sistema distributivo di questo prezioso alimento. Basti pensare, a questo proposito, che in un anno le famiglie triestine consumano complessivamente oltre 232 mila quintali di latte (si tratta soltanto del latte consumato nell'ambito familiare, escluso quindi quello consumato nei bar, caffè, nelle convivenze ecc.), con una spesa complessiva di circa 2 miliardi e 66 milioni di lire annue.

Da queste cifre è facile desumere come ogni iniziativa tendente a migliorare la situazione in questo settore, particolarmente per quanto attiene la fase della distribuzione, rechi al consumatore un beneficio non trascurabile, che — in cifre assolute — si traduce in un risparmio di milioni di lire all'anno.

A questo punto è opportuno aprire una breve parentesi per ricordare come nel 1960 il latte vendibile prodotto in Italia abbia raggiunto i 79 milioni di quintali, con un incremento del 5 per cento rispetto all'anno precedente. Fra i Paesi del MEC, l'Italia occupa il terzo posto nella graduatoria della produzione lattiera e presenta il più elevato indice d'espansione quantitativa degli ultimi quindici anni, per cui gli esperti prevedono che fra cinque anni la produzione di latte vendibile raggiungerà, nel nostro Paese, i 100 milioni di quintali. Come collocare tutta questa produzione? La risposta è stata data — nel corso dell'assemblea degli industriali del settore — dal dott. Ercole Locatelli, presidente dell'Associazione italiana lattiero-casearia: «Poichè non si può prevedere una remora allo sviluppo degli allevamenti, si pone il problema — difficile ma non insolubile — di forzare i consumi interni, dal momento che l'aumento della produzione, in questi ultimi anni, ha avuto un incremento superiore a quello degli utilizzi».

Non va dimenticato, a questo proposito, come, malgrado la graduale espansione della produzione, il consumo medio di latte in Italia sia tuttora uno dei più bassi d'Europa.

Una delle cause che — almeno parzialmente — concorrono ad ostacolare l'incremento dei consumi si identifica con l'inadeguatezza e l'arretratezza del sistema distributivo che, anche in questo settore, costituisce un diaframma che separa, invece di unirli, i due settori della produzione e del consumo. Tale constatazione è emersa anche dalle relazioni presentate al Convegno sulla capillarizzazione della distribuzione del latte, a suo tempo organizzato dal Comitato italiano per il latte, sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura. Nel corso di tale Convegno il relatore, prof. Tentoni, dopo aver posto in rilievo taluni fattori che appesantiscono i costi di distribuzione senza accrescere la validità commerciale del servizio, ha formulato alcune proposte tendenti ad aumentare l'efficienza del settore, suggerendo tra l'altro l'introduzione di macchine automatiche distributrici di latte, presso le collettività, scuole, circoli sportivi, fabbriche, ecc.

Fatta questa premessa, passiamo a considerare la situazione esistente nella nostra città, dove in questi giorni il latte ha subito purtroppo un ulteriore aumento di prezzo, in seguito alla decisione del Comitato provinciale prezzi, che ha portato il prezzo di questo indispensabile alimento da 82 a 87 lire il litro per il latte pastorizzato in bottiglie da un litro; e da 82 a 90 lire il litro, per quello in bottiglie da mezzo litro; mentre il latte sfuso, sempre pastorizzato, sale da 72 a 76 lire il litro. Come è facile comprendere, un simile provvedimento non serve certo a promuovere quell'incremento dei consumi di cui si è parlato in precedenza.

In effetti, anche in questo settore dell'alimentazione, si è soliti tamente portati a riversare sul consumatore ogni aumento di prezzo che si verifichi all'origine, senza preoccuparsi di contrarre i costi di distribuzione (che, per quanto riguarda in particolare il latte, ne raddoppiano quasi il prezzo, rispetto al costo alla stalla).

Appunto allo scopo di espandere i consumi di questo genere — attraverso la diminuzione del prezzo — lo scorso anno le locali Cooperative Operaie decidevano di porre in vendita il latte imbottigliato e pastorizzato, in tutti i loro «Supercoop», nella cui licenza di vendita è appunto compreso anche tale genere. In possesso del provvedimento del Sindaco di Trieste relativo all'autorizzazione igienico-sanitaria per la vendita del latte pastorizzato in bottiglia nei «Supercoop» — autorizzazione rilasciata su parere favorevole dell'Ufficiale sanitario del Comune — nel maggio dello scorso anno le Cooperative iniziavano la vendita, dapprima al prezzo di 75 e poi di 72 lire al litro; rispetto alle 82 lire al litro pagate al dettaglio nelle normali latterie.

L'iniziativa, mentre da un lato riscuoteva il caloroso plauso della locale Unione consumatori, dall'altro scatenava l'immediata reazione dei commercianti del settore interessato: agitazioni, ricorsi alla Prefettura, intervento dell'Unione commercianti presso il Commissario del Governo Palamara, eccetera. Infine, dopo alcuni giorni, il medico provinciale di Trieste annullava, con suo decreto, la autorizzazione comunale ed ordinava l'immediata cessazione della vendita del latte nei «Supercoop», ingiungendo al Sindaco di dare esecuzione al provvedimento.

La decisione del medico provinciale si basava sull'asserita violazione delle disposizioni di legge del 9 maggio 1929, n. 948, nonchè dell'art. 160 del regolamento d'igiene (il quale, si noti bene, risale al 1925, quando il latte veniva venduto esclusivamente «sfuso» e non pastorizzato ed imbottigliato, come oggi), che stabiliva — per la vendita del latte «sfuso» — l'osservanza di particolari norme e cautele, quali la creazione di ambienti del tutto separati, eccetera eccetera. Va rilevato, per inciso, che da anni la medesima autorità permetteva la vendita del latte negli spacci delle Cooperative Operaie, in altri Comuni della nostra provincia.

Immediatamente, la Giunta comunale decideva di sottoporre al Consiglio comunale le necessarie modifiche del regolamento d'igiene, con particolare riferimento alle norme che regolano la vendita del latte. Veniva pertanto nominata una Commissione consigliare, alla quale veniva demandato il compito di approfondire lo studio del problema. Infine, nel dicembre dello scorso anno, il Consiglio comunale approvava una deliberazione con la quale venivano apportate al locale Regolamento d'igiene le modifiche necessarie, allo scopo di aggiornare la regolamentazione in questo specifico settore alla mutata situazione ed ai progressi raggiunti dal particolare sistema di vendita.

Da allora, la delibera — sottoposta all'esame dell'autorità tutoria — dopo essere passata attraverso un «iter» burocratico alquanto lento, ha atteso sino ai giorni scorsi una decisione in merito, che è stata, appunto, presa sabato 15 dicembre dal Consiglio provinciale di sanità, come si è accennato all'inizio di questa nota.

La decisione, adottata dal Consiglio di Sanità di autorizzare la vendita del latte imbottigliato e pastorizzato nei «Supermarket» è stata accolta con favore da tutta la categoria maggiormente e più direttamente interessata alla riduzione dei prezzi (e quindi dei costi di distribuzione): quella dei consumatori. Tale decisione, tra l'altro, apre un nuovo capitolo nell'evoluzione dell'importantissimo e vitale settore della distribuzione, costituendo un ulteriore passo avanti verso l'adeguamento di tale struttura alle mutate esigenze dei nostri tempi.

Giovanni Palladini

Cronache della televisione

Le donne sapienti

In un'edizione ripresa dal Teatro Olimpico di Vicenza, il primo programma ha trasmesso ieri «Le donne sapienti» (o più esattamente «saccenti») di Molière. E' la penultima opera del grande poeta comico francese, rappresentata solo un anno prima (1672) che egli, nelle vesti del «Malato immaginario», lanciasse i bengala delle sue strazianti e parossistiche risate in faccia alla morte. La commedia porta in scena un gruppetto di dame borghesi, le quali si atteggiano a fari di scienza e di virtù linguistica, disprezzando tutti coloro che non si interessano altrettanto alle nobili cose dello spirito, che non parlano «secondo grammatica» e, liberi di ogni infatuazione pseudointellettualistica, seguono invece i moti del cuore e del buonsenso. E' insomma il tema costante di Molière: la satira e il dileggio, talvolta feroce, verso chi vuol apparire diverso da quello che è, verso chi cerca di uscire goffamente dai panni della propria natura. «Le donne sapienti» è dunque una commedia di costume e di caratteri, la quale si rifà per un bel tratto ai modi farseschi delle «Preziose ridicole». Tuttavia la caricatura pungente delle signore inuzzolite di scibile fasullo e di snobismo, ad un certo punto, seppure fugacemente e senza alcun impegno psicologico, si adombra d'una inquieta, dubbiosa malinconia. E' dove Armanda, una delle «sapienti» dopo aver respinto l'idea del matrimonio e dell'amore come indegna del suo spirito nutrito di filosofia e di eletti sentimenti, finisce per pentirsene, troppo tardi, e per pagare con un sospiro l'insensata presunzione di aver voluto mettere alla porta i doni preziosi della femminilità. Molière non insiste su questa occasione che l'avrebbe portato fuori dal giardino che era solito coltivare, e dissolve quella nota, che poteva diventare acuta, nel gioco burlesco e nel persiflage verso una società la quale, pur essendone colpita, lo applaudiva con fervore e sottoscriveva la massima secondo cui «il ridicolo è una forma esteriore e sensibile che la provvidenza della natura ha annesso a tutto ciò che è sragionevole».

L'edizione televisiva della commedia, diretta da Alessandro Brissoni, aveva, tecnicamente parlando, tutti i difetti d'una ripresa teatrale, cioè del teatro fotografato, compresi gli aloni intorno alla voce degli attori. Ciò nonostante la scena del terzo atto, quella del salotto intellettuale e della lite fra i due grami letteratucoli (una delle più belle) è riuscita assai felicemente, grazie anche alla vena di tutti gli interpreti: di Paola Borboni in primo luogo, che ha raccolto nel suo petto la vacuità linguacciuta, leziosa, pedante e quasi leggendaria del suo personaggio, di Rosella Spinelli ed Edda Valente, due spalle eccellenti, di Alfredo Bianchini e Mauro Barbagli che hanno completato il quintetto dei saccenti con una verve spigliatissima. E bravo, naturalmente, anche Sergio Tofano che nel turbine delle maniache sapienti fremeva come una vela battuta dalla tempesta.

Ber.

Il concerto dell'Agimus

Le vacanze natalizie interrompono la consuetudine dei venerdì musicali dell'Agimus: l'augurio, di prammatica, è che la ripresa sia allietata da maggiore partecipazione di pubblico. Saranno forse gli scrutini del primo trimestre: certo è che l'affluenza degli studenti medi a questi concerti dedicati esclusivamente a loro è diminuita progressivamente nelle ultime settimane. Pochi hanno ieri seguito il pianista Alberto Ciammarughi, già presentatosi allo stesso pubblico l'altra settimana quale collaboratore del violinista Fausto Cocchia. Ma non era questo il solo elemento di analogia con il concerto della settimana passata. Allora l'ottimo maestro Cocchia aveva eseguito, tra musiche di Beethoven e Brahms, una monodia del barese Italo Lippolis, oggi insegnante al Conservatorio di Perugia; ieri dello stesso Lippolis il pianista ha eseguito una eclettica «fantasia». Sicchè l'affermato compositore barese è stato scelto quale vessillifero della nostra produzione contemporanea (venerdì scorso dividendo il compito con il Cocchia, ieri con l'Allegra), trovandosi affiancato a nomi illustri veramente: otto giorni fa ai due grandi tedeschi, iersera allo svizzero Frank Martin (un autore di così problematica definizione stilistica da disorientare chi si accosta per la prima volta alla musica) e a Sergej Prokofiev, sul cui nome giustamente insistono i compilatori dei programmi di questi concerti per la gioventù.

Il pianista Ciammarughi, impeccabilmente preparato e musicalmente sensibile, ha riprodotto con fedeltà i brani affidatigli ottenendo un meritato successo.

G. d. F.

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 dicembre: difterite casi 5, scarlattina 51, febbre tifoidea 1, morbillo 6, varicella 18, parotite ep. 33, rubeola 1, gastroenterite nell'infanzia 1, mortale.

PRIME VISIONI

Il giorno più lungo

Uno dei libri più difficili da fare sull'ultimo conflitto era senza dubbio quello sullo sbarco alleato in Normandia nel giugno del '44; operazione imponente, la più grossa della storia per il materiale umano e i mezzi impiegati nella grande armata, e decisiva come una crociata agli effetti dell'invasione dell'Europa, poichè avrebbe portato la guerra in Germania, nella tana del lupo. L'ha scritto Cornelius Ryan, un giornalista americano, prendendo il titolo — «Il giorno più lungo» — da una frase di Rommel, il quale trovandosi insieme ai suoi ufficiali su un promontorio sovrastante la spiaggia profetizzò, col braccio teso a indicare la Manica: «Le prime ventiquattro ore di quest'invasione saranno decisive. Per gli Alleati e per la Germania questo sarà il giorno più lungo...».

Ryan, attraverso una catena fittissima di ricercatori, ha accumulato un enorme materiale di testimonianze umane e di archivio, ordinandolo quindi in un mosaico di grande precisione e rendendolo interessante con un amalgama narrativo carico di suspense.

Il film, coordinato dal produttore Darryl F. Zanuck è diretto da sei registi, rispetta il libro quasi alla lettera, anche nella tensione. Gli episodi fondamentali ci sono tutti, dai paracadutisti lanciati «corto» e finiti in mezzo al villaggio di Ste. Mère Eglise dove vengono sterminati, alla scalata dell'imprendibile Pointe du Hoc i cui bunker, a sacrificio ultimato, risulteranno vuoti di cannoni.

«Il giorno più lungo», che nei primi piani dei singoli episodi adopera i volti di attori notissimi, da John Wayne a Henry Fonda, a Robert Mitchum, Peter Lawford, Bourvil, Curd Jurgens a numerosi altri, è — come il libro che lo ha ispirato — uno dei più bei film di guerra, e non solo per la sua spettacolarità ineccepibile e per l'omaggio che esso fa a un importante fatto d'arme, ma per due altri precisi motivi: il montaggio di eccezionale abilità, serrato e vigoroso, che non concede respiro al ritmo dell'azione, e l'assenza di rettorica, che costituiva nel tema specifico uno dei maggiori pericoli. Se un appunto si può fare esso riguarda solo il modo un po' da baggiani con cui sono rappresentati — al di là della barricata — i generali tedeschi; compensato però da quest'altra parte da certo umorismo anglo americano che però — chi se ne intende — sostiene esista davvero nell'ambiente militare.

Per la rievocazione di una tappa storica così impegnativa è stato scomodato anche Shakespeare con il suo «Enrico V», dove dice «Chi sopravvive a questo giorno — e se ne torna sano e salvo a casa, — si leverà in punta di piedi — ogni volta che questo giorno verrà ricordato». Dopo aver visto il film pensiamo che la scelta non sia esagerata. Tutt'altro.

ma.

OGGI ALL'ALABARDA
UNO SPETTACOLO MERAVIGLIOSO:
Quel nostro impossibile amore
TECHNICOLOR
una sublime ed appassionante storia d'amore, con l'affascinante SARITA MONTIEL
Antonio Cifariello, Luisa Mattioli e Frank Villard

NOVE CAPPELLE IN UN'INIZIATIVA DIOCESANA

A voci pari e dispari la rassegna di canto sacro

Si è tenuta giorni fa la prima «Rassegna diocesana di canto sacro», alla quale hanno partecipato nove cappelle della nostra città. Diciamo subito che la manifestazione ha superato ogni previsione sia per l'alto livello di alcuni complessi che per alcune esibizioni lodevoli, tenuto conto che si tratta sempre di dilettanti, che per pura passione studiano, cantano e si sacrificano per le prove.

Il pubblico molto numeroso ha accolto tutti i pezzi con ripetuti applausi, sottolineando la sua soddisfazione, ripetendo i battimani quando gli esecutori scendevano dal palcoscenico, festeggiando i direttori più valenti.

Venendo al dettaglio, non possiamo dare una classifica qualsiasi, in quanto si trattava appunto di una rassegna e non di un concorso con premi in palio; era una esibizione, una dimostrazione del valore di ciascun complesso, un misurarsi amichevole per trarre benefiche esperienze dal confronto diretto. Questo però non ci esonera dal fare noi una specie di graduatoria, che ha un valore del tutto ufficioso. Le migliori prestazioni si devono alle cappelle della B. V. del Soccorso, di Sant'Antonio Taumaturgo, di Servola, della B. V. delle Grazie, di S. Maria Maggiore e del Seminario.

Ogni complesso doveva eseguire un pezzo d'obbligo: «O salutaris ostia» del Viadana per i cori a voci pari e «Cantate domino» ancora del Viadana, per i cori a voci dispari. Seguiva l'esecuzione di un brano a libera scelta di polifonia classica o di qualsiasi genere a carattere religioso. Per le esibizioni facoltative di canto gregoriano il pezzo d'obbligo era il «Puer natus est» dalla Messa di Natale.

Quattro cappelle si sono presentate nella categoria a voci pari: Seminario, Educandato Gesù Bambino, B. V. del Soccorso e corale S. Maria Maggiore. I due ultimi complessi hanno preso parte poi anche all'esibizione della categoria a voci miste, assieme alle cappelle di Rozano, San Giacomo, Servola, B. V. delle Grazie e Sant'Antonio Taumaturgo.

Cominciamo subito con il canto gregoriano, nel quale si sono cimentati sei complessi, e possiamo dire che il coro dei seminaristi ha eseguito il brano in maniera lodevole, anche se mancava di buone voci, difetto dell'età dei componenti; hanno figurato bene anche la B. V. del Soccorso e Sant'Antonio Taumaturgo.

Per quanto riguarda l'esibizione della categoria a voci pari, i singoli complessi hanno brillato, come anche nell'altra categoria, più nel pezzo di libera scelta che in quello d'obbligo, eseguiti bene questi ultimi ma non mai in maniera eccelsa. Don Radole si è meritato molteplici applausi, dopo aver diretto la cappella del Seminario, anche con il coro della B. V. del Soccorso; padre Maritan ha presentato prima il coro dell'Educandato del Gesù Bambino, il più numeroso apparso sul palcoscenico, il quale ha dimostrato però ancora una certa immaturità per competizioni del genere e non poco deve aver giocato a sfavore l'emozione sulle quasi tutte giovanissime componenti. Il noto francescano ha portato poi alla ribalta le voci femminili della corale di S. Maria Maggiore, per una esibizione veramente buona del brano di libera scelta «Mater ed filia» di Olff, ove ci è sembrato di sentire in certi momenti il puro cristallo delle voci del famoso complesso francese delle «Psalette di Orleans» salito più volte agli onori del concorso di Arezzo.

Per quanto riguarda la categoria a voci dispari, tutti si aspettavano una esibizione da mattatore della corale di S. Maria Maggiore e non pochi complessi si erano iscritti alla Rassegna certi di sfigurare nel confronto diretto con la ormai famosa corale dei francescani. Il complesso ha invece un poco deluso e non è stato certo nella esecuzione pari alla sua fama ed al valore dei suoi giorni migliori. I coristi ci sono sembrati come in superallenamento — ci si sousi il termine rubato alle pagine sportive — bisognosi di un po' di riposo, di curare il repertorio già acquisito e non di sottoporsi per qualche tempo ad imprese colossali, com'è stata la Messa a due cori e 8 voci eseguita per la Madonna della Salute.

Conoscevamo il valore del maestro Tomè che dirige la cappella di S. Antonio Taumaturgo e quello dei suoi coristi; questo complesso ci ha dato delle interpretazioni personalissime anche nel gregoriano, con esecuzioni buone. Ma la sorpresa della serata è stata la corale di Servola, diretta da don Jakomin; sinceramente non ci aspettavamo delle esecuzioni di tanto valore da un complesso sconosciuto sino ad oggi. Dopo aver eseguito lodevolmente il pezzo d'obbligo, i coristi si sono cimentati in un canto mariano in lingua slovena del Hladnik, a 4 voci. Pezzo impegnativo e lungo, eseguito a spartito chiuso da tutti, che ha fatto stupire i presenti sia per la perfezione interpretativa che per il timbro delle voci. Hanno cantato con passione, lasciando trasudare talvolta quella veemenza tutta slava, seppur addolcita e velata dal contenuto sacro dell'inno e dal suo misticismo.

Complessi di valore sono stati anche quelli della B. V. delle Grazie e della B. V. del Soccorso, che annoverano buoni e validi elementi, conoscitori della musica e dotati di belle voci e sono questi due complessi che hanno misturo i maggiori applausi. Il coro di San Giacomo si è impegnato con gran cuore, ma nel campo della polifonia deve ancora trovare l'assieme e sacrificarsi in lunghe prove.

R. G.

Ultime repliche di «Processo a Gesù»

La direzione del Teatro Stabile comunica il programma delle ultime repliche di «Processo a Gesù» di Diego Fabbri: oggi 22 alle ore 21; domenica 23 alle ore 17; lunedì 24, riposo; martedì 25 alle ore 17 ultima replica.

La sera del 2 gennaio andrà in scena, in serata di gala, al Teatro Verdi il secondo spettacolo: «Vera Verk», la novità del concittadino Fulvio Tomizza.

Il nuovo direttivo dell'Associazione Carabinieri

Ha avuto luogo l'assemblea generale della Associazione nazionale dei carabinieri, Sezione provinciale di Trieste, per eleggere il nuovo consiglio direttivo di questa Sezione. Sono stati eletti e confermati i seguenti nominativi: avv. cav. uff. Enzo Morgera, cav. Francesco Catalanotti, Domenico Gaiotto, cav. Michele Del Core, Giuliano Debetto, Luigi, Celeste, Pasquale Liuzzi, Francesco Milano, Antonio Vanzin.

Oggi all'Arcobaleno



GINA LOLLOBRIGIDA / STEPHEN BOYD
IN UN FILM DI
JEAN DELANNOY
VENERE IMPERIALE
TECHNICOLOR® SUPERTECHNIRAMA 70®
CON RAYMOND PELLEGRIN
E CON LA PARTECIPAZIONE DI MICHELINE PRESLE
E DI GABRIELE FERZETTI
CON GIULIO BOSETTI
E CON MASSIMO GIROTTI
UNA PRODUZIONE ITALO-FRANCESE
ROYAL FILM-CINERIZ, ROMA
-M.N.E. GALIMONT-
FRANCE CINEMA PRODUCTIONS, PARIGI
REALIZZATA DA GUIDO GIAMBARTOLOMEI

Oggi al SUPERCINEMA



5° PROGRAMMA DELLE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE in TECHNICOLOR
SILVESTRO E GONZALES Vincitori e Vinti
gatto SILVESTRO, GONZALES el topo, TITI' il canarino,
MI-MI' l'uccello corridore e i loro straordinari amici
Tutte serie "Merrie Melodies" e "Looney Tunes" della WARNER BROS

SPETTACOLI

Ultima rappresentazione del «Trittico» di Illersberg

Intervallo con prosa e concerti

Con la direzione del maestro Tristano Illersberg, fervido e amoroso concertatore e direttore dell'opera paterna, si è svolta iersera, e si ripeterà domenica in ultima esecuzione, l'accuratissima e armoniosa rappresentazione del «Trittico» di Antonio Illersberg nella triplice visione scenica del «Carneval», del «Nadal» e de «La strada e le stele», alle quali corrispondono tre quadri musicali di diversa impronta orchestrale ma intimamente legati e attraversati da motivi e temi che ne rinsaldano idealmente e formalmente l'unità. Si può far osservare a coloro che per un male inteso snobismo ripudiano la triestinità, e quindi l'angustia ambientale e le suggestioni troppo familiari del dialetto locale, ciò che disse una signora straniera assistendo entusiasta alla prima del «Trittico»: «Pur non avendo capito bene il linguaggio dell'opera, ho pienamente sentito lo splendore del suo linguaggio orchestrale e vocale il quale, pur con la strumentazione di motivi popolari triestini, supera e trascende i limiti della parola parlata per assurgere a valore universale. Date al «Trittico» un idioma cinese o portoghese o danese, la sua musica resterà quella che è, vale a dire una altissima musica». Così il pubblico l'ha sentita anche ieri con commossa partecipazione al secondo atto, con divertita giocondità nella scena del Carnevale, con nostalgico patetico sentimento nel quadro del trivio al Crocifisso. Come di consueto, iersera tutta la compagnia corale, i cantanti principali e marginali hanno dato prova di vivo impegno e di intelligente comprensione nell'assolvimento delle loro parti. Vogliamo quindi ancora ricordare, oltre alle belle ed esperte prestazioni di Luisa Maragliano e di Silvio Maionica, gli altri interpreti che hanno saputo abbozzare con vivacità le figure nei tre quadri della vicenda: Glauco Scarlini, Dino Mantovani, Ennio Silvestri, Miro Lozzi, Raimondo Botteghelli, Eno Mucchiutti e Marino Eva. Nel secondo atto hanno ben figurato: Enzo Viaro, Silvano Resin, Maria Maddalena e il Botteghelli. Nel terzo atto si mostrarono eccellentemente dotati Gloria Paulizza nella parte di Nina, Doro Antoniolli come Toni. Le belle «putele» erano Fulvia Ciano Mirella Laurenti, Maria Maddalena, Silvana Martinelli, Malvina Savio, Laura Silli, Maria Grazia Vesselli; le due comari erano Silvana Resin e Bruna Ronchini. Sempre ammirata la regia, aderente all'episodio musicale, di Fulvio Tolusso che raccolse applausi insieme al direttore d'orchestra Tristano Illersberg e al direttore del coro Giorgio Kirschner. Con l'ultima del «Trittico» entriamo nel periodo di pausa operistica e d'inizio della prosa. Nel mese di gennaio si avranno al Teatro Verdi quattro concerti sinfonici a prezzi popolari.

t.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
VISONE SULLA PELLE
Il film natalizio più divertente in TECHNICOLOR
CARY GRANT, DORIS DAY

NAZIONALE
IL GIORNO PIU' LUNGO
interpretato da 44 attori di fama mondiale

CINE VIALE
Il più bel Natale con il più bel film della stagione
«Il Gladiatore di Roma»
con GORDON SCOTT
in Technicolor - Cinemascope

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle ore 16, ultima rappresentazione del «Trittico» di A. Illersberg. Direttore il maestro Tristano Illersberg. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena 4). Questa sera alle ore 21, la Compagnia Stabile della città di Trieste, replica: «Processo a Gesù», tre atti di Diego Fabbri. Regia di Fulvio Tolusso. Prenotazione e vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telef. 36-372.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telef. 38-922). Alle ore 21: «La nemica», tre atti di Niccodemi.

ARCOBALENO. 15. Grandioso e spettacolare, convincente e romantico: «Venere imperiale», è il film di Natale, con Gina Lollobrigida, Stephen Boyd, Raymond Pellegrin e Massimo Girotti. In technicolor supertechnirama 70. Regia di Jean Dellanoy. Sono vietati tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 15.30, 18.45 e 22: «Lolita». Il più atteso film dell'anno, con la deliziosa Sue Lyon nella parte di Lolita, e James Mason, Shelley Winter e Peter Sellers. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e alle 11.30, gra.de mattinata, con: «Gatti, topi, Picchio e soci», divertentissimi cartoni animati in technicolor.
FENICE. 14.30: «Taras il magnifico», in cinemascope technicolor. Un colosso della cinematografia, con Yul Brynner, Tony Curtis e Christine Kaufmann. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16 Il film natalizio più divertente: «Il visone sulla pelle», con Cary Grant, Doris Day e Gig Young. Un eccezionale film Universal in technicolor. Vietate le tessere.
NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Un gioioso buon Natale, con gli entusiasmanti personaggi animati Silvestro e Gonzales: «Vincitori e vinti», in technicolor.
ALABARDA. 16: «Quel nostro impossibile amore». Una sublime ed appassionante storia d'amore, in technicolor, con l'affascinante Sarita Montiel e con Antonio Cifariello, Luisa Mattioli e Frank Villard.
AURORA. 16.30. A richiesta riprendono le repliche dell'ultima divertentissima interpretazione di Gina Lollobrigida: «La bellezza di Ippolita». Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «I sequestrati di Altona». Un film di Vittorio De Sica, dal dramma di Jean Paul Sartre, con Sofia Loren, Maximilian Schell, Robert Wagner, Fredric March e F. Prevost. Gigantesco film dai quattro premi «Oscar». Ultime repliche.
CRISTALLO. 16. Un'altra ammirevole interpretazione di Alberto Sordi, nel film: «Mafioso», diretto da A. Lattuada. Sospese tutte le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: «Tre contro tutti». Un classico western d'eccezione, in technicolor, con eccezionali interpreti: Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis e Peter Lawford.
GARIBALDI. 16: «Il sepolcro dei re», con Ettore Manni, Corrado Pani, Debra Paget e Roberto Alda. Cinemascope in technicolor.
IMPERO. 16.30: «Il mattatore di Hollywood», con Jerry Lewis. Grande successo comico.
MASSIMO. 16: «I sette gladiatori». Sette contro un impero, affrontarono ridendo la morte, forti come leoni, astuti come volpi. Cinemascope in technicolor, con Richard Harrison, Loredana Nusciak e Gerard Ticky.
MODERNO. 16.30: «Il figlio di Spartacus». In technicolor, con Steve Reeves, Jacques Sernas e Gianna Maria Canale.
VIALE. 16: «Il gladiatore di Roma». Il più bel Natale, con il più bel film della stagione, con Gordon Scott in uno spettacolare technicolor in cinemascope.
VITTORIO VENETO. 15.45: «Momento selvaggio», con Carroll Baker e Ralph Meeker. Vietato ai minori di 14 anni.
ABBAZIA (già Savona). 16: «Dimmi la verità». Divertentissimo cinemascope a colori, con Sandra Dee e John Gavin. Grande successo.

Oggi al Filodrammatico
UN CLASSICO «WESTERN» D'ECCEZIONE:
TRE CONTRO TUTTI
TECHNICOLOR
con eccezionali interpreti:
FRANK SINATRA
DEAN MARTIN
SAMMY DAVIS jr.
PETER LAWFORD

ALCIONE. 16: «Notti di Pietroburgo», con Ivan Desny e Johanna Von Koczian. Bellissimo, grande successo.
ALDEBARAN. 16: «I guerriglieri dell'arcipelago». Un'epopea leggendaria, in technicolor, con G. Montgomery.
ARISTON. 16: «Mondo cane», in technicolor. Il capolavoro di Gualtiero Jacopetti, in una sequenza travolgente di visioni spettacolari, allucinanti e grandiose. Viet. ai min. di 16 anni.
ASTORIA. 16.30: «L'assedio delle 7 frecce». Amore e avventura in un meraviglioso technicolor, con William Holden ed Eleanor Parker.
ASTRA. 15, 18 e 21.30 precise (inizio film): «Il conte di Montecristo». L'ultima, perfetta riduzione cinematografica del grande romanzo, con Louis Jourdan. In technicolor.
IDEALE. 15.30: «I moschettieri del mare». Travolgente, entusiasmante e divertentissimo technicolor, con Anna Maria Pierangeli, Channing Pollack e Aldo Ray.
LUMIERE. 16: «Vincitori e vinti», con B. Lancaster, R. Widmark, S. Tracy, M. Clift e Judy Garland.
MARCONI. 16: «Il giustiziere dei mari», con Richard Harrison e Michèle Mercier, in un colossale cinemascope a colori.
NOVO CINE. 15.30: «Sansone e Dalila». Spettacolare technicolor, con Victor Mature ed Hedy Lamarr.
RADIO. 17, ult. 21: «Boccaccio '70». Quattro ore di spettacolo indimenticabile, a colori, con Sofia Loren, Romy Schneider, Anita Ekberg e Peppino De Filippo. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «La congiura dei potenti», con Rosanna Schiaffino.
ROMA: «La tempesta», con Silvana Mangano e Van Heflin.
VERDI: «Ursus nella fossa dei leoni», con E. Fury.
VOLTA: «Il conte di Montecristo».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.



OSCURA TRAGEDIA PASSIONALE A PIACENZA

Ferisce gravemente la fidanzata e si uccide con tre colpi alla testa

Protagonisti della sanguinosa vicenda sono un nobile cremonese e una sua dipendente - I due dovevano sposarsi fra pochi giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Piacenza, 21

Quasi alla vigilia delle nozze, un nobile cremonese ha ridotto in fin di vita, con due colpi di pistola, la giovane fidanzata, quindi si è ucciso sparandosi alla tempia.

Il delitto, avvenuto in uno dei quartieri più centrali di Piacenza, non ha avuto testimoni e per il momento appare molto difficile trovarne il movente. La Squadra mobile, che ha cominciato le indagini, segue diverse strade: non è detto, infine, che non possa trattarsi di una improvvisa crisi di follia.

Protagonisti del dramma sono il conte Fausto Rescaglio, di 40 anni e la signorina Anna Tanarelli, di 26 anni. Lui era un facoltoso professionista di Cremona, direttore, unitamente alla madre, di una «catena» di istituti per l'insegnamento di dattilografia e stenografia, istituti situati in diverse località del Cremonese e del Piacentino.

Persona brillante, molto conosciuta amante della compagnia, il Rescaglio conduceva una vita piuttosto attiva e movimentata, tra Milano, Piacenza, Cremona e altri centri dell'Alta Italia. Si spostava sempre a bordo di lussuose e veloci automobili, per le quali — si dice — aveva una specie di mania, che lo spingeva ad acquistare i modelli più nuovi e più costosi.

La Tanarelli è segretaria nella scuola fondata dal nobile cremonese a Piacenza: una bella ragazza bruna, figlia di un pensionato statale, che vive con i genitori e con tre sorelle in un appartamento di via Roma 285.

Da circa quattro anni il Rescaglio corteggiava la Tanarelli. Pochi mesi or sono il nobile e la sua impiegata si erano ufficialmente fidanzati, fissando la data delle nozze per i primi giorni del gennaio 1963. Il Rescaglio, ormai, trascorreva molto del suo tempo a Piacenza e durante questi suoi soggiorni, veniva ospitato in casa della Tanarelli, i cui genitori gli avevano messo a disposizione una stanza riservata, sino a pochi mesi fa, a un'altra delle sorelle della ragazza, ora sposatasi.

Il conte era giunto a Piacenza quattro giorni or sono e, come al solito, si era installato nell'appartamento di via Roma. Stamane alle otto e un quarto sono esplosi cinque colpi di pistola. In casa, oltre ai genitori, c'erano solo Fausto Rescaglio e Anna Tanarelli, in quanto le sorelle di quest'ultima erano già uscite per recarsi al lavoro.

E' stata la madre (il padre è da qualche anno immobilizzato a letto per una grave malattia), ad accorrere per prima nella stanza della figlia; non ha visto nulla, o quasi, perchè le imposte erano ancora chiuse e la luce spenta, ma ha intuito che era successo qualcosa di molto grave, ed è corsa urlando giù per le scale, mentre i vicini, allarmati, provvedevano ad avvertire la Croce Rossa e la Questura.

I militi del pronto soccorso hanno trovato Anna Tanarelli, in camicia da notte, riversa sul letto macchiato di sangue. A terra, con la pistola ancora in pugno, giaceva il Rescaglio, fulminato. L'uomo aveva sparato due colpi contro la fidanzata, colpendola alla testa, probabilmente sorprendendola nel sonno, poi si era esploso tre colpi alla tempia. I sanitari hanno rivolto le loro cure alla donna, che appariva gravissima, e l'hanno fatta trasportare all'ospedale, dove è stata accolta con prognosi strettamente riservata.

La polizia ha subito iniziato le indagini. Nella stanza tutto appariva in ordine, non si notavano tracce di litigio o di lotta. Su un cassettone, poco distante dal letto, gli agenti della Mobile hanno trovato i documenti e i certificati rilasciati dal Comune per la prossima celebrazione delle nozze.

Se a Piacenza, nell'ambiente della ragazza, non si riesce, almeno per ora ad avere qualche indicazione sul possibile movente, da Cremona, dove il Rescaglio era notissimo e dove la notizia del fatto ha avuto un'eco notevole, si hanno notizie forse più indicative. Si dice, infatti, che la madre del Rescaglio, venuta a conoscenza solo di recente delle intenzioni matrimoniali del figlio, osteggiasse decisamente questa unione e che, anzi, a questo proposito, abbia avuto qualche accesa discussione con lui. Pare che da qualche settimana il Rescaglio apparisse piuttosto eccitato e scontroso, ed arrivasse a mostrarsi agli amici armato della pistola Beretta calibro 6.35, con la quale stamane ha portato a termine il suo folle gesto. Coloro che conoscevano il nobile cremonese affermano che ultimamente egli aveva abbandonato il suo consueto brillante atteggiamento da «viveur», ben noto in tutta la zona, per apparire piuttosto trascurato e chiuso in sè. Mai, comunque, il Rescaglio ebbe a dire il motivo di ciò. Anzi, molti dei conoscenti sino a stamane erano all'oscuro del suo fidanzamento.

Difficile, dicevamo, affacciare delle ipotesi. La tesi che per ora gode di maggior credito è quella che il nobile, impossibilitato, per motivi ignoti, a sposarsi, abbia preferito risolvere tragicamente un problema che non si sentiva di svelare alla fidanzata.

G. M.

Cade dal treno in corsa e rimane quasi incolume

Milano ,21

Una bambina di due anni, Mirella Tedeschi, abitante a Milano, è precipitata da un treno in corsa, rimanendo pressochè incolume.

Il fatto è accaduto nel pomeriggio in prossimità della stazione di Chiari, sulla linea Milano-Brescia. La bambina era partita in compagnia della madre per Verona e, mentre il treno era in piena velocità, si è appoggiata alla maniglia di uno sportello aprendolo e precipitando fuori. Fra le grida di spavento della madre e di altri passeggeri, è stato tirato il campanello di allarme ed il convoglio si è fermato. I ferrovieri ed altre persone sono scese correndo verso il punto dove, alcune centinaia di metri prima, era caduta la bambina, ma hanno avuto la sorpresa di trovare la piccola rannicchiata in un fossato adiacente alla massicciata tremante di paura ma solo con alcuni graffi.

GIORNATA DI ANGOSCIA NELLA CLINICA SVIZZERA «S. ANNA»

Dopo Natale Marisa Del Frate farà ritorno nella sua casa a Milano

Verrà fatto scomparire tutto ciò che era stato preparato con amore nella trepida attesa della imminente maternità



(Telefoto al «Piccolo»)

Marisa Del Frate nella clinica di Lugano mentre supplica i fotografi di lasciarla tranquilla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lugano, 21

La figlia di Marisa Del Frate è vissuta poco più di due ore nella clinica di Lugano. Una suora ha fatto in tempo a battezzarla Maria, un nome che per una bimba sul punto di tornare nel mondo da cui era venuta le era sembrato il più indicato.

Stamane siamo andati alla clinica Sant'Anna di Lugano, una grande costruzione rossa, che sorge sulle colline alle spalle della città su una tortuosa strada per Ponte Tresa. E' gestita da una cooperativa di suore tedesche; un ostacolo, questo, molto serio per un giornalista che ha bisogno di notizie. Tuttavia eravamo riusciti a ricostruire lo sfortunato episodio prima che giungesse in taxi il padre della bimba, Tonino Micheluzzi, che recava sotto il braccio una grande scatola di abiti per Marisa.

Nell'atrio dell'ospedale l'attore, con voce rassegnata, ci ha detto come erano andate le cose. Lui e Marisa Del Frate erano venuti a Lugano quattro o cinque giorni fa in attesa della nascita, prevista per il giorno 28. Erano all'albergo San Rocco e l'altra notte la futura madre è stata colta improvvisamente dalle doglie, con qualche giorno di anticipo.

Ho chiamato subito il medico — ha raccontato Micheluzzi — ma lui ha detto che si poteva aspettare il mattino successivo. Così alle nove siamo andati al Sant'Anna e Marisa è stata subito ricoverata. I dolori erano diventati anche più forti e due ore dopo la portavano in sala parto.

«Tutto è andato bene fino al momento della nascita. Non c'è stata alcuna complicazione e lei non ha sofferto neanche troppo. Quando la bimba è nata, però hanno visto subito che era asfittica, livida come un morto». Il medico ostetrico il dott. Paolo Primavesi subito ordinava la respirazione artificiale che in un neonato si pratica con un sistema speciale attraverso la trachea e l'ombelico. Per un'ora e un quarto sono durati gli sforzi suoi e delle infermiere per far vivere la bambina che non respirava. A mezzogiorno una suora riempiva un bicchiere di acqua e battezzava la neonata.

Prima delle tredici tutto era finito. A Marisa Del Frate, lo hanno detto quasi subito che la sua bimba era morta; ma l'aveva già capito, perchè non l'aveva sentita vagire.

Marisa ha ricevuto stamane l'amico Gino Bramieri, suo partner ne «L'Amico del giaguaro», e alcuni fotografi. Siamo entrati anche noi nella stanza della cantante, solo per pochi minuti, mentre lei si lasciava fotografare. Marisa, a letto, piangeva e ai giornalisti non ha voluto dire nulla. Ha chiesto solo di essere lasciata tranquilla.

Dopo Natale, Marisa tornerà a Milano, ma prima qualcuno sarà andato a casa, in via San Bernardo, a far scomparire il corredino, gli orsi di pezza, i golfini; tutto quello, insomma, che era stato preparato per il figlio, e che ora non serve più. L'attesa, i lavori a maglia, il viaggio in Svizzera, gli sforzi del medico, le speranze: tutto è stato inutile.

Decisamente la sorte è stata avversa alla giovane cantante.

C. N.

Scarcerato deruba le famiglie dei suoi ex compagni di cella

Genova, 21

Carabinieri e polizia stanno cercando un uomo che, appena uscito dal carcere, ha derubato le famiglie degli ex compagni di cella dopo essersi presentato con la scusa di portare loro gli auguri dei congiunti rimasti in carcere.

Si tratta di Antonio Pellecchia, di 30 anni, di Viterbo, il quale prima di uscire dalla prigione si era fatto dare dai compagni di pena gli indirizzi delle loro famiglie, offrendosi di portare gli auguri.

Nelle abitazioni di tre famiglie visitate, secondo le denunce, il Pellecchia sarebbe riuscito a rubare indumenti, argenteria e oggetti d'oro. Da una quarta famiglia si sarebbe fatto consegnare 50 mila lire, a titolo di prestito.

AUDACE COLPO LADRESCO FALLITO A FOGGIA

Rubano una cassaforte contenente 31 milioni

Inseguiti dalla polizia hanno abbandonato la refurtiva nell'auto e si son dati alla fuga

Foggia, 21

Una cassaforte contenente 31 milioni, asportata nelle prime ore di stamani dalla sede di Foggia dell'Ente riforma è stata ritrovata dalla polizia. I ladri avevano caricato la cassaforte con il denaro, su una «1100» rubata precedentemente. Mentre si allontanavano dalla sede dell'Ente essi hanno scorto una camionetta della polizia in servizio di vigilanza; quindi, presi dal panico, hanno proceduto a elevata velocità dopo avere spento i fari.

Ciò ha destato sospetti negli agenti, che si sono posti all'inseguimento della «1100». La corsa tra i due autoveicoli è proseguita fino all'estrema periferia della città. Qui, in via Lucera, i ladri che si trovavano a bordo della «1100», hanno fermato l'auto fuggendo attraverso le campagne circostanti.

La cassaforte, che conteneva l'ammontare delle competenze per le gratifiche natalizie ai 350 dipendenti dell'Ente riforma foggiano, è stata già restituita ai funzionari dell'Ente stesso. Essa era fissata nel muro dell'ufficio ragioneria e il suo peso è di circa 5 quintali. Sono intanto in corso le indagini per la identificazione degli autori del furto.

Il delitto di Ariccia

Ancora sconosciuto l'assassino del Fabbri

Roma, 21

Il dirigente del commissariato di Albano, proseguendo negli accertamenti sulla morte del contadino Aurelio Fabbri, ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per scandagliare un pozzo, a circa 50 metri di distanza dal luogo del ritrovamento del cadavere. Gli inquirenti — secondo quanto si apprende — riterrebbero che il fucile con il quale è stato ucciso il Fabbri, possa essere stato gettato nel pozzo.

Il commissariato di Albano ha accertato che 121 fucili da caccia calibro 20, sono in possesso di altrettanti cacciatori di Albano, mentre 35 dello stesso calibro sono stati registrati a Castelgandolfo e 60 ad Ariccia. La maggior parte di questi fucili sono doppiette. La polizia sta ora compiendo accertamenti.

Condannato a morte perchè «parlava troppo»

Bordeaux, 21

Tre europei d'Algeria accusati di aver ucciso un ragazzo di diciassette anni hanno dichiarato agli inquirenti che la vittima era stata condannata a morte da una donna che faceva parte dell'Esercito segreto con il grado di capitano. La ragazza, Ginette Hellies di 27 anni, è stata anch'essa arrestata e accusata di omicidio.

Il corpo bruciato dell'ucciso, straziato da ben 47 colpi di pugnale, venne trovato il 10 dicembre scorso nei pressi di un viadotto. Ginette Hellies condannò a morte Roland Malaise, secondo quanto ha comunicato la polizia, perchè era un ladro, parlava troppo, aveva causato l'arresto di vari terroristi in Algeria ed aveva «ucciso il proprio cognato per questioni di danaro».

I sicari, Jean Gines di 29 anni, Michel Paia, di 25 ed il fratello di questo Thomas Paia di 19 anni, eseguirono la condanna uccidendo Malaise e cercando di bruciare il suo corpo dopo averlo cosparso di benzina. Compiuta la missione, tornarono a Bordeaux e notificarono alla Hellies che «giustizia era fatta».

Grosso furto commesso sul rapido Parigi-Milano

Losanna, 21

Un grosso furto è stato commesso sul rapido Parigi-Milano: è stata sottratta una valigia contenente gioielli per il valore di 80 milioni di lire, franchi svizzeri per il valore di mezzo milione di lire, e franchi francesi per quasi 85 mila lire. La valigia apparteneva alla cittadina francese contessa Alice de Chavagnac.

PROSEGUE L'ISTRUTTORIA PER LO SCANDALO DELLA DOGANA

Negata la libertà provvisoria ad Aletta Artioli e al Tattini

La moglie dell'ex ispettore Cesare Mastrella passerà in carcere le feste natalizie - Prossima asta a Terni

Terni, 21

Il giudice istruttore dott. Manlio Nico ha risposto negativamente alla istanza di libertà provvisoria presentata dall'avv. Tiburzi per i suoi clienti Aletta Artioli e Alberto Tattini, detenuti nelle carceri di Terni in relazione al caso Mastrella.

La richiesta era stata fatta una settimana fa ed era stata motivata per Aletta Artioli dalla necessità di custodire i due figli, in minore età, e per Alberto Tattini dalla carenza di indizi e dalla minima partecipazione ai fatti.

I magistrati che conducono la inchiesta, prima di dare risposta negativa, hanno esaminato ulteriormente la situazione dei due imputati, secondo le risultanze attuali, e hanno ritenuto necessario un supplemento di istruttoria nei confronti della moglie di Cesare Mastrella e di Alberto Tattini, entrambi denunciati per favoreggiamento e ricettazione. Pertanto hanno dato parere negativo alla istanza al fine di poter interrogare di nuovo i due detenuti.

Per quanto riguarda Anna Maria Tomaselli e Quinto Neri gli avvocati, dei quali Gastone Caristia e Arduino Pellegrini, hanno richiesto, a loro volta, la libertà provvisoria affermando la minima responsabilità dei loro patrocinati nel caso Mastrella, il giudice istruttore non ha ancora risposto.

Intanto il dott. Nico, e il P.M., dott. Siggia, proseguono, a Roma, presso il Palazzo di Giustizia gli interrogatori dei testi che hanno avuto rapporti di amicizia o di affari con Cesare Mastrella.

Il 27 corrente, presso la boutique «Aletta», a Terni, si procederà alla svendita delle merci che si trovavano nel negozio di confezioni di proprietà della signora Marcella, in via della Mercede a Roma. Il rag. Alpini, che si è recato in questi giorni nella capitale per provvedere alle operazioni di trasferimento del materiale sequestrato, metterà in vendita anche le cinque automobili appartenenti all'ex ispettore doganale e alle persone che avevano con lui legami o di parentela o di lavoro.

Le lettere nel lago

E' giunto ieri a Luino un ispettore delle Poste

Luino, 21

E' giunto oggi a Luino un ispettore delle Poste e telecomunicazioni per collaborare con i carabinieri alle indagini sulle 200 lettere che sono state trovate, manomesse, nelle acque del lago di Lugano, davanti allo abitanto di Brusignano.

L'ispettore, dopo avere compiuto un sopraluogo, accompagnato dai carabinieri, sul posto del ritrovamento, ha proceduto alla compilazione di un elenco delle lettere. Su quasi tutte le buste vi sono timbri di partenza americani. Solo su una di esse vi è il timbro di un ufficio postale della Germania occidentale.

coin
TRIESTE

LA SORPRESA DI NATALE E' IL NUOVO GRANDE SALONE APERTO IN QUESTI GIORNI

*

INFINITE IDEE - REGALO
NELLA VETRINA TOTALE
DI
CORSO ITALIA

*

moda casa
LA TOVAGLIA PER IL 25

*

moda accessori
I "GEMELLI" OGNI FORMA
I CACHE-COL

*

moda sport
PER UNA VACANZA
SULLA NEVE

*

moda maschile
LA CAMICIA FANTASIA
SPOSA LA CRAVATTA

*

moda famiglia
LE GIACCHE DA CASA
LE VESTAGLIE

*

moda intimità
IL PIGIAMA TABACCO
LA NUOVA PARURE

*

moda accessori
I GIOIELLI FANTASIA
TUTTE LE CINTURE
I GUANTI

*

moda casa
TUTTO L'ARREDAMENTO
NUOVO E IN STILE

*

REGALATE MODA
REGALATE COIN

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12. Le cantiamo oggi; 13: Giornale; 13.50: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 16: Sorella Radio; 16.45: Polke mazurke; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 18.50: Le orchestre di C. Basie e R. Lefevre; 19.30: Motivi in giostra; 20: Messaggio natalizio del Santo Padre; 20.35: Canzoni e melodie italiane; 22: Sedute storiche del Parlamento italiano; 22.30: Canzoni da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Costello; 9: Edizione originale; 9.15: Edizioni di lusso; 9.30: Notizie; 9.35: Capriccio italiano; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Recentissime in microsolco; 15.15: Angolo musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Fonorama; 16.50: Radiosalotto; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Cappello a cilindro; 20.30: Notizie; 20.35: Ronda di notte; 21.30: Notizie; 21.35: Incontro col melodramma; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Un'ora con B. Galuppi; 15.30: Interpretazioni; 16.15: Concerti per solisti e orchestra; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

19: Musiche di L. Janacek; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. B. Viotti; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto diretto da N. Antonellini; 22.50: Viaggio in Egitto; 23.05: Liriche di L. Labé, J. Du Bellay e P. de Ronsard.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operetta che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.30: Musici del Friuli; 14.45: Lettura Dantis - Inferno - Canto 29.o - Lettore Carlo D'Angelo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musiche del Settecento; 11.30 (17.30): Sonate romantiche; 12.40 (18.40): Musiche di balletto); 13.30 (19.30): «Il Trovatore», di Giuseppe Verdi; 15.50 (21.50): Musica da camera; 22.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Musiche tzigane; 7.15 (13.15 e 19.15): Buonumore e fantasia; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Canti del Sud America; 10 (16 e 22): Canzoni straniere cantate a modo nostro; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Recentissime.

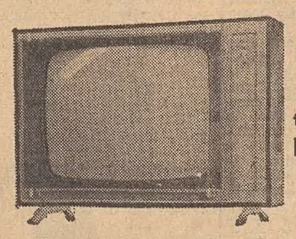
TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.40: Sette giorni al Parlamento; 20: Messaggio natalizio del Santo Padre; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Studio Uno; 22.15: Vivere insieme: Il calcolo delle probabilità; 23.45: Il Vangelo e la vita; 24: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Le inchieste del Telegiornale: «Chi sceglie i giocattoli?»; 21.55: Telegiornale; 22.20: Chiesa a Concilio; 22.40: Dal Teatro dell'Opera di Roma: «La vida breve», due atti di Carlos Fernandez Shaw. Musica di M. De Falla.

ancora valida per pochi giorni la sensazionale offerta ATLANTIC



televisore L. 285.000 + frigo-bar L. 69.900



= L. ~~354.900~~

2 apparecchi di lusso a meno del prezzo di uno solo! L. 275.000

ATLANTIC "con meno il meglio"



(Telefoto al «Piccolo»)

Rio de Janeiro: Un eccezionale «Babbo Natale» di oltre 16 metri è stato posto in una zona spartitraffico all'ingresso dei tunnels di due arterie stradali che conducono a Copacabana

I DUE MACABRI PACCHI ALLA STAZIONE PARIGINA

L'uomo tagliato a pezzi aveva dei conti con l'OAS?

Un'amica della vittima, arrestata per gravi indizi, fa uno strano e allucinante racconto alla polizia - Non è stata ancora ritrovata la testa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Il cadavere tagliato a pezzi e depositato al bagagliaio della gare d'Austerlitz, a Parigi, ha ormai un nome. Nonostante la mancanza della testa, la polizia è riuscita a identificarlo, e a trarre in arresto la sua amica (una maestra 45.enne da poco rientrata da Algeri) che è anche la principale indiziata del delitto. La donna, che ha riconosciuto di avere trasportato i pacchi contenenti il cadavere alla stazione, nega ogni responsabilità del crimine e lo addebita all'OAS. Un dramma politico fra «pieds noirs», quindi? La vicenda presenta ancora numerosi punti oscuri e non si esclude qualche clamorosa rivelazione.

Il film degli avvenimenti succeduti alla macabra scoperta del cadavere, ieri pomeriggio, si snoda attraverso una serie di colpi di scena. Le prime indicazioni sono state fornite da un portabagagli che affermava di avere trasportato i due pacchi da un'auto privata fino al bagagliaio: secondo il suo racconto, era stata una coppia (una donna sulla sessantina e un uomo mingherlino, leggermente più giovane) che gli aveva affidato i colli contenenti il tronco e gli arti della vittima.

Ma stamane gli ispettori della polizia giudiziaria hanno ricevuto la visita di un autista di tassì, Jean Lelay, che forniva dei fatti una versione notevolmente diversa: «Ho letto i giornali — ha detto il Lelay — e credo di essere stato io a trasportare alla gare d'Austerlitz l'uomo tagliato a pezzi. Ho aiutato personalmente la mia cliente — una donna di una cinquantina d'anni — a scendere i due pacchi dal terzo piano di una casa del quartiere della Villette. La donna era sola. Sono sicuro di quanto affermo, perchè più tardi, guardando nel portabagagli del mio tassì, ho scoperto delle macchie di sangue. Del resto, posso condurvi al domicilio della cliente».

I poliziotti lo seguivano: nell'appartamento indicato trovavano una donna di mezza età, Jeanne Bordier, che stava preparando le valigie. La Bordier non è apparsa sorpresa: «Vi aspettavo — ha detto — poichè il cadavere della gare d'Austerlitz è quello del mio amico, Armand Ferary. L'ho portato io stessa alla stazione ma è stata l'OAS a commettere il delitto, punendo Armand di un suo presunto tradimento».

Alla sede della brigata mobile della polizia, Jeanne Bordier ha fatto un racconto più completo: una storia allucinante, rocambolesca, che, anche se vera, non riuscirebbe a chiarire completamente la vicenda. Il Ferary, che fino allo scorso anno era professore di educazione fisica in un liceo d'Algeri, era l'amico della Bordier da diciassette anni. La relazione era stata interrotta poco prima della indipendenza dell'Algeria. I due avevano raggiunto la Francia separatamente, e si erano ritrovati a Parigi soltanto poco tempo fa. Lei usciva da un lungo esaurimento nervoso, che l'aveva fatta soggiornare per qualche tempo in una casa di cura; lui aveva trovato un posto quale insegnante di ginnastica in un liceo della regione parigina, e pensava ormai di stabilirsi definitivamente in Francia.

Cosa è successo nei giorni immediatamente precedenti il delitto? Secondo i vicini, la coppia litigava spesso, a voce alta. Per la Bordier, invece, il loro accordo era perfetto. «Sono stati due uomini, due sconosciuti che ho incontrato per strada, martedì pomeriggio — ha incalzato la donna — a uccidere Armand. Si sono fatti indicare la nostra abitazione e la sera sono venuti a trovarci. Hanno detto che Armand aveva tradito l'OAS e lo hanno ucciso a coltellate. Poi hanno tagliato a pezzi il corpo, avvolgendolo, essi stessi nelle fodere di plastica e nella tela da materassi, e sono fuggiti, portando via la testa. Per un giorno e mezzo come inebetita, sono rimasta accanto ai due pacchi insanguinati. Quindi ho pensato che dovevo sbarazzarmene. Allora ho cercato un tassì e ho dato l'indirizzo della gare d'Austerlitz...».

Il racconto è inverosimile, pensano alla polizia. In primo luogo, una serie di indizi (un'ascia comprata dalla donna pochi giorni prima del delitto e che è servita a tagliare a pezzi il cadavere, l'esistenza di un serio contrasto sentimentale, ecc.) indurrebbero a pensare che la partecipazione al crimine di Jeanne Bordier è maggiore di quella che la donna vuole far credere. D'altra parte, un figlio del Ferary, René, professore di lettere in un liceo di Algeri, ha fatto sapere che suo padre non si interessava di politica e non aveva mai avuto alcun contatto nè con l'OAS nè con altre organizzazioni clandestine. Tuttavia è evidente che la Bordier non ha potuto, da sola, inferire al Ferary (un uomo robusto e ancora giovanile, nonostante i suoi sessantadue anni) le diciannove coltellate che i medici legali hanno riscontrato sul cadavere.

Per il momento gli investigatori stanno continuando a interrogare la donna, che appare tuttavia molto sicura di sè. In altra direzione si snodano le indagini, dirette al ritrovamento della testa. Se si riuscirà ad appurare dove gli assassini hanno gettato il cranio del Ferary, è probabile che la chiave del mistero della gare d'Austerlitz non resti a lungo nascosta.

Vice

Tutte le città americane vogliono ospitare la «Gioconda»

Parigi, 21

Il Sindaco di Chicago ha telegrafato al Ministro degli Affari culturali Malraux per chiedergli che la «Gioconda» sia esposta anche nella sua città. Altre città americane reclamano l'onore di ricevere l'opera di Leonardo, che, come è noto, deve essere esposta alla National Gallery di Washington e al Metropolitan Museum di New York.

GRAVE INCIDENTE ALL'ESPRESSO MIAMI-NEW YORK A UN PASSAGGIO A LIVELLO

Un treno si avventa a 130 all'ora contro un autocarro con rimorchio

Contati sinora tre morti e una quarantina di feriti - L'intero convoglio minacciato dal fuoco, sette vagoni rovesciati - Fatale imprudenza del guidatore del camion

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami, 21

L'espresso Miami-New York, mentre procedeva ad oltre 130 chilometri all'ora, ha investito ad un passaggio a livello, ad un chilometro e mezzo a Nord-Ovest della stazione di Okeechobee, nella Florida centrale, un autocarro con rimorchio, carico di arance, che proprio in quel momento stava attraversando i binari.

L'urto è stato spaventoso. Lo autocarro si è rovesciato ed è stato trascinato per diverse decine di metri dal convoglio. Le due locomotive Diesel che trainavano le undici pesanti carrozze si accavallavano l'una sull'altra, tra un fracasso infernale, rovesciandosi quindi sulla scarpata, mentre altissime fiamme si levavano dalla prima locomotiva per l'incendio dei combustibili. Dei vagoni, sette uscivano dai binari, capovolgendosi a loro volta, mentre gli altri quattro di coda rimanevano in bilico sulla scarpata, in una posizione estremamente precaria.

Coloro che si trovavano nei pressi del tragico passaggio a livello hanno sentito l'agghiacciante urlo dei feriti e le grida disperate di soccorso che si levavano da tutti i vagoni, mentre le fiamme sprigionatesi dalla locomotiva di testa davano alla scena un aspetto infernale. Da un casello nei pressi del passaggio a livello, intanto, qualcuno provvedeva a dare l'allarme alla stazione di Okeechobee, da dove si provvedeva ad informare le autorità locali e ad avviare la difficile opera di soccorso.

Non erano trascorsi dieci minuti che già sul posto cominciavano ad affluire i primi mezzi dei pompieri e le prime autoambulanze, mentre squadre di agenti provvedevano a stendere un cordone per isolare la zona dalla ressa dei curiosi. Poco dopo, le squadre di soccorso iniziavano la loro opera in mezzo ai binari contorti e ai vagoni rovesciati.

Ma la prima preoccupazione è stata di circoscrivere le fiamme che minacciavano di ingoiarere tutto il convoglio. E' stato, questo, un lavoro particolarmente duro, che ha impegnato seriamente i vigili del fuoco. E si deve alla loro abilità e al loro altruismo se l'obiettivo è stato raggiunto. Peraltro, lo spegnimento completo delle fiamme doveva richiedere oltre due ore.

Se la minaccia rappresentata dall'incendio della locomotiva andava affrontata immediatamente per scongiurare un disastro di proporzioni gigantesche, anche la necessità di portare soccorso ai feriti si presentava naturalmente con eguale urgenza. E anche qui c'è voluta decisione ed abilità. La maggior parte dei vagoni avevano avuto gli sportelli bloccati dall'urto, per cui il più delle volte, è stato necessario ricorrere alla fiamma ossidrica per consentire un'apertura nei fianchi delle carrozze, in maniera da tirar fuori tutti coloro che si trovavano all'interno e di cui molti erano feriti in condizioni gravi. Dopo un'ora circa dall'incidente, già molti feriti erano stati caricati a bordo di autoambulanze giunte sul posto da località distanti anche cinquanta chilometri, e trasportati a tutta velocità nei diversi ospedali della zona.

Il bilancio della sciagura, stabilito a qualche ora di distanza, è il seguente: tre morti (fra questi i due macchinisti della locomotiva di testa) e una quarantina di feriti, di cui numerosi versano in condizioni disperate.

Per far fronte alle esigenze che l'afflusso di tanti gravi feriti hanno rappresentato per gli ospedali, è stato lanciato immediatamente un appello alla popolazione per la raccolta di plasma sanguigno, appello che è stato accolto con encomiabile slancio. I tre ospedali in cui i feriti sono stati ricoverati, presentano l'aspetto caratteristico dei momenti di emergenza, mentre i centralini telefonici di ciascuno sono bombardati da un'infinità di richieste di gente che vuole sapere se tra coloro che sono rimasti feriti vi siano parenti o amici.

Nelle sale operatorie, i medici, molti dei quali per l'occasione sono venuti di fuori, essendo impossibile al personale normale far fronte ad un compito di così imponenti proporzioni, operano contemporaneamente su diversi lettini. Molte sono le amputazioni di arti che si sono rivelate necessarie e, come si è detto, alcuni dei feriti si presentano in condizioni disperate.

Le autorità hanno aperto una inchiesta, ma sulle cause della sciagura non vi sono dubbi. La responsabilità non può non essere attribuita che all'autista dell'autocarro, anch'egli perito nell'investimento. Infatti, il passaggio a livello, benchè incustodito, è provvisto di segnalazioni luminose che avvertono gli automobilisti dell'approssimarsi di un treno, imponendo loro di fermarsi fino a che il convoglio non sia passato. Dall'altra parte del passaggio a livello si trovava un agricoltore del luogo, certo Sparkman, il quale ha dichiarato in proposito: «Mi ero fermato al passaggio a livello con la mia «jeep», in attesa del passaggio del treno. Dall'altra parte ho visto l'autocarro con il rimorchio venire verso di me, e rallentare. Pensando naturalmente che si sarebbe fermato, tanto più già si era profilato il treno. Invece così non è stato e l'autocarro è stato investito in pieno dalla macchina di testa, che lo ha frantumato come fosse di cartone. Uno spettacolo orribile».

Anche altre persone presenti alla scena si chiedono perchè mai l'autista non si sia fermato, come avrebbe dovuto. Che non abbia veduto i segnali è da escludere nella maniera più assoluta. Forse l'ipotesi più fondata è questa: che egli abbia voluto tentare di passare, e purtroppo la sua imperdonabile imprudenza è costata sangue e distruzione.

U. P. I.

Irruzione di banditi in due banche londinesi

Londra, 21

Banditi armati sono penetrati oggi in due banche di Londra, e dopo avere sparato colpi di arma da fuoco a scopo intimidatorio se ne sono andati con un bottino di centinaia di sterline. Le due rapine sono avvenute in due località distanti meno di tre chilometri l'una dall'altra, in zone affollate di gente in giro per gli acquisti di Natale. Secondo la polizia, entrambe le rapine sono state compiute da gente di colore.

Una è stata effettuata ai danni di una banca nella suburbana Cricklewood ed ha fruttato ai suoi autori 400 dollari. I rapinatori hanno sparato alcuni colpi intimidatori, dopo che un impiegato aveva suonato il campanello d'allarme.

Quasi contemporaneamente, altri rapinatori si appropriavano di 100 sterline nella banca della suburbana Kilburn. Anche in questo caso i malviventi hanno sparato un colpo prima di allontanarsi. Altri banditi si sono impadroniti di buste paga per 1200 sterline di una ditta di strumenti meccanici.

NELLA FUGA DUE LADRI uccidono con l'auto una donna

Torino, 21

Due ladri, fuggendo ad altissima velocità a bordo di una «Giulietta» che avevano rubato poco prima, nel tentativo di sottrarsi all'inseguimento di una auto dei vigili urbani, hanno travolto e ucciso una donna. La vittima, Margherita Dana-Borga di 53 anni, stava rincasando verso mezzanotte e attraversava via Belfiore, quando è stata colpita in pieno dall'auto rubata qualche tempo prima, che sopraggiungeva velocissima, inseguita dall'autoradio dei vigili.

Il colpo è stato tale che la donna, scaraventata in aria, è ricaduta sul cofano della vettura, sfondandolo e spezzando il parabrezza. L'auto ha trascinato per un'ottantina di metri la Dana-Borga, lasciandola infine morta sull'asfalto. I due occupanti sono stati catturati dai vigili urbani. Sono stati identificati per Aurelio Garibaldi di 22 anni, che era arrivato poche ore prima da Venezia dove aveva scontato una pena per furto di auto, e per Enzo Corona di 21 anni.

IL FILM SULLE GIORNATE DI NAPOLI

Accentuato malumore dei circoli germanici

Una presa di posizione quasi ufficiale e una velata minaccia di escludere i film italiani dal circuito tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 21

Le polemiche italo-germaniche relativamente al film «Le quattro giornate di Napoli» registrano un altro intervento di parte tedesca, il più ufficiale forse tra quelli fin qui compiuti. Si tratta infatti di una presa di posizione del servizio stampa della Democrazia cristiana tedesca. Non è una presa di posizione generica, ma ben circostanziata, e la firma che appare in calce allo scritto è quella di un elemento responsabile del partito di maggioranza, cioè dell'onorevole Bertold Martin, che è presidente della commissione culturale del Bundestag. Siamo, cioè, a un palmo dalla ufficialità più stretta.

L'articolo, del resto, è molto esplicito nelle sollecitazioni che rivolge al Governo italiano perchè esso adotti quei provvedimenti che valgano per il futuro ad evitare la produzione di film come quello del regista Loy.

«Oh, mia bella Napoli» — comincia a scrivere il deputato Martin —. La bella canzone risuona ancora negli orecchi di centinaia di tedeschi che hanno visitato la magnifica città. Eppure, proprio a quel nome è legato il più considerevole malumore sorto negli ultimi anni tra italiani e tedeschi. Quello cioè per il film «Le quattro giornate di Napoli».

«Questo film — continua l'articolo — grondante di ostilità contro la Germania, costituisce per il momento l'ultima produzione cinematografica italiana a tendenza anti Repubblica federale. Esso sarà rappresentato tra breve alla commissione artistica di controllo (un organismo che vaglia il contenuto artistico e morale dei film che vengono immessi nel circuito tedesco) ed essa avrà il compito di accertare se il film pregiudica il prestigio tedesco all'estero, e se può essere ritenuto pericoloso per i rapporti tra i popoli. La commissione esaminerà inoltre se i precedenti storici sono stati svisati tendenziosamente e con intenzioni propagandistiche».

Lo scritto del deputato Martin annuncia quindi un vero e proprio processo al film di Loy: la commissione artistica di controllo, della quale fanno parte registi ed attori germanici, dovrà infatti presumibilmente convalidare quel giudizio totalmente negativo che già la stampa, la televisione e i circoli politici tedeschi hanno fin qui espresso.

Bertold Martin afferma che già i produttori hanno ammesso che la seconda parte del film è «unistorisch», cioè antistorica, ciò che pregiudica gravemente i rapporti italo-tedeschi e costituisce un'offesa all'ideale europeo. «Sarà compito del Governo federale, conclude il deputato, in occasione delle trattative per gli scambi cinematografici con l'Italia che si svolgeranno a gennaio, chiedere una chiarificazione del caso. Nella produzione italiana lo Stato ha una forte influenza ed anche sufficenti possibilità di liberare i mezzi di opinione da falsi preconcetti che feriscono il sentimento di un alleato come la Repubblica federale».

M. P.

Un lutto per la cultura italiana

E' morto Arturo Orvieto avvocato e giornalista

Milano, 21

E' morto oggi pomeriggio alla clinica «Columbus» di Milano, dove era ricoverato da martedì sera per un attacco di trombosi cerebrale, l'avv. Arturo Orvieto. Al momento del trapasso gli erano accanto la nipote dott. Gabriella Palatisky, con il marito, e l'avv. Cesare Rimini, il suo più diretto collaboratore. L'avv. Orvieto stanotte sembrava leggermente migliorato. Nelle ultime ore è sopravvenuto un grave collasso: il cuore ha ceduto e l'infermo si è spento. Appena si è diffusa la triste notizia, estimatori e colleghi dell'illustre giurista si sono recati in clinica per rendere l'estremo omaggio alla salma.

Con Arturo Orvieto si è spenta una delle più note e apprezzate figure di giurista e giornalista milanesi. Era nato a Parma il 12 giugno 1895. Giovanissimo, a Bologna, dove si era trasferito con i suoi genitori, aveva conseguito la laurea in giurisprudenza, imponendosi ben presto come una delle figure più note nei salotti intellettuali della città. Risale a quel tempo la sua passione per il giornalismo, che coltivò per tutta la vita, unitamente allo amore per la dottrina e la giustizia. Durante l'ultima guerra riparò in Francia. I suoi genitori seguirono la sorte comune di altre vittime del nazismo nei campi di concentramento in Germania.

Rientrato in Italia alla fine del conflitto, si stabilì a Milano, dove la sua notorietà si estese. Brillantissimo penalista, anche nel sottile e difficile campo civile seppe far valere le doti di un intelletto acuto, portato al ragionamento logico e stringato. La sua attività giornalistica lo portò a collaborare al «Corriere della Sera», al «Tempo» di Roma e al settimanale «Epoca»; anche la televisione era ricorsa all'opera di Arturo Orvieto per animare i suoi dibattiti.

Proprio martedì scorso, mentre negli studi televisivi di corso Sempione stava preparandosi davanti alle telecamere per partecipare alla trasmissione «La domanda del giorno», che verteva sul recente progetto di amnistia, si manifestò l'attacco del gravissimo male che, in breve tempo, lo ha condotto alla tomba. Con la sua scomparsa, non solo il mondo forense, ma anche quello giornalistico e quello culturale italiano sono in lutto.

una visita
gradevole ed utile
per TUTTI

UM

via mazzini, 27

NUOVI REPARTI
NUOVI ASSORTIMENTI

ABBIGLIAMENTO
ELETTRODOMESTICI
RADIO - TV

TUTTI possono visitare l'UM liberamente provare e scegliere senza alcun impegno, senza alcuna pressione e con la migliore accoglienza, assistenza e premura

l'UM vende a TUTTI
articoli di qualità a prezzi controllati

UNIONE MILITARE - via mazzini, 27 - TRIESTE

una buona idea
un regalo originale
e gradito
un acquisto sicuro

Per un bel regalo natalizio, un regalo apprezzato e gradito, scegliete cotone; ce n'è per tutti i gusti: cotone per l'abbigliamento, cotone per la casa, cotone per l'arredamento.
Il cotone è sempre bello, pratico, elegante, moderno.
Il cotone è naturale: non irrita la pelle, è igienico, confortevole.
Il cotone è imbattibile: resiste ai bucati, resta sempre fresco, fragrante, come nuovo.
Il cotone arricchisce la casa: dà valore e prestigio a qualsiasi stile dell'arredamento: grandissima varietà di tappezzerie, tendaggi, coperture e rivestimenti, originalità di tinte e disegni, grande facilità di pulizia, praticità e durata.
Il cotone è una fibra di tutta fiducia; è una fibra naturale.



COMITATO ITALIANO PER IL COTONE

CRONACHE SPORTIVE

LA QUATTORDICESIMA GIORNATA DELLA SERIE «A» FA TREMARE I «QUARTIERI ALTI»

ORE DI ANSIA A MILANO E A FIRENZE IN ATTESA DEGLI SCONTRI CON JUVENTUS E BOLOGNA

L'Inter innesta Mazzola al posto di Maschio - Nella Juve assenza di Anzolin e rientro di Noletti a guardia di Jair - I gigliati in edizione di lusso - I petroniani senza Pascutti e con Franzini sostituto di Perani

Dalle sedi della Serie A ci pervengono le seguenti informazioni sugli schieramenti delle squadre nella 14.a giornata di campionato.

Atalanta - Palermo

BERGAMO. Due dubbi per la formazione dell'Atalanta. Tabanelli infatti sembra orientato verso l'esordio di Calvanese nell'incontro casalingo con il Palermo, il che escluderebbe l'impiego di Christensen, mentre per l'ala sinistra sono in ballottaggio Olivieri e Carioli, proveniente quest'ultimo dall'11 dei ragazzi. Il resto della squadra rimane quello solito.

Pertanto la formazione dell'Atalanta dovrebbe essere la seguente: Cometti, Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, colombo; Domenghini, Da Costa, Calvanese, Mereghetti, Carioli (Olivieri).

PALERMO. Il Palermo si trova a San Fellegrino per completare la sua preparazione. Boldi e Ballico disporranno a Bergamo di una squadra più forte rispetto a domenica grazie ai rientri di Benedetti e di De Robertis. Quest'ultimo, come è noto, ha dovuto assentarsi dai campi di gioco per circa due mesi a causa di un'operazione al menisco.

Questa la probabile formazione: Rosin, Ramusani, Calvani; Malavasi, Benedetti, Sereni; De Robertis, Spagni, Fernando, Borjesson, Volpi.

Catania - Mantova

CATANIA. Oltre che per la facile perforabilità della difesa, il Catania attraversa un momento particolarmente difficile anche per la mancata disponibilità di alcuni elementi della linea avanzata dove l'innesto del sudamericano Battaglia tarda a dare quei proficui risultati sperati. Battaglia è stato provato oltre che nel suo ruolo normale di ala destra, anche come centravanti ma l'esperimento non pare abbia soddisfatto in pieno Mister Di Bella il quale perciò quasi certamente lascerà a Petroni la maglia n. 9.

Questa la probabile formazione: Vavassori, Michelotti, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Benaglia; Battaglia, Szimanyak, Petroni, Vigni, Renna.

MANTOVA. Un Mantova incompleto scenderà in campo domenica a: «Cibali» di Catania dato che Negri, Allemann e Tarabbia risultano indisponibili. A Negri il medico ha ordinato un turno di riposo, mentre Tarabbia lamenta una leggera distorsione al ginocchio destro. Infine Allemann, in base agli accordi con la Federazione elvetica, dovrà partecipare all'incontro che la nazionale di quel paese sosterrà domenica con la Germania. Hidegkuti ha scelto quali sostituti Arbizzani, Castellazzi e Recagni i quali, assieme ai compagni, hanno raggiunto ieri sera Catania in aereo.

La formazione del Mantova sarà quindi la seguente: Arbizzani, Morganti, Corradi; Castellazzi, Pini, Cancian; Simoni, Sormani, Geiger, Giagnoni e Recagni.

Fiorentina - Bologna

FIRENZE. Fiorentina edizione di lusso per il grande confronto di domenica prossima con il Bologna. I viola, infatti, presenteranno la formazione base e cioè, nell'ordine, i seguenti uomini: Sarti, Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Seminario e Petris.

Forte dei risultati positivi esterni (a Torino ed a Mantova) la squadra gigliata, come ha confermato ieri Valcareggi, si batterà con grande impegno. Naturalmente il tecnico viola, come già domenica scorsa Herrera, penserà ad un particolare controllo per i due elementi più pericolosi dell'attacco rossoblu, Haller e Bulgarelli, considerato che il goleador Pascutti non sarà in campo.

BOLOGNA. La preparazione del Bologna per il confronto interno con la Fiorentina proseguirà a Coverciano dove la squadra si è recata nel pomeriggio di ieri in pullman. Sono partiti dodici calciatori, i tre militari raggiungeranno i compagni nella giornata odierna, accompagnati da Bernardini e dal massaggiatore Bortolotti. Pascutti, che risente ancora dell'infortunio subito con la Turchia, è rimasto a casa. Anche Pavinato, a cui è stata tolta la bocca al ginocchio e potrà quindi riprendere gli allenamenti dopo Natale, non è stato compreso nella lista dei partenti. Per domenica è probabile che scenda in campo la formazione sconfitta dall'Inter con l'unica variante dell'impiego di Franzini, in qualità di ala tattica, al posto di Perani.

Ecco la formazione prevista: Cimpiel, Capra, Lorenzini; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haler, Franzini (Perani).

Genoa - Milan

GENOVA. I due nuovi acquisti del Genoa, Germano ed Almir, esordiranno in rossoblu probabilmente domenica contro il Milan. Le prove sostenute dal negretto e dal brasiliano durante gli allenamenti settimanali hanno convinto Gei. Mentre l'allenatore ha annunciato di aver affidato a Germano la maglia n. 7, qualche perplessità sussiste ancora per lo impiego di Almir, perplessità dovute alle condizioni di Pantaleoni, non ancora del tutto ristabilito dall'infortunio subito a Roma durante la partita di Coppa Italia. Una decisione sul n. 10 sarà presa solo all'ultimo momento.

Tutto però lascia prevedere che Almir e Germano saranno domenica in campo. La squadra rossoblu dovrebbe assumere pertanto la seguente formazione: Da Pozzo (Gallesi), Fongaro, Ratti; Occhetta, Colombo, Baveni; Germano, Giacomini, Firmani, Pantaleoni (Almir), Bean.

MILANO. Nereo Rocco non sembra abbia eccessive preoccupazioni per la trasferta di Genova. L'allenatore rossonero potrà infatti contare sul rientro in squadra di Ghezzi che, assente domenica scorsa contro il Torino per una tonsillite, si è completamente ristabilito e sarà fra i pali contro il Genoa. Altra considerazione tranquillizzante per Rocco riguarda il miglioramento di forma di Dino Sani che domenica sarà preferito a Pivatelli sul quale l'allenatore contava già come probabile riserva. Per quanto riguarda l'attacco, molto promettente appare anche la chiara ripresa di Fortunato, il quale continua a rivelarsi un'ala molto vivace.

La formazione probabile del Milan sarà la seguente: Ghezzi, David; Trebbi; Radice, Maldini, Trapattoni; Fortunato, Sani, Altafini, Rivera, Del Vecchio.

Inter - Juventus

MILANO. Di fronte alla compagine bianconera, l'unica che si trovi attualmente in perfetta media inglese, l'allenatore nerazzurro ha un obiettivo fondamentale: perfezionare l'affiatamento dei suoi ragazzi del cui attuale rendimento è peraltro molto soddisfatto.

Tutti i calciatori nerazzurri sono in perfette condizioni fisiche e circa il probabile schieramento che Herrera allineerà domenica può essere considerata indicativa la formazione di titolari scesa in campo ieri all'Arena, eccettuata la inclusione di Mazzola al posto di Maschio, in quanto Herrera ha deciso una gara di attacco: Buffon, Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarnieri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso. Si tratta cioè, della stessa formazione che ha vinto per 4-0 a Bologna (salvo Maschio) e che da ieri è radunata nel «ritiro» abituale di Como. Assieme a questi giocatori si trovano a Como anche Ferretti, Bolchi, Morbello e lo stesso Maschio.

Intanto continua la corsa affannosa ai biglietti. I «bagarini» fanno vistosi affari, vendendo a ventimila lire l'uno — e con tendenza al rialzo, data la richiesta — i biglietti numerati della tribuna centrale il cui costo originario è stato fissato in settemila lire. I più astuti «bagarini» hanno preso la precauzione di portarsi dietro soltanto un biglietto in maniera da limitare al minimo il danno nel caso venissero sorpresi e fermati durante lo svolgimento dell'illecito traffico.

TORINO. La preparazione della Juventus per il grande incontro di San Siro con l'Inter non è proceduta del tutto tranquilla durante la settimana. Prima erano le condizioni di Castano e Salvadore, a preoccupare: i due lamentavano rispettivamente, un indolenzimento muscolare e una gastropatia, disturbi che però sembrano ora del tutto dileguati. Poi, è venuto a turbare l'ambiente l'incidente subito da Anzolin, una distrazione muscolare al ginocchio sinistro che costringerà il portiere a disertare lo incontro con i nerazzurri (e probabilmente anche quello successivo). Ieri, infine, Miranda ha lamentato una recrudescenza del dolore alla caviglia che aveva lamentato qualche settimana fa e che sembrava dileguato.

A tali osservazioni negative si contrappongono la splendida forma di Sivori (che ieri l'altro in allenamento, ha segnato quattro reti) e di Del Sol, oltre alla soddisfacente condizione di Mattrel, che dovrebbe tranquillizzare i tifosi. Contro gli uomini di Herrera rientrerà Noletti, ristabilito dal colpo subito a Palermo al quale sarà affidata la guardia di Jair. Cosicchè la formazione bianconera per la «partitissima» di San Siro dovrebbe essere la seguente: Mattrel, Castano I, Salvadore; Emoli, Leoncini, Noletti; Crippa, Del Sol, Miranda (Sivori), Sivori, Stacchini.

Modena - Napoli

MODENA. Annibale Frossi è il nuovo allenatore del Modena. Lo ha comunicato il presidente della Commissione sportiva della società, Martino Severi, precisando che le trattative tra il sodalizio e il dott. Frossi si sono concluse nel pomeriggio di ieri. Frossi assumerà ufficialmente l'incarico nella giornata odierna.

La formazione per il confronto casalingo col Napoli potrebbe essere la seguente: Balzarini; Barucco, Garzena; Ottani, Balleri, Giorgis; Pagliari, Bruells, Bettini, Cinesinho, Vetrano.

NAPOLI. Monzeglio e Pesaola, dopo l'allenamento di ieri, hanno confermato per la prossima trasferta di Modena, la stessa formazione di domenica scorsa. Il solo Rosa non ha preso parte alla seduta per motivi prudenziali. I due tecnici partenopei non hanno voluto sottoporre l'ex patavino ad ulteriori sforzi, poichè nelle ultime partite egli è apparso alquanto affaticato. Comunque la presenza di Rosa contro la compagine emiliana è certa.

In un primo momento Monzeglio e Pesaola, per dare all'intero complesso una impostazione più difensiva, sembravano orientati nel far rientrare in squadra Girardo, spostando all'ala destra il mediano Corelli, al posto di Mariani. Ma la buona forma dimostrata negli allenamenti di questi ultimi giorni da Mariani, hanno convinto il D.T. e l'allenatore a non apportare variazioni alla formazione che ha dominato il Palermo. Gli «azzurri» del Napoli adotteranno al «Braglia» di Modena il solito schema di gioco, con il mediano Gatti in funzione di «uomo-libero» e le due mezze ali quasi costantemente in zona di copertura.

Il Napoli pertanto affronterà il Modena nel seguente schieramento: Pontel; Molino, Mistone; Gatti, Rivellino, Corelli; Mariani, Ronzon, Fanello, Rosa, Tacchi.

Roma - Sampdoria

ROMA. A due giorni dalla partita casalinga di domenica prossima contro la Sampdoria un solo problema assilla l'allenatore della Roma, Foni. Il tecnico capitolino si trova infatti nella necessità di sostituire il terzino Corsini, feritosi mercoledì scorso al sopracciglio, ma ancora è indeciso se assegnare la maglia numero tre a Pestrin, a Carpanesi oppure all'ultimo prodotto del vivaio giallorosso, il ventenne Flamini. Quanto alla sostituzione dello squalificato Orlando, Foni ha già provveduto spostando Menichelli a destra e richiamando all'ala sinistra il tecnico De Sisti. Si avrà inoltre il ritorno in squadra di capitan Guarnacci e del cannoniere Manfredini la cui assenza si è fatta sensibilmente notare nelle ultime partite. Naturalmente l'inclusione di Manfredini e la conferma di Charles porterà all'accantonamento del terzo «straniero» della Roma, lo svedese Jonsson.

Ecco pertanto la formazione prevista per domenica prossima: Cudicini; Fontana, Pestrin (Carpanesi o Flamini); Guarnacci, Losi, Carpanesi; Menichelli, Angelillo, Manfredini, Charles, De Sisti.

GENOVA: Ocwirk non ha ancora comunicato i nomi dei convocati, per la gara all'Olimpico contro la Roma. Nei due allenamenti settimanali l'austriaco ha provato diverse formazioni onde rendersi conto su quali giocatori egli può attualmente fare pieno affidamento. Con tutta probabilità il «grande escluso» sarà il cileno Toro il quale, dopo le brillanti prestazioni pre-campionato ha avuto un notevole calo di forma dimostrando soprattutto scarse attitudini per il ruolo di centro campo che gli si vorrebbe affidare. Il calo di Toro ha, fortunatamente, coinciso con la crescita del giovane Tamborini per cui la Sampdoria può disporre di un valido uomo di punta. A Roma, poichè non ancora ristabilito, probabilmente non giocherà Da Silva mentre Sattolo, che in queste ultime partite ha fatto «indigestione di reti», verrà sostituito da Battara.

La formazione blucerchiata potrebbe essere la seguente: Battara; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Toschi, Tamborini, Brighenti (Da Silva), Vicini (Brighenti), Cucchiaroni (Maestri).

Torino - L. R. Vicenza

TORINO. Con ogni probabilità il Torino non potrà fare assegnamento su Rosato, il cui ginocchio contuso a Milano è tuttora dolorante; incertezze rimangono anche per Peirò, che tuttavia è sembrato notevolmente migliorato rispetto ai giorni precedenti. I due sostituti dovrebbero essere rispettivamente Ferretti e Locatelli. Anche Lancioni con 95 probabilità su 100 non potrà essere della partita; il suo posto verrebbe affidato a Buzzacchera, sostituito a sua volta da Poletti.

Lo schieramento del Torino dovrebbe quindi essere il seguente: Vieri, Scesa, Poletti (Buzzacchera); Bearzot, Buzzacchera (Lancioni), Ferretti (Rosato); Danova, Ferrini, Hitchens, Peirò (Locatelli), Crippa.

VICENZA. Il Lanerossi ha sostenuto in vista della partita di Torino una preparazione particolarmente accurata. Fra l'altro, sono stati sperimentati nuovi schemi di gioco impostati su Humberto come uomo di punta. Per quanto riguarda la formazione si dovrebbe avere il rientro del terzino Miazza per dar modo di spostare Zoppelletto al centro della mediana con funzioni di battitore. Tutti i vicentini si trovano in buone condizioni fisiche e atletiche.

Ecco la probabile formazione: Luison, Miazza, Savoini; De Marchi, Zoppelletto, Stenti; Humberto, Menti, Vinicio, Puia, Vastola.

Venezia - Spal

VENEZIA. Quario non ha ancora dato alcuna indicazione sulla formazione che farà scendere in campo, in quanto permangono incertezze sulle condizioni fisiche di alcuni atleti. E' possibile però, data la probabile indisponibilità di De Bellis e perdurando la scarsa vena di Frascoli, che Grossi venga schierato a terzino destro, mentre Mazzia passerebbe a mediano sinistro con l'inclusione di Bartù all'attacco.

La formazione pertanto potrebbe essere la seguente: Magnanini, Grossi (De Bellis), Ardizzon; Tesconi, Carantini, Mazzia (Frascoli); Azzali, Bartù (Mazzia), Camatta, Raffin, Stivanello.

FERRARA. Per la trasferta di Venezia l'allenatore della Spal, dott. Montanari, non ha ancora potuto decidere la formazione che, con tutta probabilità, verrà varata al momento di partire per la città lagunare. Tutto però lascia prevedere il rientro del portiere titolare Bruschini e del sudamericano De Souza, mentre Riva osserverà un turno di riposo.

Lo schieramento anti-Venezia dovrebbe pertanto risultare il seguente: Bruschini, Gori, Bozzao; Micheli, Cervato, Muccini; Dell'Omodarme, Massei, Bui, De Souza, Novelli.

Il primato mondiale dei 5 km. a cronometro su pista coperta battuto ieri sera dal tedesco Rudi Altig con il tempo di 6'7"6 è stato successivamente migliorato, sempre al Velodromo di Zurigo, dall'olandese Peter Post in 6'7"3.

Ieri a Praga la Nazionale cecoslovacca di hockey sul ghiaccio ha battuto l'Unione Sovietica per 4 a 3 (1-0, 0-0, 3-3).

Record mondiale «indoor»

Uno sconosciuto studente: m. 4.90 nel salto con l'asta

Chicago, 21

Don Meyers, uno studente della Università del Colorado, ha migliorato ieri sera il record mondiale di salto con l'asta al coperto con un salto di m. 4.90. Il record precedente è di metri 4,88 e venne stabilito da John Uelses a Boston il 3 febbraio scorso.

Meyers che ha 22 anni ed è diplomato in educazione fisica, fino ad oggi uno sconosciuto nel campo dello sport, aveva viaggiato tutta la notte in treno per prender parte alla manifestazione di atletica leggera, promossa dall'Università di Chicago.

«Volevo — ha detto dopo il suo spettacolare salto — fare una buona prova in una gara come questa in maniera da poter essere invitato a prender parte ad altri incontri».

Meyers ha stabilito il record alla quarta prova.



Eddie Machen, terzo nella graduatoria dei pesi massimi dopo Sonny Liston e Floyd Patterson, è diventato pazzo ed è internato all'ospedale statale di Nopa (California). Eccolo mentre suona il pianoforte e canta con aria giuliva. Il povero Machen non potrà più combattere, almeno fino a quando non avrà ricuperato la «piena sanità mentale» (Foto Farabola)

SULLE PANCHINE DELLA SERIE «B» VECCHI E NUOVI CONTINUERANNO A SOFFRIRE

A MESSINA UNA LAZIO IMBATTUTA IN TRASFERTA LA TRIESTINA A PADOVA CON UNA IMPOSTAZIONE INEDITA

Tra Cagliari e Bari probabile un pareggio - Il Brescia dovrebbe profittare del turno casalingo con il Catanzaro

Il mondo del calcio è tuttora alla ricerca di uno stabile equilibrio. La recente ondata di dimissioni da parte di presidenti (Sartori del Verona ha fatto definitivamente fagotto, mentre Brivio della Lazio è ritornato per miracolo sulle posizioni di partenza) e di licenziamenti più o meno larvati di allenatori (Radio della Triestina e Petagna della Sambenedettese) sta a dimostrare quanto labile sia l'organizzazione di questo sport, che pure sembra poggiare su basi formidabili. In realtà si continua a procedere con gli stessi concetti avventurosi di quarant'anni fa, con la sola differenza che la passione di allora è stata adesso sostituita da sentimenti assai meno lodevoli.

Naturalmente il campionato continua: altri personaggi prenderanno posto domani pomeriggio sulle auree poltrone delle tribune d'onore oppure sulle assai più scomode panchine ai bordi del campo, mentre il pubblico, ben presto dimentico di quanto è accaduto durante la settimana, si lascerà prendere dal solito, incontrollato tifo. Ma il problema di costume resta, nè sappiamo per quanto tempo ancora potrà restare insoluto.

Riprende la battaglia sia in testa che in coda. Il sorprendente Messina ritorna al suo «Celeste» dopo aver colto due preziosi pareggi in trasferta; ma specialmente il secondo, quello di Brescia, ha precisato di quale stoffa sono quest'anno confezionati i panni degli uomini di Mannocci. Forse, dopo tante fatiche, avrebbero avuto bisogno di tirare il fiato, ma la

IL PROGRAMMA

Alessandria - Udinese
Brescia - Catanzaro
Cagliari - Bari
Como - Pro Patria
Cosenza - Lecco
Foggia - Lucchese
Messina - Lazio
Padova - Triestina
Simmenthal - Parma
Verona - Sambenedettese

Lazio è alle porte e non promette tregua, sferzata com'è dal rovescio casalingo subito ad opera del Verona. Il Messina, non dimentichiamolo, ha sempre vinto davanti al pubblico amico; ora difende il primato e sta accorgendosi di poter puntare alla serie superiore. La Lazio farà le solite barricate, ma saranno sufficienti a bloccare un attacco, che, con Calzolari o con Calloni, trova quasi sempre la maniera di andare a rete?

Il Brescia, che è seconda in classifica, attende la visita del Catanzaro. Si direbbe la partita fatta su misura per approfittare delle disgrazie altrui. Ma dopo il perentorio 3-1 inflitto al Padova, l'undici calabrese va accolto con ogni cautela: il ricupero di lunedì ne ha infatti rivelato un nuovo volto, che, rispetto al precedente, appare assai più funzionale.

Il Bari, che divide con la Lazio il privilegio dell'imbattibilità esterna, è a sua volta impegnato su terreno altrui; i biancorossi di Magni affronteranno l'insidia del rettangolo cagliaritano, dove sinora nessuna compagine è stata capace di fare bottino pieno. Ma la previsione di un pari non è affatto campata in aria, quando si pensi che il Bari ha saputo soltanto dividere la posta quando si è messo in viaggio, mentre i sardi hanno ottenuto ben quattro di questi risultati in occasione delle loro sei esibizioni interne.

Il programma propone strane analogie, costringendo le unità più qualificate ad estenuanti confronti diretti. Come il Brescia confidc in uno scivolone del Messina, così il Foggia spera in una «magra» del Bari; i rossoneri possono coltivare speranze del genere, in quanto ritengono che la Lucchese possieda soltanto i requisiti per... perdere. Se peraltro il Foggia vince (ed è molto probabile), continuerà a respirare aria di promozione per un'altra settimana almeno. Padova, Lazio e Lecco non potrebbero in tal caso raggiungerla; nella migliore delle ipotesi dovrebbero limitarsi a conservare le distanze.

Quale di queste squadre può rispettare questo programma, che sembra minimo, ma è invece massimo? La Lazio, si è visto, ha un compito estremamente arduo; e quindi sarà già molto, se ritornerà alla base con il solito pareggio. Il Lecco deve superare un ostacolo, che non presenta le stesse difficoltà di quello riservato ai romani: il Cosenza non è il Messina, d'accordo; ma l'unità di Todeschini ha fame di punti, sta precipitando inesorabilmente verso il fondo della graduatoria, non vince da otto domeniche. Che si vuole di più per pronosticare un pomeriggio di fuoco agli incompleti lariani?

Resta allora il Padova a sostenere la parte di principale inseguitore della pattuglia di testa. I biancoscudati ospitano la Triestina per riprendere tra i cadetti un dialogo che in Serie A assurse spesso ad elevatissimi livelli di drammaticità. Ora il confronto viene intavolato su basi più modeste, in quanto i veneti attraversano un periodo di transizione, mentre i giuliani non spingono le loro aspirazioni al di là di una tranquilla permanenza nella categoria, che li sta ospitando. Tuttavia non mancano neppure questa volta motivi di interesse. I padroni di casa sono sempre in corsa per la conquista di uno dei tre biglietti, che darebbe loro diritto di ritornare prontamente tra le elette, e ritengono che la batosta di Catanzaro non sia che una momentanea battuta d'arresto; gli alabardati sono freschi di una crisi tecnica, che ha portato all'allontanamento di Radio, ultimo capitolo di una stagione evidentemente male impostata.

Ma si tratta pur sempre di un derby; ed i derbies sfuggono ancora più degli altri incontri alle solite valutazioni. La Triestina, più che dal cambio della conduzione tecnica, potrebbe trovare nella tradizione e nell'orgoglio la spinta per un'impennata, che sulla carta appare impensabile. E' probabile che all'Appiani si veda un undici inedito nella formazione e nell'impostazione. Sarebbe già molto, se riuscisse a dimostrare che le esperienze di un recente passato non sono state vissute invano; soprattutto vorremmo vedere una difesa, che sia capace di reggere ai massicci attacchi avversari, senza scapitarne troppo. La occasione si presta per un tentativo del genere: il Padova, con il suo «panzer» Koelbl in testa, vorrà sfondare a ogni costo; spetterà alla Triestina d'irretirla, di smorzarla, ed eventualmente di trarre profitto di qualche sua momentanea distrazione. Mai come questa volta il giuoco di contropiede è stato di attualità.

Complessi di centro-classifica, come il Verona e la Pro Patria, hanno i mezzi per consolidarsi alle spalle delle meglio piazzate, dal momento che le rivali di turno, Sambenedettese e Como sono nettamente inferiori. In chiave di retrocessione si discuterà invece tra Alessandria e Udinese da una parte e Simmenthal e Parma dall'altra. Ogni soluzione è in questi due casi, possibile.

P. T.

Libertas - Ronchi domani al Flavia

Domani pomeriggio, alle ore 14.30, Libertas e Ronchi s'incontreranno sul campo di via Flavia, nella gara valevole per il campionato dilettanti di prima categoria. Nelle ultime partite le due squadre hanno dimostrato di essere in notevole ripresa, motivo per cui l'incontro si presenta interessante e combattuto. La Libertas, priva ancora del suo terzino titolare Perrieri, si presenterà con la medesima formazione di domenica scorsa e cioè: Cossutta, Decovich, Cuschiè, Petronio, Zavagno, Sbrizzi, Auber, Pierri, Forti, Gruber e Rocco III.

Completata la preparazione delle due squadre Philco

La squadra maschile della Philco si è allenata ieri sera agli ordini di Salich, in vista della partita di domani che la vedrà a confronto con l'imbattuta Reyer per il campionato cestisti di Serie A.

E' stata disputata una partita amichevole con la formazione del CUS Trieste. I titolari biancocelesti si sono rivelati in buone condizioni, confermando sostanzialmente le notazioni favorevoli ottenute domenica scorsa a Gorizia. Per quando riguarda la partita femminile di Serie A, anche la compagine di Ghietti si trova in buone condizioni di forma e sarà in campo al completo, come previsto per l'altra squadra. Le due partite avranno effettuazione nella palestra della Ginnastica Triestina, con inizio alle 10 e alle 11.30.

All'Autodromo di Modena

L'Alfa sperimentale ha proseguito le prove

Modena, 21

Sono proseguite oggi all'Autodromo di Modena le prove di Consalvo Sanesi su «Alfa Romeo 1300» sperimentale. I tempi registrati sono stati ottimi. Ha provato anche il pilota americano Luky Cassner sulla nuova vettura «De Tomaso» formula uno, facendo registrare 59"8 sul giro. La vettura «De Tomaso», che ha destato ottima impressione, ha un motore a 8 cilindri con alimentazione a carburatori.

G.P. del Sudafrica

Muore Hocking alla vigilia della corsa

Durban, 21

Gary Hocking della Rhodesia, ex campione del mondo di motociclismo, è rimasto ucciso oggi allorchè la sua vettura è uscita di strada durante le prove per il Gran Premio del Sudafrica che sarà disputato domani.

Hocking stava pilotando la Lotus Climax che avrebbe guidata Stirling Moss se non fosse temporaneamente lontano dalle corse. Il rhodesiano è uscito di pista alla cosiddetta «curva del Diavolo», ed è stato portato via dal circuito privo di conoscenza. E' deceduto prima di arrivare all'ospedale.

Hocking, che aveva 24 anni, si era ritirato dalle gare motociclistiche nello scorso giugno, quando un suo intimo amico, l'australiano Tom Phillis, morì durante la disputa del «Trofeo dell'Isola di Man». In tale gara Hocking riportò la vittoria nella categoria seniores. In agosto, Hocking fece il suo debutto come pilota di automobili da corsa in una gara presso Leichester in Inghilterra.

Trofeo Valle Bianca

A Bruno Alberti la discesa libera

Andalo (Trento), 21

La gara di qualificazione nazionale di discesa libera «Trofeo Valle Bianca» disputata oggi su un percorso di circa 2000 metri, dislivello circa 550 metri, è stata vinta da Bruno Alberti dello Sci Club Cortina, che ha nettamente dominato il campo degli azzurri. Domani la manifestazione si concluderà con la disputa dello slalom speciale.

Questa la classifica della discesa disputata oggi sulle pendici della Paganella: 1) Alberti Bruno, Sci Club Cortina in 1'26"1; 2) De Nicolò Felice, S. C. Foppolo, 1'27"3; 3) Milianti Paride, Fiamme Oro Moena, 1'27"7; 4) Coppi Gaetano id., 1'27"9; 5) Piazzalunga Bruno, S. C. Sestriere, 1'28"5; 6) Mussner Gerardo, Fiamme Oro Moena, 1'29"3; 7) Gasperi Roberto, S. C. Cervino, 1'29"4.

DOMATTINA GLI ALABARDATI VERSO PADOVA

Formata la retroguardia e incognite per la prima linea

Gino Colaussi non ha varato ancora la formazione che affronterà domani il Padova. Per il momento l'allenatore alabardato si è limitato a convocare tredici giuocatori, i quali partiranno domenica mattina col treno delle ore 8.46. I prescelti sono: Mezzi, Frigeri, Vitali, Mercusa, Brach, Sadar, Mantovani, Dalio, Szoke, Trevisan, Santelli, Porro e Secchi. Due di essi dovranno rimanere in tribuna: chi saranno? Colaussi si riserva di decidere a Padova lo schieramento. Molto dipenderà dalle condizioni del terreno di giuoco.

Appare comunque certo che la retroguardia verrà formata col sestetto comprendente Mezzi, Brach, Vitali, Mercusa, Frigeri e Sadar. Questa almeno sarà la numerazione dall'uno al sei. Il «quattro» Mercusa agirà però in funzione di «stopper», con Frigeri «libero» (è possibile anche l'inversione dei compiti tra i due); il posto di laterale nella scacchiera verrà affidato a Dalio, numero otto solo di nome. E' evidente che Colaussi parte con un chiaro programma in questa trasferta patavina: in primo luogo non prenderle e pertanto coprirsi le spalle.

I quattro uomini dell'attacco dovrebbero essere Mantovani, Porro, Szoke e Santelli. Per il momento solo due partiranno con un numero... fisso sulla schiena: Mantovani sarà il «sette», Porro il «nove». Se Szoke starà bene farà il regista a centro campo tra Dalio e Sadar; in caso contrario potrebbero venire utilizzati Secchi o Trevisan, quest'ultimo con maggiori possibilità di proiettarsi in avanti avendo quale «spalla» Porro.

La terza ed ultima soluzione riguarda la disponibilità di Trevisan; qualora il giuocatore non accusasse alcun dolore, gli verrebbe affidata la maglia numero undici (con Santelli quindi in panchina) con compiti ben differenti per un'ala abituale.

In definitiva dunque nella compagine alabardata, che si accinge ad affrontare questa dura trasferta nel Veneto, si avrebbe il rientro scontato di Brach in difesa, la conferma di Porro in attacco ed il probabile ritorno di Szoke. Tra le varie soluzioni prospettate da Colaussi c'è, poi, il possibile recupero di Secchi (che non ha giuocato contro l'Alessandria) e la eventuale esclusione di Santelli. Da ciò si ricava che all'allenatore alabardato non mancano le pedine per sbizzarrirsi in una scelta che parte dal presupposto di difendere accanitamente il risultato pari. Non ci sarà Orlando, che accusa un leggero strappo, mentre Vit dovrà fare ancora dell'anticamera. Su questo giuocatore Colaussi ha una buona opinione, ma «Ginut» ritiene che il giovane deve essere ancora «curato».

La partita di Padova costituirà per Colaussi un esordio che la popolare alla sinistra azzurra degli «anni trenta» non si aspettava. La nota crisi tecnica, scoppiata all'indomani della partita con l'Alessandria, ha portato alla ribalta il preparatore delle squadre minori. Colaussi avrà carta bianca: potrà fare e disfare a suo piacimento, almeno sino al momento che rimarrà alla guida temporanea della squadra. Questo chiarimento era necessario dopo le illazioni degli ultimi giorni in merito alla fulminea crisi che ha preso alla sprovvista un po' tutti.

Ieri gli alabardati hanno proseguito la preparazione. Si sono allenati Secchi, Trevisan, Szoke, Risos ed i due portieri; gli altri hanno riposato. Stamane ultimeranno la preparazione gli altri giuocatori. Domattina partenza per Padova.

Per quanto riguarda la scelta del nuovo allenatore, nessuna novità da registrare. Dopo la prima... ondata di offerte, ieri la segreteria è rimasta quasi inoperosa. Si è appreso che in occasione della cena offerta da Radio ai giuocatori, costoro hanno offerto al loro maestro una medaglia d'oro a ricordo delle belle giornate trascorse insieme. Da una parte della medaglia è riportata una data ed una firma, «i muli»; dall'altra è riprodotta la Vittoria. Si dice che gli alabardati non abbiano voluto coniare di proposito... un simbolo del genere. L'ultimo saluto a Radio è stato portato da Szoke a nome di tutti i giuocatori. Il «duro», forse per la prima volta in vita sua, si è trovato le gote umide.

A puro titolo di cronaca riferiamo che l'allenatore austriaco che si è offerto e del quale abbiamo dato notizia ieri, risponde al nome di Fritz Pimperl. Egli sostiene che sulle sue capacità potrebbero garantire Ostreicher, Ocwirk e Bela Gutmann, ma sta di fatto che è anziano e non conosce una parola d'italiano. Anche certo Popescu, di origine romena e residente in Jugoslavia, avrebbe delle velleità, ma entrambi i nominativi non sono stati presi in considerazione seria.

BRILLANTE CONSUNTIVO DELLA S.T.V.

Eletto il nuovo Consiglio con Vidulich alla presidenza

Nei giorni scorsi ha avuto luogo l'assemblea dei soci della Società Triestina della Vela. Il presidente uscente, prof. Marsilio Vidulich, ha fatto un ampio consuntivo dell'attività svolta, che si sintetizza nella partecipazione a una quarantina di regate in Italia e all'estero; nella conquista del titolo italiano juniores per la classe «snipe» per merito dell'equipaggio Ferin-Radin; nel primato ottenuto fra i 63 circoli che hanno organizzato nel 1962 i Corsi Olimpia.

E' stato messo in evidenza come il gagliardetto della Triestina della Vela sia stato presente in Francia (Cannes), Spagna (Barcellona) e Inghilterra (Stone) per la partecipazione di imbarcazioni sociali a tali importanti regate internazionali. Nel campo organizzativo la S.T.V. s'è guadagnata una bella rinomanza anche in campo europeo grazie alla perfetta organizzazione delle coppe «Bongo», «Pupis», «Olandese Volante» e «Barbanera». A quest'ultima manifestazione, arrivata ormai alla ottava edizione, sono stati presenti quest'anno ben 70 imbarcazioni appartenenti a sei nazioni.

Un allievo della Società è stato imbarcato sul «Corsaro», lo yacht della Marina Militare che tanto successo ottenne nelle regate delle Bermude e della Manica. Inoltre lo stesso allievo, Marino Vidulich, prese parte al primo allenamento dei «P. O.» della classe «finn» tenutosi a Livorno nello scorso mese di ottobre.

Con l'acquisto di due nuovi «Flying Juniors» la flotta sociale delle imbarcazioni da regata ammonta ormai a dieci natanti, mentre altre 140 barche, di proprietà dei singoli soci, hanno saturato lo specchio d'acqua sociale. S'è reso pertanto indispensabile l'ampliamento dello spazio a disposizione per poter accogliere le numerose richieste di associazione che continuano a pervenire alla società.

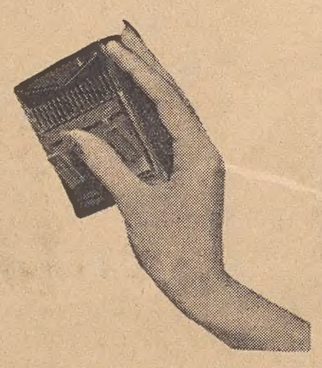
Una prova della considerazione goduta in campo nazionale dalla Società Triestina della Vela è l'inclusione della stessa nel numero ristrettissimo di clubs autorizzati dal Ministero della Marina a rilasciare ai propri soci le abilitazioni per la condotta delle navi da diporto.

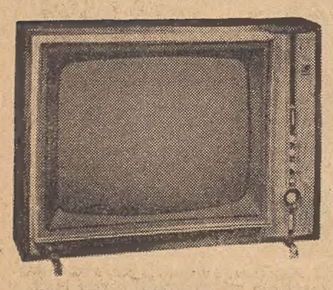
Approvate con voto di plauso tutte le relazioni, hanno avuto luogo le elezioni per il biennio 1962-64. Sono stati confermati alla presidenza e alla vicepresidenza della società i soci prof. Marsilio Vidulich e prof. Bruno Cadalbert, mentre gli altri incarichi risultano così distribuiti: segretario Vencato; tesoriere economo Bertoli; direttore sportivo cap. Napp; direttore sede Chezzoli; direttore mare Bonifacio; direttore attività ricreativa Lebani; a disposizione Del Senno. Sono stati inoltre eletti per il collegio dei probiviri il dott. Grubissi, presidente; il socio Samaestri vicepresidente; e i soci dott. Lizier, Trevisan e Semeraro, componenti. Presidente dei revisori dei conti il dott. Brovedani; Cadorini e Lusuardi membri effettivi; Fonda e Romano membri supplenti.

Nella seconda parte dell'assemblea è stato esaminato il programma dei festeggiamenti predisposto da un apposito comitato per la ricorrenza del 40.o anniversario di fondazione della società, che sarà solennizzato con la pubblicazione di un opuscolo e con una serie di manifestazioni di cui, a suo tempo, sarà data notizia.

La signora De Coubertin, vedova del fondatore delle Olimpiadi moderne, ha celebrato ieri il suo 101.o compleanno.

CAMBIA PROGRAMMA
ACCENDE SPEGNE
REGOLA IL CONTRASTO
DOSA IL VOLUME





VOI STATE COMODAMENTE IN POLTRONA E «SPATIAL-CONTROL», LA MAGICA TRASMITTENTE AD ULTRASUONI, COMANDA OGNI MANOVRA DEL VOSTRO TELEVISORE, SENZA ALCUN FILO DI COLLEGAMENTO.

«SPATIAL-CONTROL» NON CONTIENE NÈ PILE, NÈ VALVOLE, NÈ TRANSISTOR, MA SOLTANTO SPECIALI DIAPASON, DALLA VITA ILLIMITATA.

«SPATIAL-CONTROL» COMPLETA I TELEVISORI VOXSON DELLA SERIE «PHOTOMATIC», E CAMBIA I PROGRAMMI AUTOMATICAMENTE E A DISTANZA, ANCHE CON IMPIANTI CENTRALIZZATI DI ANTENNA.

è una conferma del primato tecnico

VOXSON

TUTTI I TELEVISORI VOXSON SONO MUNITI DI SPECIALE CERTIFICATO DI GARANZIA PER DUE ANNI

In vendita presso la concessionaria Universaltecnica
A CONDIZIONI «NATALIZIE» CORSO GARIBALDI 4
E UNA STRENNA A TUTTI GLI ACQUIRENTI!

BUON NATALE



con

Totocalcio

Abbonamenti per il 1963
al
«PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO					
				Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO»									
Sei numeri settimanali . . .	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA»									
Sei numeri settimanali . . .	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. DONNA pratica lavare per albergo 8 ore cercasi. Presentarsi Diaz 6, ore 14-16. 32212 B

CUOCO pensionato offresi famiglia-mensa. Tel. 34675. 50590 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore pomeriggio. Via Piccolomini 3, I, porta 5. 50601 B

PRESTASERVIZI mattinata ed eventualmente pomeriggio ore combinarsi cercasi immediatamente, Furlan, Hermet 3. 1235 B

PRESTASERVIZI cercasi ore antepomeridiane. Rivolgersi via Romagna 15, Roetl. 32216 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE e muratore piastrellista anche riparazioni, offronsi prontamente; telef. 80091. 71031 C

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93616. 71207 C

A. RAGIONIERA ventenne, residente Monfalcone, esperta lavori segreteria, dattilografia, corrispondenza, fatturazione, paghe, contributi, esaminerebbe, scopo miglioramento, proposte impiego anche fuori sede. Scrivere Cass. 4701 C, UPI, Trieste.

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, francese, mezza giornata offresi. Cassetta 50560 C, UPI.

PENSIONATO capace dirigenza ditta perfetta conoscenza lavori ufficio contabilità artigianale, offresi. Cass. 32197 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA parla tedesco, italiano, francese, inglese, pratica ufficio cerca impiego stabile. G. Pagamini, via Rossini 2, Grado (Gorizia). 15996 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telef. 81236. 32068 C

23ENNE bancario pratico ufficio acquisti e dattilografia offresi. Telef. 73117. 71188 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. RESTAURI opere edili; telef. 81236. 32069 CC

A.A. AVVOLGIBILI (rolé) riparliamo prontamente. Eventuale verniciatura. Telefono 42595. 49282 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistors, fonovaligie, Radio Stefani, Corridoni 2, Telefono 90944. 63990 CC

ANTIBORA rimossa brevettata portefinestre garanzia 10 anni. Preventivi gratis telef. 95341. 31687 CC

CALLISTA specializzata occhi pollini, callosità, XXX Ottobre 8, Telef. 35275. 69-8- CC

CALLISTA autorizzata uomo, donna. Via del Bosco 1. Telefono 44663. 70190 CC

IMPERMEABILI, antilope su misura, modificazioni, produzione specializzata, Valdirivo 11, secondo. 31784 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 32174 CC

L'ARTIGIANA la tenda alla veneziana economica. Interpellateci! Tel. 73345. 50343 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 31629 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa Terza Armata 5, telefono 31589. 31832 CC

STABILI amministro tasso modico. Telef. 42355. 50496 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. MONDADORI Editore assume esattori province Udine-Gorizia muniti automezzo primario trattamento. Scrivere: Mondadori, via Vittorio Veneto 32/C, Udine. 6879 D

AIUTO banconiera pratica, buon orario. Presentarsi Bar Neri, v. Combi 18. 32219 D

AMBOSESSI affidiamo lavoro domicilio aranciata «Primavera». Scrivere Tagnese, Caselpostale 261, Roma. 5651 D

APPRENDISTA radiotecnico capace volonteroso cercasi. Telefonare 75233. 32174 D

APPRENDISTA banconiera, orario diurno, cercasi. Presentarsi al mattino Caffè Dante, Torrebianca 37, tel. 28968. 50588 D

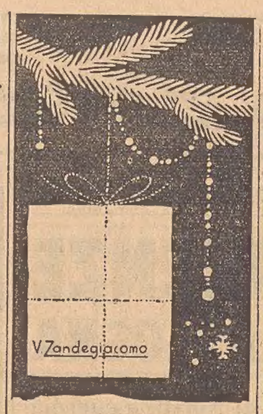
APPRENDISTA ragazzo 16enne cercasi per macelleria. Via Rossetti 16. 32227 D

ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» caselpostale 440. Roma. 6366 D

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello



che cosa c'è qui dentro?

Certamente un oggetto utile e di buon gusto, poichè si tratta di un oggetto acquistato nei negozi di V. Zandegiacomo, in **corso Italia 1 e piazza Cavana 7**

V. Zandegiacomo

AUTORI parole musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlitte, Voghera 9/a, Milano. 6003 D

CANZONI, anche solo versi, esamina seria Editrice. Inviare lavori. Pubblimusica, Scavolino 61, Roma. 6007 D

CANZONI, versi, musiche lanciano dischi, stampe originalissimo sistema americano. Successo, guadagno. Inviare lavori: International, Tortona 18, Milano. 60004 D

CUOCA giovane cercasi urgente per trattoria. Via Valdirivo 19 32221 D

FALEGNAMI specializzati e qualificati cerca SOCIETA' ARIES, via F. Severo 1988, telef. 50596. 50526 D

FATTORINO robusto svelto cerca Libreria Cappelli, corso Italia 12. 50591 D

GARZONA o mezzalavorante pratica manicure cercasi, posto stabile. Salone Uccia, via Revoltella 87, tel. 80533. 32178 D

GIOVANE 18-20enne patente Ape cercasi. Giulia 27. 32214 D

IMPIEGATO conoscenza tedesco, inglese, francese, assumerebbe Industria pomice La Cava, Lipari (Sicilia). Inviare curriculum vitae. 6915 D

IMPORTANTE industria torinese cerca motoristi navali pe. motori oltre 1000 HP, turbinisti per impianti oltre 5 mila KW, fuochisti con patente 1.o-2.o generale. Dettagliare curriculum. Scrivere Cassetta 3028 SPI, Torino. 6805 D

MEZZALAVORANTE e garzona pratica capaci manicure cercansi. Salone Alba, v.le D'Annunzio 56, telef. 78220. 32173 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi urgentemente. Tramer, XXX Ottobre 6. 32211 D

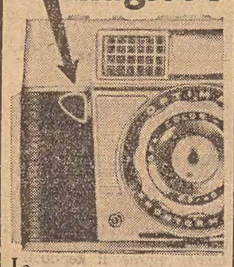
TECNICO specializzato lavatrici frigoriferi elettrodomestici in genere cercasi per Trieste. Cassetta 32485 D, UPI.

TRACCIATORE carpenteria metallica qualificato, referenziata esperienza, cercasi da industria udinese. Scrivere cassetta 6 C, SPI, Udine. 6943 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATA centralissima cerco. Telef. 35104 ore 15. 50592 E

che cos'è il tasto magico?



La FOTOTECNICA
presenta
la fotocamera
OPTIMA
la macchina dei tempi nuovi. Grazie al tasto magico con
OPTIMA
ogni fotografia riesce perfettamente: gli errori non sono possibili!

Agfa

OPTIMA
Informazioni e chiarimenti:
FOTOTECNICA
VIA CARDUCCI N. 25
Telefono 61101

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE mobiliata affittasi signore soltanto dormire 7000 perchè priva armadio. Indirizzo UPI. 50606 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telef. 38800. Medie, avviamenti, istituti, licei, corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone, via Boito 10. 47801 G

BALLARE novità, distinzione, notissima scuola Pertot. Imbriani 14, telef. 35504. 83 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

INGLESE impartisce lezioni diplomata Oxford a studenti ogni grado. Tel. 62856. 49770 G

RIPETIZIONI economiche italiano, tedesco, matematica, computisteria, francese stenografia. Giulia 26. 70515 G

TAGLIO e cucito prossimo inizio corsi diurni e serali. Encip, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 4050 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

GIACCA grigia smarrita tratto via Istria-Tigor. Prego telefonare 90894; mancia. 50605 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI, ROIANO, SANZIO, LAMARMORA, REVOLTELLA, 1, 2, 3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. CENTRALISSIMO 3 stanze tinello biservizi centralnafta ascensore, adatto anche professionista. VIALE, 4 stanze cucina 20.000. 8313 I

APPARTAMENTINO paraggi Sonnino, camera cucina gabinetto ripostiglio corticella 11.000 mensili pochissime spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 50604 I

APPARTAMENTO 3 camere cameretta cucina 21.000 affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 32233 I

APPARTAMENTO 6 camere soleggiate, centrale, casa signorile, I p. ascensore, inizio Rittmeyer, da restaurarsi radicalmente pronto maggio adattato casa-ambulatorio dentista, medico, affitterebbesi direttamente proprietario. Cassetta 32222 I, UPI.

APPARTAMENTO Chiadino bassa, camera cameretta cucina 15 mila senza spese affittasi. Immobiliare Trieste Ginnastica 3. 32233 I

CAMERA con focolaio 5000 piccolissime spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 32233 I

CAMERE indipendenti, appartamentino, altro 3 stanze conforto mobiliato mensilità anticipate. Palma, Goldoni 9, primo. 50597 I

LOCALI nuovi adatti qualsiasi attività affittansi Roiano. Immobiliare Trieste Ginnastica 3. 32233 I

QUARTIERE camera camerino cucina affittasi 12.000 mensili con spese accordi. Telef. 79986. 32229 I

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A. OCCHIALI acustici vendesi privatamente speciale occasione sotto indirizzo Zingirian via Muratti 4. 32171 M

A. FRIGORIFERI, lavabiancheria automatiche, stufe carbone e kerosene, cucine carbolegna ed elettrogas, armadietti portafornelli, scaldabagni, aspirapolvere. Vasto assortimento primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario via San Lazzaro 16. 50536 M

A. STUFE fuoco continuo ventiquattrore «Warm Morning», kerosene germaniche, frigoriferi 46.500, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 25.000, aspirapolvere 5000. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: via S. Lazzaro 16 70679 M

AGENZIA di vendita Singer, macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi, pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

CASSA controllo National elettrica a 4 tasti ottimo stato vendesi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 32181 M

CUCCIOLETTO tipo Fox, cucciolone cocker educato occasione. Telef. 38736. 32223 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, telefono 37325. 3654 M

MACCHINA cucire nuova garantita 25.000. Canu, v. del Rivo 44. 32206 M

MACCHINA cucire Singer occasione. Nuove garantite convenienti. Assortimento mobiletti. Gramaccini, Barriera 10. 32230 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo microelectrocontrol meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio. Altre Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, Cervignano.

NATIONAL registratori di cassa di fama mondiale atti a risolvere qualsiasi problema di controllo incassi vendonsi a condizioni eccezionali anche rateal mente presso National, piazza Tommaseo 2, telefono 23983. 70343 M

PELLICCE migliore qualità, provenienza pelli estere, modelli ultime creazioni, prezzi incredibili. Casa specializzata nella vendita confezione del persianer. Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 32196 M

QUADRI artista contemporaneo vendonsi. Visitare 11-13, Foscolo 18, mezzanino destra. 32209 M

SPARHERD Zoppas seminuovo stufa vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 50603 M

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta prezzi convenienti. San Lazzaro 17. 32226 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie mobili completi singoli. Telef. 30358. 32228 N

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale



BELTRAME

Il 31 dicembre
verrà estratto il premio di
mezzo milione

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNIONE STRAORDINARIA DEL GOVERNO BRITANNICO

Approvato da Londra l'accordo con gli Stati Uniti

Un notevole peso sulle spalle dei contribuenti inglesi I laburisti per bocca di Brown levano voci di protesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Il Governo inglese ha tenuto questa mattina una riunione straordinaria per esaminare un rapporto di Macmillan sulle conversazioni di Nassau con il Presidente Kennedy. La riunione del Governo è stata presieduta dal vice Primo Ministro Butler. Da fonte bene informata si è appreso che il Governo avrebbe approvato l'accordo anglo-americano in base al quale la Granbretagna riceverebbe i missili «Polaris» invece degli «Skybolt». Il rapporto di Macmillan esaminato durante la riunione del Governo concerneva i progressi compiuti nei due giorni di conversazioni con il Presidente Kennedy su tutta la struttura difensiva dell'Occidente.

Alla riunione hanno partecipato oltre al vice Primo Ministro Butler, il Ministro della Guerra, John Profumo, il Primo Lord dell'Ammiragliato (Ministro della Marina) Lord Carrington, il Ministro dell'Aeronautica Hugh Fraser e il Ministro dell'Aviazione civile Julian Amery. Fonti politiche hanno dichiarato che una delle principali questione esaminate dal Governo è stata la spesa che dovrà sostenere l'Inghilterra per costruire i sommergibili atomici sui quali montare il missile «Polaris». Intanto il vice leader dell'opposizione laburista George Brown ha fatto la seguente dichiarazione: «Se le notizie provenienti dalle Bahamas sono esatte noi ci troveremo di fronte al più grande voltafaccia della storia moderna. Se i conservatori porteranno la questione davanti al Parlamento noi diremo loro che gli americani li stanno nuovamente truffando. Cinque o sei anni fa noi chiedemmo al Governo conservatore di andare avanti con i «Polaris». Ora i sommergibili per questi missili non potranno essere costruiti fino al 1972.

La riunione del Governo britannico è durata in tutto un'ora e venticinque minuti. L'accordo di Nassau si articolerebbe in tre punti: abbandono dell'idea di produrre lo «Skybolt» (missile aria-terra, del raggio di 1600 km.) di cui dovevano essere dotati i bombardieri della RAF; accettazione americana della fornitura di «Polaris», privi di testate atomiche, alla Granbretagna che ne avrebbe il diretto controllo per un periodo di tempo non specificato; consenso britannico a una fusione del suo deterrente nucleare con la costituenda forza atomica multilaterale della NATO, la cui realizzazione è prevista entro i prossimi 5-10 anni.

L'accordo fra Macmillan e Kennedy è considerato a Londra come un compromesso in virtù del quale la Granbretagna rimane ancora una grande potenza nucleare, almeno per un certo numero di anni. I particolari del piano sono per ora segreti, e riguardano le condizioni di fornitura dei «Polaris», il loro prezzo, e l'epoca della consegna, oltre a specificare con maggiore precisione la futura costituzione della forza atomica multilaterale della NATO, e in quale misura il deterrente britannico dovrà essere trasfuso in questa forza della NATO.

La Granbretagna avrebbe inoltre avanzato a Nassau la proposta di fabbricare una decina di sommergibili nucleari di piccole dimensioni, ognuno armato con 8 missili «Polaris» muniti di Testate atomiche di costruzione britannica, che dovrebbero essere pronti per il 1967. I sommergibili americani di questo tipo trasportano ciascuno 16 missili. Il progetto è forse da porre in relazione alla proposta americana avanzata recentemente alla NATO, di costituire una forza nucleare comune montata su unità navali.

Il costo della conversione dal progetto «Skybolt» al progetto «Polaris» peserà notevolmente sulle spalle dei contribuenti britannici. Ma forse sarebbe stato peggio (almeno ai fini elettorali del partito conservatore) se Macmillan fosse tornato dalle Bahamas senza il «deterrente»: questa rinuncia avrebbe avuto il significato di una retrocessione dell'Inghilterra e l'elettorato inglese non l'avrebbe digerita facilmente. I particolari finanziari dell'accordo saranno discussi da una commissione di tecnici finanziari e navali inglesi a Washington. Comunque non si tratta solo per l'Inghilterra di un grosso impegno finanziario, ma di una rivoluzione tecnico-strategica.

L'Inghilterra contava sui missili «Skybolt» per tenere aggiornata dopo il 1965 la sua flotta di bombardieri nucleari. Ora il «deterrente» nucleare si trasferisce in pratica dall'aeronautica alla marina. E' una rivoluzione alla quale gli Stati Uniti stanno già sottoponendosi. Anche la loro flotta aerea nucleare è destinata a passare in second'ordine rispetto ai nuovi missili terra-aria «Minuteman» (con basi mobili e perciò meno vulnerabili) e soprattutto rispetto ai missili «Polaris», che possono essere lanciati da navi in superficie e anche da sommergibili atomici in immersione.

L'eccessivo costo di un «deterrente» affidato a una continua ronda di aerei pronti al contrattacco, dovrebbe essere in questo modo superato. Notevole è anche la conversione politica che il nuovo armamento nucleare implica per l'Inghilterra. L'integrazione della NATO dovrebbe in sostanza funzionare come un sistema per cui i «deterrenti» nazionali finiscano di essere veramente nazionali. Gli Stati Uniti dovrebbero mantenere il controllo supremo del sistema nucleare. Il piano implica al tempo stesso una più stretta integrazione europea. Gli inglesi concepiscono la costruzione dell'Europa (e il loro ingresso nella Comunità europea) come un fatto economico e politico. Gli americani vi scorgono essenzialmente un espediente strategico. Essi vedono l'Europa come un baluardo verso le minacce che provengono da Oriente.

Eugenio Galvano

Mosca difende i principi della coesistenza pacifica

Mosca, 21

In un editoriale apparso oggi sulla «Pravda», l'organo del partito comunista sovietico mette in guardia il Governo di Pechino e il Governo di Washington affermando che l'Unione Sovietica e i suoi alleati «respingono tutti gli attacchi lanciati contro i principii della coesistenza pacifica, da qualsiasi parte essi provengano». La «Pravda» implicitamente accusa la Cina comunista e attacca appertamente la sua alleata balcanica, l'Albania, accusando i dirigenti di quest'ultimo Paese di essere dogmatisti ideologici «impegnati in attività sovversive che pongono in grave pericolo di comunismo.

Dopo aver citato i recenti congressi dei partiti comunisti italiano, francese, bulgaro, ungherese e cecoslovacco, nel corso dei quali la Cina e l'Albania sono state apertamente attaccate per la loro opposizione alla politica sovietica nella crisi cubana, la «Pravda» afferma che questi congressi «hanno fornito la dimostrazione dell'unità e del rafforzamento dei ranghi di quei partiti comunisti». L'organo del PCUS prosegue: «Il socialismo e il comunismo non hanno bisogno di guerra per dimostrare la loro superiorità sul capitalismo. La coesistenza pacifica è divenuta la linea generale nella politica estera dell'Unione Sovietica e degli altri Stati socialisti. Questa linea generale — prosegue la «Pravda» — corrisponde alle decisioni approvate nel corso dei congressi dei partiti comunisti nel 1957 e nel 1962».

CONTINUA L'ONDATA DI MALTEMPO

Furiosa bufera di neve sulle valli altoatesine

Numerosi salvataggi di automobilisti bloccati compiuti dalla Stradale nelle zone meridionali

Roma, 21

Da oltre una settimana — secondo quanto informa l'Ufficio meteorologico del Ministero dell'Aeronautica — la temperatura sulla Penisola italiana ha subito una graduale diminuzione in seguito ad una serie di impulsi di aria fredda provenienti dal Nord Europa. Dal pomeriggio di oggi, venerdì, un altro di questi impulsi ha interessato particolarmente le regioni centrali e la Sardegna, apportandovi una ulteriore diminuzione della temperatura e nevicate anche in pianura. Si prevede che detta aria fredda interesserà nella giornata di domani le regioni meridionali e la Sicilia con nevicate. Sulle regioni centrali e settentrionali saranno possibili ampie zone di sereno; la temperatura si manterrà rigida e potranno verificarsi gelate notturne».

Una furiosa tempesta di neve si è avuta oggi in *Val Venosta*. Nel giro di poche ore la coltre nevosa — che già aveva uno spessore di 50 cm — ha raggiunto il metro. Tutte le strade delle valli laterali sono chiuse al traffico; la nazionale che porta al valico di Resia, è ancora transitabile, ma con notevoli difficoltà. Altre copiose nevicate vengono segnalate da tutti i crinali di confine della provincia. Nella Bassa Atesina, invece, il cielo è sereno e la temperatura rigida. A Bolzano la minima di oggi ha raggiunto i dieci gradi sotto lo zero.

Il maltempo continua a imperversare sul *Basso Adriatico*, anche se la violenza del vento è diminuita rispetto a ieri. Ampie schiarite intervallano estesi addensamenti nuvolosi. L'attività peschereccia è sospesa sul litoriale pugliese. Nel golfo di Manfredonia, sono ancora attraccati i natanti che vi si rifugiarono ieri. Secondo le prime segnalazioni pervenute, il maltempo, ed in particolare il vento, ha causato danni alle colture del Tavoliere e della zona garganica.

In *Irpinia*, le comunicazioni telefoniche tra il capoluogo Avellino e l'Alta Irpinia sono ancora interrotte. In alcuni centri è stata anche sospesa la erogazione dell'energia elettrica, a causa della caduta dei cavi. La neve ha raggiunto sul S. Cervialto l'altezza di 40 centimetri. Lo strato bianco è alto diversi centimetri anche nei pressi di Mora de Sanctis e di S. Angelo dei Lombardi.

Sulla *Sila* continua ad imperversare la tempesta di neve. Otto persone, che erano rimaste bloccate dalla tormenta, a bordo di una grossa automobile, sono state salvate da una pattuglia della Polizia stradale, i cui componenti sono riusciti a stento ad aprirsi un varco tra la neve.

Centro svizzero bloccato da una gigantesca valanga

Zermatt, 21

Una valanga gigantesca si è abbattuta oggi sulla valle del Visp, tagliando ogni comunicazione tra il noto centro di sport invernali di Zermatt, in Svizzera, e il resto del mondo. Anche la ferrovia a scartamento ridotto è stata bloccata dalla valanga. Se altre valanghe non si abbatteranno nella valle del Visp, si spera di poter liberare la ferrovia per domani.

Nessun appoggio filippino alla rivolta di Brunei

Londra, 21

La Granbretagna ha ricevuto assicurazione dal Governo delle Filippine che esso non ha dato alcun appoggio al movimento insurrezionale di Azhari nel territorio di Brunei: lo ha annunciato un portavoce del Foreign Office precisando che un'analoga dichiarazione era stata richiesta al Governo indonesiano tramite il suo Ambasciatore a Londra, in seguito alla constatazione di alcuni indizi dai quali sembra che i ribelli di Brunei fossero stati addestrati militarmente in territorio indonesiano. Il Governo indonesiano non ha dato risposta finora.

Il Sultano di Brunei ha assunto oggi il controllo di tutti gli affari di Stato in qualità di capo del nuovo Consiglio di emergenza, creato dopo che era stata sospesa la Costituzione dello Stato in vigore da 3 anni.

CRISMANI LIQUORI
augurando Buon Natale
ricorda le sue specialità

In tutte le metropoli
le vetrine delle più famose orologerie
e gioiellerie espongono al posto d'onore
la collezione Movado Ermeto,
UNICA AL MONDO



Ermetophone, il solo orologio-sveglia con carica automatica del movimento e della soneria
in metallo bianco Lit. 83000.—
in metallo dorato Lit. 92500.—

Ermeto lusso, automatico,
il solo orologio da sera di stile veramente moderno, in cassa e conchiglie oro massiccio 18 K. Lit. 265000.—

Ermetoscope standard,
con sfera dei secondi al centro e data
in metallo bianco Lit. 60000.—
in metallo dorato Lit. 64500.—

Lo stesso modello a carica automatica
in metallo bianco Lit. 82000.—
in metallo dorato Lit. 86500.—

MOVADO Ermeto

UNA TRAGEDIA PROVOCATA DALLA CADUTA DI UNA STUFA

Salva quattro bambini prima di morire asfissiata

Anche il marito della donna, un invalido, è perito La moglie non ha voluto abbandonarlo fino all'ultimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Un incendio ha causato oggi la morte di due anziani coniugi nel quartiere londinese di Cricklewood. Ada Carr, di 58 anni, è riuscita comunque a salvare due nipotini e due loro coetanei che si trovavano in quel momento nella casa prima di morire insieme al marito Reginald, un invalido di 60 anni. L'incendio pare sia stato causato dalla caduta di una stufa ad olio, che ha fatto esplodere il contatore del gas.

Le fiamme ben presto si sono propagate dalla cucina in tutte le altre stanze dell'abitazione. La signora Carr, dopo aver fatto uscire sulla strada i nipotini raccomandando loro di recarsi subito a casa e di telefonare ai vigili del fuoco, è rientrata per assistere il marito, immobilizzato nel letto. Invano i vicini di casa hanno cercato di convincerla a lasciare l'abitazione: essa ha voluto stare col marito fino all'ultimo.

All'arrivo dei vigili del fuoco i due coniugi erano ormai morti, asfissiati dal fumo dell'incendio. Alcuni operai che si trovavano nei dintorni sono riusciti a salvare un inquilino della casa. Altri hanno invece potuto per conto loro uscire per strada. Tra questi Doris Hann, di 48 anni, che ha aiutato una coppia cieca. Allarmata dall'esplosione essa era corsa per strada e si era subito resa conto di quanto stesse accadendo. Suo marito Ernest e suo figlio David, avvertiti in tempo, sono riusciti ad allontanarsi dall'abitazione prima che il fuoco se ne impadronisse.

Howard Chung, impiegato postale, ha detto dopo la tragedia: «Non appena mi accorsi del fuoco corsi verso la cucina in fiamme ed aiutai la signora Carr a far uscire i suoi nipotini Larry e Gail, poi corsi a cercare un telefono per avvisare i vigili del fuoco. Quando tornai non immaginavo che i Carr fossero ancora dentro la casa in fiamme. Gli anziani coniugi sono stati ritrovati a poca distanza uno dall'altro, dopo che i pompieri erano ormai riusciti a spegnere l'incendio e salvare le case adiacenti.

Vice

Arrivata nel Congo la missione degli S.U.

Leopoldville, 21

La missione militare americana guidata dal gen. Lewis Truman, è giunta a Leopoldville stasera. La missione, composta di nove alti ufficiali, è stata accolta all'aeroporto da funzionari dell'Ambasciata americana. «La missione è qui per studiare quale tipo di equipaggiamento militare americano potrebbe essere utile alle Forze dell'ONU», dichiara un comunicato reso all'arrivo. Nel comunicato si esprime la speranza che la missione sia ricevuta dal premier congolese Adula, dal Ministro della Difesa Jerome Anany e dal capo delle forze armate generale Mobutu.

«Siamo consapevoli di arrivare in un momento difficile per la vita politica del Congo», afferma il comunicato, «ma il nostro Governo è pronto a dare tutto il suo aiuto all'operato dell'ONU in questo paese». Il gen. Truman si è rifiutato di commentare il comunicato. Robert Gardiner, capo dei servizi dell'ONU nel Congo, torna domenica a Leopoldville dopo quattro giorni di consultazioni a New York con il Segretario generale dell'ONU, U Thant.

Deputati dell'opposizione del Parlamento centrale congolese hanno definito, in una lettera al Presidente dell'assemblea, «minaccia alla nostra sovranità», la decisione americana di inviare una missione militare nel Congo, ed hanno chiesto al Governo di Leopoldville di protestare presso il Segretario generale dell'ONU. Nella lettera si afferma che gli Stati Uniti cercano, «con la complicità dell'ONU», di creare una loro base nel Congo. Lunedì prossimo l'opposizione presenterà in Parlamento una mozione di condanna della decisione americana.

Militarizzate in Brasile le società di navigazione

Rio de Janeiro, 21

Con un decreto presidenziale Goulart ha ordinato oggi alla marina da guerra brasiliana di militarizzare per 30 giorni tutte le società di navigazione federali e statali i cui dipendenti sono in sciopero dalla mezzanotte chiedendo un aumento di paghe del 92 per cento. I portuali minacciano di fare uno sciopero di solidarietà con i dipendenti delle società di navigazione per rendere inoperante il decreto presidenziale. Buona parte della navigazione brasiliana è effettuata da società governative o controllate dallo Stato.

Nel Paese, travagliato da una inflazione galoppante, sono in corso vari altri scioperi e grosse centrali sindacali minacciano scioperi su scala nazionale. Gli scioperi sono motivati per la maggior parte dalla mancata corresponsione della 13.ma mensilità.

Feroce vignetta moscovita contro l'albanese Enver Hodja

Mosca, 21

L'ultimo numero della rivista umoristica sovietica «Krokodil», uscito oggi, reca sull'intera controcopertina una feroce vignetta contro il leader comunista albanese Enver Hodja.

Il capo albanese è raffigurato nell'atto di tirare una carretta su cui troneggia la figura di Marte, il dio della guerra. Ma non è tutto. Ci sono altri due personaggi che aiutano Hodja nella sua fatica. Uno è un americano, raffigurato nel classico modo dell'«imperialista», con il teschio siglato dalla rappresentazione del dollaro sul berretto militare. L'altro è un tipo dall'aspetto feroce, con in testa l'elmo della Wehrmacht nazista.

CON UN'OGIVA NUCLEARE DI OLTRE MEZZO MEGATON

Il Polaris è lungo circa dieci metri

Può essere lanciato in immersione

New York, 21

Il missile «Polaris» destinato a sostituire lo «Skybolt» delle forze nucleari inglesi, ha nella sua attuale versione una lunghezza di circa dieci metri e una portata di 1500 miglia nautiche. Il missile è a due stadi, con propellente solido, e ha un'ogiva termonucleare della potenza di oltre mezzo megaton (mezzo milione di tonnellate di tritolo).

Si sta attualmente sperimentando una nuova versione del «Polaris», il modello A-3, che ha una portata di circa 2500 miglia. Tutti i missili «Polaris» sono trasportati da sottomarini atomici e possono essere lanciati in immersione. E' questa circostanza che li rende virtualmente invulnerabili. Il loro impiego non è necessariamente limitato ai sottomarini: essi possono essere lanciati, con opportuni adattamenti, da navi da guerra, da piattaforme terrestri e da postazioni subacquee. Qualche anno fa la Marina americana aveva preparato i piani per l'installazione dei «Polaris» su incrociatori, ma il progetto fu abbandonato a favore dei sottomarini.

E' morta la figlioletta dei conti di Suffolk

Londra, 21

In seguito all'incendio di cui fu vittima tre giorni fa, è morta lady Lucinda Howard, di 18 mesi, figlia del conte e della contessa di Suffolk, una tra le più note famiglie inglesi. Il decesso è avvenuto nell'ospedale di Bristol in cui la piccola era stata ricoverata. Angele Sauraute, la governante francese che salvò la bambina, è stata fermata e interrogata dalla polizia prima che potesse tornare in aereo a Parigi. «Non c'è nulla di sinistro in tutto ciò. Stiamo facendo le normali inchieste comuni a tutti i casi di questo genere», ha detto un funzionario della polizia.

La governante, che stava stirando nella stanza sotto quella di lady Lucinda, fu avvertita dal maggiordomo di ciò che stava accadendo. Essa corse nella nursery e trovò la piccola sul pavimento, svenuta a causa del fumo.



(Telefoto a) «Piccolo»)

Nassau (Isole Bahamas): Il Presidente Kennedy e l'Ambasciatore americano in India J. K. Galbraith tornano alle loro residenze dopo aver preso un bagno nelle acque dell'Atlantico

A TRE GIORNI DAL NUOVO REGIME INSTAURATO NEL SENEGAL

Dakar chiederà agli S. U. assistenza militare e tecnica

Il Premier Dia «era sotto una cattiva influenza»

Dakar, 21

Il Presidente del Senegal, Leopold Sedar Senghor, ha dichiarato, nel corso di un'intervista che è sua intenzione di chiedere agli Stati Uniti assistenza militare, culturale e tecnica. Senghor ha precisato che gradirebbe investimenti di capitali americani e l'invio di un contingente del «Corpo della pace», «ottimo sistema — egli ha sottolineato — per contribuire ad eliminare i pregiudizi razziali». Anche «dalla vecchia amica Francia», il Senegal si attende notevoli aiuti di ogni genere.

Senghor, che da tre giorni, dopo l'abortito colpo di stato del deposto Primo Ministro Mamadou Dia, assomma in se in un nuovo regime di Repubblica presidenziale, i poteri di Capo dello Stato e di Capo del Governo, ha detto che il tentativo di Mamadou Dia è stato «un errore psicologico». «Dia era sotto una cattiva influenza» — ha commentato il Presidente, il quale, alla domanda se si avvarrà del potere di grazia per lenire la condanna alla quale certamente Mamadou Dia va incontro per alto tradimento, ha risposto: «Deciderò dopo che la giustizia si sarà pronunciata».

I tre milioni di senegalesi — ha proseguito Senghor — hanno bisogno soprattutto di «attrezzature culturali e di materiali militari per il loro esercito». Circa l'orientamento politico del nuovo Governo, Senghor ha detto: «Noi continueremo ed amplieremo la nostra amicizia con l'Occidente, con l'Africa, con l'Asia ed anche col blocco sovietico, purchè nel rispetto della nostra libertà. Del resto lo stesso Kruscev ha ammesso che il blocco sovietico non è capace di aiutare l'Africa con la stessa intensità dell'Occidente in generale e degli Stati Uniti in particolare. Noi saremo lieti di accettare gli aiuti tecnici che i sovietici potranno darci, ma rifiuteremo ogni interferenza politica».

Senghor ha sottolineato il suo desiderio di guidare il Senegal verso una moderata forma di socialismo ed ha detto: «Dobbiamo, soprattutto, sviluppare nel nostro popolo il senso del lavoro. Indipendentemente dalle ideologie».

U Thant in Giamaica

New York, 21

E' stato annunciato oggi che il Segretario generale dell'ONU, U Thant, visiterà dal 5 all'8 gennaio la Giamaica, su invito di quel Governo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

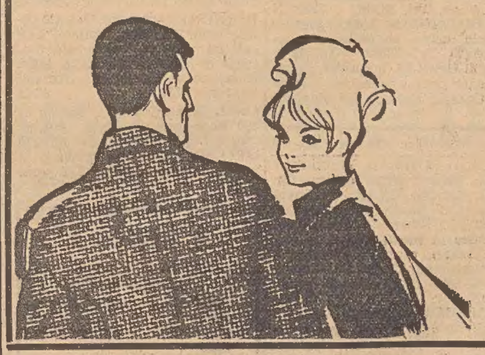
FIMAR

personalizza la vostra eleganza

le confezioni più accurate
le stoffe più pregiate
la scelta più ricca
per ogni capo invernale

per uomo, donna e bambini

CORSO ITALIA 1



simpatici
omaggi
agli
acquirenti

IMPORTANTE INDUSTRIA LOMBARDA
CONFEZIONI MASCHILI
CERCA
VIAGGIATORE ABILE
ed INTRODOTTO PER VENETO ed ALTO ADIGE, disposto trasferirsi.
Scrivere, precisando curriculum, a
FUBBLIMAN - CASELLA 528 - CREMONA

Una offerta eccezionale:
PER L'ACQUISTO DI UN
TELEVISORE
DELLE RINOMATE MARCHE DI CUI E' CONCESSIONARIA
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24
TELEFONO 90352
RISPARMIERETE FINO A LIRE 100.000
CHIEDETE I PREVENTIVI NEL VOSTRO INTERESSE, SUBITO!
IN PIÙ UNA GRADITA STRENNA



REGALATE ANCHE VOI LE SUPERCASSETTE PREMIO
VECCHIA ROMAGNA *Etichetta nera*
Potrete donare RARI CAPOLAVORI D'ANTIQUARIATO, Auto Fiat 500, Motoscafi, Televisori e centinaia di migliaia di altri premi meravigliosi.
UN PREMIO SICURO IN OGNI CASSETTA ed UNO AD ESTRAZIONE !

SUPER CASSETTE PREMIO
VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera

SCARPETTE E SANDALI DA BALLO



Donda
LARGO
BARRIERA VECCHIA
5 – 6

A BOLOGNA
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23465. 32228 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 32232 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel. 38008. 62 N

FRANCOBOLLI acquisto privatamente prezzi occasione. Ragusa, Cacella Postale 345 Padova. 6862 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitare la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 9 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, guardaroba, carrozzine, lettini, giocattoli, ecc. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 71017 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/2 NN

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta una persona, vendonsi contanti affarone. Crispi 51, falegname 31653 NN

CUCINE. Assortimento nuovi modelli, esecuzione perfezionata tutto formica, Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni lavorazione propria prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 71217 NN

PIANOFORTE mezzacoda, piastra metallica, ottimo, occasione; anche violino intero, vende privato. Tel. 28072. 32224 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

ARGENTO oro monete scambio acquisto disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 49488 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AZIENDA biellese cerca ovunque città e piccoli centri agenti per vendita tessuti uomo donna cotonerie seterie impermeabili direttamente a privati contrassegno e rateale. Ottima provvigione. Scrivere: H. 1283 Pubblicità Oliva, Biella. 6942 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. BMW 700 Luxus et Standard, coupé, sport, berlina 1500, consegna immediata, Regina, Coroneo 3, Telef. 37203. 3546 Q

A. PRIVATO vende Dauphine km. 30.000 perfetto stato. Telef. 44555 pomeriggio. 50602 Q

GIULIETTA sprint bianca 1957 affare. Garage via Zorutti 30, dalle 9 alle 12. 50587 Q

BIANCHI occasione Orsetto seminuovo, Berlina, Tonale, Ducati 98 perfetta, Lambretta motocarro revisionato. Ditta Marzolla, corso Italia 83, Gorizia, telefono 2631. 43 Q

OPEL Rekord mod. 1958, Fiat 600 occasioni vendonsi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 32181 Q

OTTIMO affare da privato a privato vendesi Appia III serie 1962, 24.000 km. come nuova 750.000 contanti contrattabili. Telefonare 37696. 151 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telef. 28490. Consegna immediata dei nuovi quattro modelli 1963; rateazioni senza anticip. Vastissimo assortimento scooter moto e motofurgoni usati, con speciali rateazioni. 70769 Q

600 bicolore vendo contanti 240 mila, occasionissima. Via Galilei 20. 50595 Q

600 anno '57 vendesi lire 230.000. Telefono 73375. 50598 Q

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI fiduciari, anticipazioni per acquisto appartamenti e negozi, autosovvenzioni concediamo rapidamente a privati. Massima serietà. Medio Finanziaria Ponterosso 3, tel. 61520. 69834 R

A.A. CONCEDIAMO finanziamenti per acquisto alloggi negozi automezzi, prestiti fiduciari a privati. Rapidità e discrezione. Medio Finanziaria, Ponterosso 3, tel. 61520. 30958/1 R

A. AFFARONE. Alimentari con pane periferico cedo 1.800.000. Telefono 28457. 32160 R

A PROPRIETARI appartamenti ipotecati, sequestrati, pignorati, riscattiamo debiti. IMMOBILFINA, Mazzini 19, I p., telefono 24566. 32011 R

COLLABORATORE cercasi competente agenzia compra vendita immobili ipoteca. Offerte cassetta 71194 R UPI.

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, celerità riservatezza modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

FINANZIAMENTI vari, costruzioni edili e navali, ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 50600 R

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità a funzionari e impiegati qualunque categoria ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6934 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende facilitazioni pagamento adatti anche investimento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, ISTRIA, GHIRLANDAIO, GRETTA, BARCOLA, DALMAZIA, SANGIUSTO, GARIBALDI, INDUSTRIA, NEGRELLI, LAMARMORA. 8312 S

STABILE per demolizione bella posizione vendesi esclusi mediatori. Cassetta 50592 S, UPI.

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 6756/2 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano. 6756/1 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 503, Roma. 5200 U

V Diversi L. 60

A. «EUROPOL», detectives tutte le informazioni. Piazza Vittorio 135, Roma. 6852 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Comunicato

LA DITTA **RADIO ALABARDA**

avverte la spettabile ed affezionata Clientela che OGGI ALLE ORE 16, avrà luogo l'inaugurazione della nuova grandiosa sede in

Viale XX Settembre n. 16

Sarà esposta tutta la nuova produzione RADIO e T.V. delle migliori marche nazionali ed estere ed i più recenti modelli di elettrodomestici.

La vendita continua nella vecchia sede al n. 7 di Viale XX Settembre

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul